

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 7 Ottobre 2015

Question Time delle ore 09:18

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo cominciare. Il consigliere Attanasio interroga il Vicesindaco Del Giudice. Ne ha la facoltà. Poi interverrà il consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Caro Vicesindaco, lei è qui da pochi mesi. Faccio la premessa per dire che chi arriva un po' più tardi ovviamente trova uno stato di fatto, quindi quello che le sto per dire non è nessuna accusa a lei, anche perché lei ha fatto tanto come presidente dell'ASIA, ha riorganizzato un servizio e sta cercando di fare il possibile in quel marasma di problemi che c'erano. Oggi la interrogo per sapere alcune cose - alcune forse sono anche superate e abbiamo parlato - e la prima cosa che le chiedo è per quale motivo i cassonetti non vengono lavati. Molto spesso abbiamo lamenti da parte di cittadini di cassonetti puzzolenti, e questo è avvenuto molto spesso nell'ultimo anno. Non ho notizie che si faccia il lavaggio, così com'è scritto nel regolamento, e sono solamente operazioni che si fanno su segnalazione, ma non come si dovrebbero fare, come è scritto nel regolamento. L'altro quesito che è le ho posto riguarda la questione dei cestini portacarta nelle zone turistiche della città, che sono assolutamente insufficienti. Basta guardare per esempio la zona vicino al Maschio Angioino; non dico di metterli sotto il Maschio Angioino, perché forse abbiamo qualche problema ad apporli a causa della Sovrintendenza, però nelle vicinanze sarebbe opportuno almeno la mattina due spazzini che siano lì a eliminare quello che gettano a terra molto spesso i turisti. Le faccio un esempio: sono tre giorni che di fronte al Maschio Angioino, dove c'è l'attraversamento col semaforo, ci sono bottiglie, lattine e spazzatura. Ci sono passato tre giorni e non ho fatto la fotografia, ma stamattina l'ho fatta perché posso capire che un giorno ci possa essere un disservizio, ma in una zona come quella non dovrebbe esistere nemmeno un minuto, perché se scendono mille persone da una nave e fanno le foto sono mille persone che danno un'immagine pessima della città. Secondo me ci dovrebbe essere un servizio non dico h24 ma almeno h12 con due spazzini che stiano in zona a pulire attorno al Maschio Angioino e dove ci sono delle situazioni di criticità. Dopo i miei accorati appelli, interventi sui giornali e altro finalmente si è pulita un po' la zona del parcheggio del Maschio Angioino e finalmente dopo tre anni la savana che era nelle aiuole è stata eliminata (non le moto, che continuano a parcheggiare) e si è pulito dentro la zona del parcheggio. Si è fatto anche un intervento sul fossato che è davanti al Maschio Angioino, però solamente in due settori. Se noi oggi guardiamo quello che c'è lì, oltre al fatto di

tutti i tavoli che portano gli extracomunitari, è stata fatta un'operazione, ma nei fatti ce ne sono ancora tantissimi, oltre a tutta la spazzatura che c'è davanti ai cavalli di bronzo. Chi è andato a pulire ha fatto solo due terrazzamenti su cinque; io gli ho parlato ma mi hanno detto che a loro non spettavano e che il terzo, il quarto e il quinto spettano a quelli di cavalli di bronzo, che non ho capito cosa significasse. Io di solito passo da lì e c'è un orrore insopportabile, davanti ai bus turistici che portano a fare la visita per la città a tutti i turisti che vengono dalle navi, quindi sostanzialmente non c'è un'attenzione verso queste zone, che dovrebbe essere maggiormente attenzionata. Più volte ho segnalato che ci sono dei cassonetti davanti – ormai è un anno che lo segnalo – ai giardinetti di via Cortese all'Arenella, proprio a un metro dove giocano i bambini. Nei fatti quei cassonetti sono sempre stracolmi, puzzolenti e si era chiesto di spostarli nella parte più bassa e non a un metro dai bambini che giocano nell'area verde di via Cortese. In ultimo vi è la questione della prevenzione e del controllo che noi abbiamo chiesto di fare da anni, prima io come Presidente della Commissione Ambiente e poi anche il Presidente Schiano. Abbiamo parlato più volte dei vigili motociclisti, di un nucleo di vigili ambientali che potessero erogare multe ai contravventori le ordinanze di carattere ambientale e di ogni tipo, come gettare la carta a terra, i sacchetti fuori orario, le defecazioni animali, i negozianti che buttano fuori orario i rifiuti, quindi tutta una serie di ordinanze che non vengono fatte rispettare. Per fare questo noi avevamo chiesto questo nucleo di polizia ambientale in moto, perché solamente con le moto si arriva velocemente a fermare qualcuno o inseguire qualcuno che ha buttato la carta dal finestrino dell'auto. È un'operazione che in due settimane, se fatta bene e con dei vigili attenti, ci consentirebbe di eliminare il fenomeno delle carte per terra e sicuramente sarebbe un vantaggio anche per ASIA, perché se c'è un minimo di coercizione e di controllo – basta solamente fare vedere i vigili ambientali con la divisa – la gente sa che c'è qualcuno che li controlla. Ora però non è mai, perché con questa operazione siamo partiti da anni e ancora oggi, nonostante abbiamo fatto la gara, non si comincia. Ogni volta mi si dice tra un mese, due mesi, a giugno, a settembre, a novembre, ma adesso mi viene detto a gennaio. Vorrei capire se si farà mai questa operazione, che penso sia un'operazione positiva per la città e soprattutto per voi che amministrarete, perché avete l'opportunità di risolvere un problema molto serio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al Vicesindaco Del Giudice. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno Presidente, colleghi, Consiglieri. I temi che lei sottopone sono ovviamente a cuore dell'amministrazione, ma - mi permetta - anche del sottoscritto, poiché, come anche lei diceva, abbiamo impegnato molte risorse anche precedentemente su questi aspetti. Procedendo per le varie cose che ci siamo detti, il lavaggio dei cassonetti ovviamente avviene con una non frequente modalità, ma sta avvenendo perché quando noi ci siamo insediati tutta una serie di dispositivi, attrezzature e gare per lo smaltimento delle acque che risultano dal lavaggio dei cassonetti non erano ancora in essere, quindi abbiamo fatto un grande sforzo e abbiamo recuperato le macchine lava cassonetti, che ovviamente vanno in azione nelle ore mattutine, quindi non sono facilmente visibili, perché, come potete comprendere, queste non possono azionare i loro meccanismi a mezzogiorno, perché si bloccherebbe il traffico, quindi lo facciamo

nelle prime ore del mattino e noi abbiamo predisposto un parco macchine di lava cassonetti perfettamente attrezzate con i loro presidi. Anche in questo caso facciamo il nostro appello ai cittadini nel depositare i rifiuti alle ore 20:00, perché il deposito h24 dei rifiuti è una delle cose che mette a dura prova i nostri servizi, quindi fanno in modo che le attrezzature non abbiano mai un momento di respiro. Spesso le troviamo completamente piene anche dopo un'ora dallo svuotamento, per cui la nostra macchina è costretta ad andare oltre, perché i tempi di riempimento stanno diventando h24 da parte di cittadini indisciplinati. Questo è un tema forte che dovremmo tutti insieme affrontare. Per quanto riguarda i cestini portacarta, è sfuggito forse che abbiamo fatto il nuovo riposizionamento già da due anni di circa settecento nuovi cestini nei cosiddetti percorsi ad alta percorribilità. Ricordo a me stesso che l'anno scorso abbiamo avuto un afflusso enorme di turisti perché Napoli è stata premiata dall'arrivo di una delle più grandi navi da crociere del continente, e lì abbiamo retto a un flusso di diecimila – quindicimila persone. I nuovi cestini sono visibili, perché hanno anche l'archetto porta-cicche, che è una novità con la quale stiamo cercando di venire incontro. Ovviamente vi sono alcune zone dove è francamente delicato porre rimedio perché sono zone sensibili sotto l'aspetto del valore archeologico e paesaggistico. Vi è un aspetto invece che vorrei sottolineare: l'operazione dei conti che abbiamo messo a posto ci dà la possibilità di liberare risorse per sopperire al tema dei tanti spazzini che vanno in pensione, quindi aumentano le strade, aumentano i servizi e diminuiscono le braccia, mentre noi siamo riusciti ad approvvigionare l'ASIA di mini spazzatrici che hanno una capacità sia di aspirazione meccanica sia di aspirazione tramite braccio, e questo ci potrebbe aiutare in alcune zone. Per quanto riguarda il posizionamento di alcuni cassonetti, abbiamo una serie di segnalazioni, e su quelle stiamo facendo di concerto con le Municipalità il piano per il posizionamento. Ovviamente i cassonetti vengono di volta in volta anche malamente spostati da qualche nostro concittadino, che certe volte per trovare un posto auto con piccole manovre da *Camel Trophy* riesce a spostare questi cassonetti e quindi i nostri cassonetti spesso si animano di vita propria. Anche su questo aspetto stiamo cercando di trovare le giuste soluzioni, sempre in sinergia con le Municipalità. Vi è una Commissione che si interessa del posizionamento delle attrezzature stradali. Per quanto riguarda le moto, devo fare un plauso al comandante dei vigili perché è stato molto accorto in questa gara tribolata. Ricordo a me stesso e a tutti i presenti che il nucleo di polizia ambientale non esisteva e lo abbiamo creato, voluto con forza e dotato con tutti i sacrifici di alcuni mezzi, nonché le strutture, e il comandante dei vigili ha fatto un ottimo lavoro nell'individuare una gara idonea, tant'è vero che una delle ditte che è risultata vincitrice non aveva nessun tipo di garanzia sulla rete di manutenzione di queste motociclette. Noi stavamo per correre il rischio di acquistare motociclette che al primo guasto rimanevano senza riparazione, così si è provveduto a richiamare la ditta ai propri doveri, così come previsto dai capitolati d'appalto - questa avrà qualche altra reprimenda da parte nostra - e a individuare un soggetto industriale idoneo che ci possa fornire queste motociclette, che hanno un servizio e una funzione, che lei riconosceva, importantissima con una rete di manutenzione, altrimenti rischiamo, come avveniva tanti anni fa, di comprare i mezzi e metterli nel garage. Spero di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parla al consigliere Attanasio per una breve replica.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Devo dire che non sono per niente soddisfatto della risposta per alcuni motivi. Ho fatto degli esempi nello specifico e mi sarei aspettato dall'Assessore delle risposte, cioè che due spazzini vadano immediatamente a pulire fuori dal Maschio Angioino. Non mi ha dato risposta sulla questione che esiste ai cavalli di bronzo, di tutta quella spazzatura che c'è, quindi mi sarei aspettato dall'Assessore che avesse detto di mandare immediatamente qualcuno a pulire, visto che è uno spettacolo indegno e c'è una puzza insopportabile. Si parla dello spostare i cassonetti, ma è colpa della vostra disorganizzazione, perché se lei fa l'Assessore e se i cassonetti devono essere delimitati dalle strisce arancioni, se c'è una macchina parcheggiata sulla striscia arancione dove dovrebbe esserci il cassonetto dovrebbe andare un agente della Polizia Municipale e fare il verbale. Fatto questo, abbiamo risolto il problema, quindi siamo noi che dobbiamo controllare affinché queste cose non accadano più. Se si consente di parcheggiare sulla striscia dove deve andarci il cassonetto e nessuno va a fare il verbale è chiaro che quella persona andrà sempre a parcheggiare dove c'è lo spazio per i cassonetti. Questo è scontato. La questione finale riguarda la gara: questa gara bloccatela e la completiamo noi a maggio con la nuova amministrazione e probabilmente faremo un'opera buona per la città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il consigliere Palmieri interroga il Vicesindaco Del Giudice sulla chiusura di via Vecchia San Rocco.

CONSIGLIERE PALMIERI: È un po' datata. Io stesso ho preso visione che la strada è stata riaperta, ovviamente con tutte le difficoltà e le criticità che ci sono state per raggiungere l'esito finale. Credo che dovessimo parlare dell'altra interrogazione, quella che riguarda la questione dell'asse Melito – Scampia, su cui il Vicesindaco già mi rispose per la parte di sua competenza, ma mancava una relazione dell'assessore Calabrese per quanto riguarda le poste in bilancio, che pure sono state indicate, ma per le quali non si è ancora giunti a realizzare gli interventi di adeguamento necessario. Spero che l'assessore Calabrese venga e ringrazio invece la disponibilità del Vicesindaco, ma questa cosa, grazie ai tempi biblici dell'amministrazione nel porre le questioni in discussione, fortunatamente l'abbiamo già risolta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La informo che l'assessore Calabrese ha comunicato all'Aula di non poter essere presente stamattina. Diamo la parola al consigliere Moretto sul disastro ambientale dell'arenile di Bagnoli. È un'interrogazione del 7 ottobre dell'anno scorso e interroga il Vicesindaco. Purtroppo di interrogazioni ne possiamo fare un certo numero e se mantenessimo il tempo ne potremmo fare una decina al giorno. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Dato che parliamo di una cosa dell'ottobre 2014, quindi di un anno fa, la cosa drammatica è che sicuramente non è cambiato nulla, quindi siamo sempre in attualità sulle questioni. Anzi, essendo che era ottobre del 2014, abbiamo avuto anche modo di verificare. Ci sarebbe potuto essere un intervento, perché poi sarebbe venuta la primavera e l'estate del 2015, quindi il *question time* doveva risolvere qualche problema, cosa che purtroppo non è avvenuta. A ottobre

del 2014 descrivevo una situazione assurda verificatasi nei mesi estivi, quindi a distanza di un anno ci siamo poi ritrovati nei mesi estivi del 2015, ma le cose non sono assolutamente cambiate. C'è questa situazione veramente sconcertante, come io cito in questa mia interrogazione, che ricordo perfettamente, perché feci anche dei sopralluoghi dove bambini e famiglie intere sguazzavano nelle acque di Bagnoli e in prossimità di questo rivolo che confluiva con le acque marine la gente immaginava che questo ruscelletto che confluiva nel mare fosse l'acqua sulfurea che veniva dai soffioni di Pozzuoli, invece non era altro che uno scalo di scarico che confluiva purtroppo nelle acque di Bagnoli. Al di là di tutta la storia che io pongo all'attenzione dell'amministrazione, di quello che è stata negli anni passati, perché ricordo da bambino che andavo lì a fare i bagni, si prendeva il tram 1 in Piazza Nazionale che portava all'ingresso del lido di Bagnoli, tutto questo ormai è storia e la cosa sconcertante è che a distanza di un anno dalla mia interrogazione, che voleva un intervento affinché quello che era successo nell'estate del 2014 non avvenisse nell'estate del 2015, invece tutto quello che è successo nel 2014 purtroppo si è ripetuto nel 2015. Mi auguro che non si ripeta anche nel 2016. Noi abbiamo impiegato una squadra di dipendenti del Comune di Napoli che dovrebbe provvedere alla manutenzione della spiaggia, dei bagni pubblici e quant'altro, ma anche questo lascia molto a desiderare. Oltre a questo ruscelletto ci sono situazioni igienico-ambientali insostenibili per la spiaggia. Oltretutto in una parte c'è un divieto di balneazione, perché dove c'è la manutenzione il divieto non c'è, mentre dall'altra parte sì, però da parte della Polizia Municipale o chi è deputato a far osservare l'ordinanza sindacale non si è mai vista nessuna attività in tal senso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al Vicesindaco Del Giudice. Ricordo che il tempo è di quattro minuti.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ringrazio il consigliere Moretto perché è un'interrogazione che ci permette di inquadrare la delicata situazione di tutta quell'area. In effetti ci sono due novità: la prima è che rispetto al 2014 abbiamo riaperto e restituito alla fruibilità il lido comunale che fu devastato e incendiato e c'è stato un ottimo lavoro da parte degli uffici comunali, per cui il lido comunale è stato completamente riaperto e restituito all'elioterapia, servizio molto apprezzato quest'anno perché c'è stata anche la possibilità di fare all'interno del lido una serie di attività che riguardavano la raccolta differenziata, quindi per la prima volta abbiamo una sorta di presidio almeno su quel pezzo di lido. Non solo, ma in tempi record è stata anche recuperata l'intera fruibilità del lido, con gli LSU che hanno fatto un ottimo lavoro insieme a Risorse a mare nel cercare di mantenere quella parte pulita. L'altra novità è stata la riqualificazione con piantumazione di piccole essenze arboree lungo tutta l'area sottostante il pontile a mare, e anche questo è stato molto apprezzato. In merito alle spiagge, noi abbiamo una serie di spiaggette che purtroppo sono ancora parte della bonifica di tutti i suoli che, come sa, rientra nel SIN. Noi su quello ci stiamo muovendo moltissimo per cercare di accelerare tutte le procedure e vedremo che cosa succederà con il commissariamento, però ovviamente questo è argomento che richiederebbe tanto tempo, ma noi abbiamo intensificato sia la parte dei controlli, e abbiamo fatto anche dei pattugliamenti con l'autorità portuale, che ci sta affiancando, sia il ripristino di tutti i cartelli con il divieto di balneazione. Purtroppo molte persone non rispettano questi divieti e i vigili quest'estate

hanno dato un maggiore impulso. Un ultimo riferimento, e spero di non dimenticare le altre cose, è al rivolo a cui lei si riferisce: questo in verità è uno dei reticoli della bonifica del vecchio lago della conca di Agnano. Non è un collettore fognario, ma un reticolo di affluenti per quanto riguarda le acque promiscue a quelle di falda e a quelle piovane. Stiamo cercando di monitorare con tutti i servizi eventuali allacci abusivi che potrebbero in qualche modo inficiare. Il Comune di Napoli inoltre, in collaborazione con il consorzio di bonifica della conca di Agnano, ha presentato una richiesta di finanziamento per completare uno di questi reticoli ed eventualmente migliorarne le *performance* per un totale di 14 milioni di euro nell'ambito del progetto Italia sicura. Ovviamente allo stato questa richiesta è al vaglio della struttura della missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comune sta su questo pezzo molto impegnato perché è un finanziamento interessante. Per quanto riguarda la sorveglianza, abbiamo chiesto e ottenuto dai vigili urbani un pattugliamento anche per scoraggiare eventuali abusivi che spesso offrono dei servizi non proprio idonei sulle spiagge interdette sia all'elioterapia sia alla balneazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è una differenza tra le cose che lei diceva e la questione che pongo io, perché lei quando diceva dell'elioterapia faceva riferimento a tutt'altra spiaggia. La spiaggia che lei dice è quella che va verso Bagnoli su Coroglio, mentre la spiaggia che confina con Pozzuoli, che giustamente è quel reticolo, che non è una rete fognaria, sono due cose distinte. Anche se la questione che poneva lei (...) copre purtroppo quello che c'è sotto dove la bonifica della spiaggia non è stata fatta, quindi metterei anche un grosso punto interrogativo fino a che punto questo meccanismo sia positivo, perché si poggia su quel tappeto e sotto ci sono degli agenti sicuramente nocivi, come ha detto anche la Procura, che ha detto che gli interventi che sono stati fatti potrebbero essere anche più nocivi di quelli che non sono stati fatti. Siamo all'anno zero per le due condizioni. È chiaro che parliamo del 2014, a distanza di un anno molte cose sono cambiate, sappiamo che è stato nominato un commissario e mi auguro che al di là delle prese di posizione del Sindaco e di alcune forze politiche si possa finalmente avviare un percorso che dopo vent'anni riesca a far vedere qualche cosa di positivo. Di questo ha bisogno la città e mi auguro che quantomeno quelle piccole cose che si possono fare in questi mesi si facciano in modo che l'appuntamento della prossima stagione estiva possa trovare delle condizioni migliori sui due arenili, sia quello che lei citava sia quello che citavo io nel mio *question time*, che confina con Pozzuoli e non con l'area di Bagnoli superiore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al consigliere Nonno che interroga l'assessore Clemente sulla Casa della Cultura a Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: Mi fa piacere che ci sono in Aula entrambi gli Assessori, l'assessore Clemente e l'assessore Fucito. Ormai mi sono arreso sulla questione relativa agli immobili pubblici da parte di questa amministrazione perché la gestione e gli affidamenti vari di questa amministrazione - penso agli ultimi casi portati alla pubblica

evidenza anche dalla Corte dei Conti - è stata allegra in taluni casi, e mi dispiace dirlo, caro Sandro, anche clientelari, perché abbiamo assistito in vari casi – non starò qui a elencarli perché in questo momento non ci riguardano – a un continuo affidamento a determinate sigle e associazioni, che non erano altro che esponenti politici di determinate aree che ormai tutti quanti conosciamo, che permettevano a queste associazioni varie, ben connotate politicamente, di fare politica a spese della pubblica amministrazione, la quale avrebbe potuto esserci, se ci fosse stata una regolare assegnazione (non mi scandalizzo più di niente.) È il caso della Casa della Cultura a Pianura. Io vivo a Pianura, conosco la storia di quell'immobile, tra l'altro parte di quell'immobile era della mia famiglia, è nato in quell'immobile il santo di Pianura, don Giustino Maria Russolillo, di cui mi onoro essere il nipote diretto, perché mia nonna era la sorella, ma in quella struttura così bella ormai vedo di tutto, ma non vedo niente che rispecchi il territorio. Forse ultimamente è stata aperta la radio, ma le altre attività poste in essere in quella struttura tutto sono tranne che rappresentare la cultura di Pianura, la cultura e la tradizione di quel luogo e di chi conosce la storia di quel territorio. Vorrei capire le modalità con cui vengono assegnati. Qualche sera sono passato da là e ho trovato qualcuno a fare anche le feste. Che ben vengano anche le feste, Assessore, che ben vengano le esposizioni culturali, ma se ogni giorno troviamo qualche novità resto basito e quindi poniamo le basi per creare quello scontro ideologico anche sulla Casa della Cultura, cosa che non dovrebbe essere. Sui criteri di assegnazione dei locali e degli spazi non ho visto un grosso coinvolgimento. Ci sono degli artisti del quartiere, persone che hanno scritto poesie e che vorrebbero esporre quadri, ma non sanno come accedere e come utilizzare quei locali perché a quanto pare vengono utilizzati quotidianamente da associazioni che per il 99 per cento non sono neanche di Pianura o che si nascondono dietro qualche sigla ma non trovo persone che rappresentano il mio quartiere, in quella che dovrebbe essere la culla della tradizione pianurese. Mi rendo conto che per l'ennesima volta si è continuata a fare clientela politica. Mi rendo conto che fare politica e fare consenso è anche questo, però non mi venite a prendere in giro fino in casa mia, dove io conosco praticamente tutto e tutti, visto che ci sono nato e la mia era una delle famiglie più antiche di quel quartiere. La domanda era semplice: quali sono queste associazioni che utilizzano i locali, perché ho trovato anche la sera tardi a festeggiare qualcuno là dentro e i criteri con cui sono stati affidati questi locali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, ci sono alcuni aspetti che l'assessore Clemente faceva presente non erano di pertinenza, però per la parte di pertinenza risponderà l'assessore Clemente e per la parte non di pertinenza eventualmente interverrà l'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Il Consigliere sa che non faccio ricorso a querele, salvo in rari casi, né voglio utilizzare questo strumento se non l'invito a rendersi conto di cosa si sta parlando, se egli ha letto gli atti della Corte dei Conti o quantomeno i giornali. Quelli sono accessibili a tutti e sono più facili. La recente indagine non riguarda un atto e una firma del sottoscritto, ma i beati casi degli anni che furono in cui da qui a pochi giorni dedurremo se era giusto o meno retrocedere e revocare. Per il resto le respingo con grande fermezza queste affermazioni perché posso solamente pensare che nel *tourbillon* della politica ella non abbia avuto il tempo né di leggere né di osservare quello che c'è

scritto per il semplice motivo che si discute dei casi formulati dal 2008 al 2011, ma sulla base di un atto che io non avrei adottato perché è un atto sbagliato e vessatorio che andava anche a sindacare il canone del cinema Aurora, che a Napoli non esiste dal 1971. Detto questo, senza entrare nel merito di Pianura, devo anche informarla che la Casa della Cultura di Pianura è, e per questo risponderà l'assessore Clemente, un edificio attribuito alla direzione, al servizio e alle politiche giovanili e come tale, unitamente a tutti gli edifici che hanno una loro particolarità (musei, Maschio Angioino, PAN, ecc.) ciascuno di essi è disciplinato dalle direzioni di riferimento. Vedo che in un altro *question time* lei mi interroga per i locali di Piazza Plebiscito, che non sono di proprietà comunale, e mi dispiace che il *question time* così prezioso, che potrebbe essere un'occasione di confronto, sia delegato a delle discussioni in cui all'origine manca la notizia e la conoscenza dei fatti qual è la gestione del patrimonio di Casa della Cultura a Pianura e addirittura la non proprietà dei locali del colonnato di Piazza Plebiscito, che sono del FEC. L'assessore Clemente entrerà nel merito del funzionamento della casa della cultura.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie assessore Fucito. La parola all'assessore Clemente per la parte che le compete.

ASSESSORE CLEMENTE: Buongiorno Presidente, colleghi, Consiglieri. Consigliere Nonno, ancora una volta mi trovo costretta a chiarire la banalità della gestione della Casa della Cultura e dei Giovani. È una struttura pubblica, quindi il suo utilizzo non è molto lontano o articolato dall'utilizzo che noi abbiamo di strutture quali il PAN, la struttura di Marechiaro, quindi ogni qualvolta noi utilizziamo la parola assegnazione di spazi legati alla Casa della Cultura e dei Giovani noi scivoliamo in una piccola incongruità perché nessuno spazio di quella casa è stato affidato a parti sociali né a parti culturali né istituzionali. La programmazione per le politiche giovanili e per i giovani di questa città vede con forza e consapevolezza la constatazione di lavorare alla creazione di luoghi per i giovani nei quali essi possano sviluppare una crescita non soltanto sana e consapevole ma anche in luoghi di eccellenza. Il centro giovanile della Casa della Cultura e dei Giovani, pur insistendo a Pianura, è stata, per volontà nostra attraverso anche dei *focus group* e un regolamento partecipato, data una dimensione di natura cittadina perché è volontà di questa amministrazione, soprattutto del lavoro dell'Assessorato, abbattere le barriere culturali che ci sono tra ragazzi del Vomero e di Pianura, dell'Arenella e di rione Traiano, di Posillipo e del centro storico vedendo nei centri giovanili dei motivi di osmosi per i quali quindi i ragazzi anche di altri quartieri possano trovare in quartieri dove non nascono e che non frequentano dei motivi per andare. Trovare la Casa della Cultura e dei Giovani aperta la notte è proprio uno di quei motivi. Consigliere, non mancano in questa città luoghi per studiare durante il giorno, perché ci sono le aule studio delle nostre eccellenti università, ci sono delle biblioteche anche pubbliche, quale quella della direzione dell'assessore Daniele, mancano invece dei luoghi dove studiare il sabato e la domenica e la notte e chi ha frequentato i corsi di studi universitari ben sa la necessità spesso in vista della data di un esame di uno studente di dover studiare spesso fino a tarda notte. Grazie a un impegno dell'Assessorato al Personale noi abbiamo garantito la custodia notturna con dipendente pubblico comunale h24, quindi oltre a un fermento culturale di iniziative notturne il sabato e la domenica fino alle 22:00 o alle 24:00 noi abbiamo anche tanti ragazzi pianuresi e non che stanno iniziando a frequentare quella

casa perché è un luogo dove in modo silenzioso e anche attrezzato e qualificato poter studiare. Per quanto riguarda invece l'altro tema, quello del territorio, noi siamo partiti dal territorio e quindi mi vorrei confrontare magari su una richiesta respinta dall'Assessorato, che ha una cura nel coordinamento e nella programmazione da parte del territorio. Richieste territoriali respinte da parte del territorio non ce ne sono, ma quelle che pian piano, attraverso una bell'attività di attivazione territoriale che si sta facendo tramite Consiglieri comunali territoriali di Pianura e tramite i Consiglieri municipali, stanno arrivando noi le stiamo tutte quante accogliendo, anche perché in modo molto semplice gli spazi sono fruibili e immediatamente raggiungibili perché sul sito istituzionale del Comune di Napoli abbiamo curato una nuova sezione dedicata ai giovani, dove tutti i centri giovanili sono indicati ed è anche indicato l'iter via telefono, via fax, via mail e via *social network*, perché i ragazzi utilizzano molto i *social* per anche intercettare le offerte della pubblica amministrazione, tutti possono chiedere la possibilità un'ora, un mese o tre mesi, in base a dei programmi, di poter sviluppare lì le attività. L'indirizzo per la Casa della Cultura e dei Giovani specifico è casadeigiovani@comune.napoli.it, quindi dobbiamo insieme andare, come già il Consigliere benissimo fa, ad attivare il protagonismo territoriale. Non c'è una richiesta territoriale di utilizzo che è stata respinta da questa amministrazione e in questa direzione di un presidio pubblico, dove gli spazi non vengono assegnati, noi stiamo lavorando affinché non soltanto i ragazzi di Pianura ma anche i ragazzi di altre aree della città possano trovare un luogo qualificato e attrezzato dove sviluppare vari percorsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sarò velocissimo nella replica. Per quanto riguarda l'assessore Fucito, lei sa bene a che cosa mi riferisco, sa perfettamente quali sono i locali che questa amministrazione ha permesso di occupare a taluni esponenti dei centri sociali, ma nella questione della Corte dei Conti non mi sono permesso di attaccare la sua persona, ma ho posto un accento sull'intervento della Corte dei Conti che quantomeno metteva in luce un'allegria gestione della cosa pubblica. Se poi vuole dire che si riferiva alla precedente amministrazione, ricordo a me stesso che lei era maggioranza in quella precedente amministrazione. Detto questo, assessore Clemente, non avevo fatto la polemica perché c'è stato qualcuno a cui è stato rifiutato l'accesso. Io ho semplicemente chiesto le modalità con cui si accede a quegli spazi e se è normale che la notte è occupata, perché molte volte le strutture pubbliche non possono essere utilizzate la sera – vedi le palestre pubbliche – perché non ci sono i custodi e i dipendenti comunali. Siccome è una struttura pubblica e qualcuno potrebbe farsi male la notte, la responsabilità su chi cade? Era legittimo da parte del Consigliere del quartiere, perché è l'unico Consigliere comunale presente in Consiglio comunale che è di Pianura – la devo correggere, perché i Consiglieri comunali di Pianura non sono tanti ma uno -, chiedere questo. Quando le associazioni di Pianura utilizzano le palestre del Comune presenti sul territorio di Pianura devono per forza di cose risolvere il problema in maniera opaca per consentire a un custode di tenere aperta la palestra, cosa che non è successa all'interno della Casa della Cultura. Ciò mi fa pensare che ci sia qualche associazione, che io non conosco, che ha le chiavi per accedere anche la sera all'interno della Casa della Cultura. Per questo motivo le chiedo di farmi avere una nota scritta delle associazioni che stanno fruendo degli spazi

in quella struttura e come fanno ad accedere dopo l'orario in cui ci sono i custodi pagati dal Comune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono le 10:00, per cui, dott.ssa Barbati, proceda gentilmente all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **32** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Santoro Andrea, Beatrice Amalia e Verneti Francesco. Ha giustificato la sua assenza il consigliere Salvatore Parisi. Prima di iniziare con gli articoli 37, vorrei chiedere all'Aula un minuto di raccoglimento in memoria dell'onorevole Pietro Ingrao, che sappiamo essere scomparso nelle settimane scorso e di cui la scorsa settimana avremmo voluto fare la commemorazione.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Iniziamo con gli articoli 37. Ha chiesto di parlare il consigliere Vasquez. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io vorrei l'attenzione del Presidente e dei colleghi perché è un problema che riguarda il Consiglio comunale. Mi riferisco all'impalcatura del palazzo di via Verdi. Ho qui, in seguito a una mia interrogazione scritta, la notizia per la quale i lavori vengono a costare nel totale 109 mila euro, ma non è questo che mi preme sottolineare stamattina. Non so se i colleghi Consiglieri sono informati che il costo del montaggio dell'impalcatura è di 30.899 euro netti, non lordi, quindi la cifra a carico del bilancio è maggiore, e il costo del mantenimento mensile è di 2.500 euro netti. Mi chiedo e chiedo anche all'amministrazione come sia possibile che l'amministrazione debba fare ricorso ogni volta a ditte esterne. Noi avevamo una volta nel Comune di Napoli una gloriosa quarta tabella che provvedeva a tutti i lavori inerenti la costruzione di materiali per uso provvisorio. Questo ponteggio che sta davanti a via Verdi e sul quale i lavori sono intermittenti alla fine supererà la cifra che è stata prevista, per cui mi chiedo se l'amministrazione non ritiene opportuno di fornirsi in proprio di impalcature da poter utilizzare e se non ritiene di utilizzare Napoli Servizi per lavori che sono propri di Napoli Servizi, perché a me sembra un danno erariale enorme per noi dover assistere a questo spreco di denaro che tra l'altro, così come avviene per via Verdi, avviene in altri edifici pubblici della città. Mi auguro che i Consiglieri presenti quotidianamente sollecitino con me l'amministrazione affinché questi lavori quantomeno siano portati a termine. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Al consigliere Vasquez devo dire che non tutti i casi sono uguali. Il problema è quando siamo nei condomini, come mi suggeriva l'assessore Fucito, dove bisogna...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Bisogna in qualche modo decidere con l'assemblea condominiale e quando a decidere è il Comune magari ha dei ritardi. Lei ha fatto bene a sottolineare che è importante che non ci siano quei famosi scandali dei...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Gallotto.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente, il Sindaco non c'è? Perché l'intervento era rivolto al Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: C'era.

CONSIGLIERE GALLOTTO: L'intervento si riferisce a una cosa gravissima successa due giorni fa, quindi ci sono domande che chiedevano la presenza del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GALLOTTO: Allora intervengo dopo alla presenza del Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Buongiorno Presidente. Volevo approfittare dell'articolo 37 per due cose, *in primis* per fare un encomio all'amministrazione. Ieri attraverso l'Assessorato al Patrimonio, quindi ai cimiteri, il dirigente De Giacomo è stato subito pronto ad ascoltare una problematica sul cimitero di Soccavo nel quale, come ben sapete, sono stati nuovamente rubati i cavi elettrici e hanno messo in *blackout* il cimitero stesso. Ieri ho detto di fare una Commissione e il dirigente ha subito risolto il problema, quindi ogni tanto è giusto fare anche encomi quando sono oggettivi. Detto ciò, Presidente...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE VARRIALE: Quando c'è da fare encomi li facciamo e quando c'è da criticare criticiamo. Salendo ho visto i dipendenti del famoso progetto SIRENA. Il sottoscritto in tempi non sospetti, prima che la stessa partecipata fosse in pericolo, feci degli ordini del giorno, furono anche approvati, e ci fu la volontà di una parte della maggioranza all'epoca di ripristinare il progetto SIRENA. Sembrava che il Sindaco stesse – lessi sui giornali – insieme al governatore Caldoro, oggi De Luca, per ripristinare il progetto SIRENA, sembrava che si stesse organizzando un tavolo concertativo sulla questione, però il tempo passa, i problemi sono sempre gli stessi e le cose non si risolvono. Io vorrei nuovamente ribadire con forza che quella era una soluzione importante perché metteva in moto l'edilizia, dava la possibilità di ripristinare tutte le facciate dei palazzi privati e vista anche l'emergenza della staticità degli stessi palazzi era una cosa importantissima, perché è chiaro che avendo degli incentivi i privati sono più

inclinati a ristrutturare i palazzi, e visto che stanno cadendo a pezzi e negli addietro abbiamo anche assistito a delle tragedie poteva essere il motivo per il quale si rifacesse il tavolo sull'iniziativa spingendo il governatore De Luca a metterci i soldi, perché è solo la Regione che può mettere soldi su questa cosa, e il Comune di Napoli a fare la sua parte. Vorrei una risposta importante su questa cosa anche in virtù di quella che è l'occupazione di tanti professionisti che hanno sempre lavorato bene in quella direzione e quando c'erano i fondi e si ristrutturavano i palazzi tutte quelle tragedie non accadevano. Rinnovo l'invito all'amministrazione, rinnovando anche l'invito all'ente preposto (Regione) per metterci i soldi e nel più breve tempo possibile ripristinare quel famoso tavolo per mettere fine a questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Varriale. La parola al consigliere Frezza. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Il consigliere Varriale già mi ha anticipato l'argomento. Vedo che c'è presente in Aula anche l'assessore Palma e l'assessore Piscopo – in questo momento non c'è il Sindaco -, e il mio articolo 37 è indirizzato anch'esso a parlare della grave problematica della sicurezza relativa agli immobili della nostra città, quindi alla stretta relazione che esiste tra questa problematica e la chiusura della società SIRENA, che contemporaneamente ha portato ad altre problematiche, quindi intendo soffermarmi sul dramma che vivono da oltre due anni quattro persone, che sono quattro tecnici specializzati e qualificati, gli ex dipendenti del progetto SIRENA. Sono delle persone, dei volti, delle storie e delle famiglie e sono stati sottoposti a una procedura di licenziamento; mi risulta siano gli unici quattro dipendenti di una società partecipata del Comune che hanno subito questa sorte perché la SIRENA è una società a maggioranza di quote del Comune che ne deteneva il 53 per cento a fronte di altre quote che spettavano ad altri soci, come la Regione, la Camera di Commercio e altre. Vi sono quattro persone licenziate e non zero, come da anni sento dire. Torno all'aspetto sicurezza. Lo stato di incuria nel quale versa la maggior parte degli edifici sia pubblici sia privati, e anche quelli che fanno parte del patrimonio religioso, quindi quelli dedicati al culto, è una cosa che è visibile e la mancata e carente manutenzione è diventato un problema ormai cronico. Le conseguenze e gli effetti spesso hanno anche dei risvolti drammatici e tragici, e ne siamo stati testimoni diverse volte. Questa situazione è stata a più riprese al centro dell'attenzione dei vari ordini (ingegneri e degli architetti), del centro di formazione sicurezza e di tanti altri soggetti che sono entrati in merito a questa problematica spendendo delle parole a favore del progetto SIRENA. Tutti questi soggetti hanno riscontrato, come noi, la fatiscenza di tanti edifici che fanno parte del patrimonio immobiliare della città. Fino a quando il progetto SIRENA funzionava – è inutile che lo ripeto – c'era un intermo mondo che girava intorno a questo nucleo, che ne traeva dei benefici utilizzando i fondi che erano destinati al progetto. Sto parlando dei cittadini e dei condomini, che erano i primi a usufruirne, passando per le piccole e medie imprese, perché c'erano centinaia di imprese – mi risulta più di cinquecento – che hanno elaborato dei progetti e hanno partecipato al SIRENA e centinaia di addetti ai lavori, quindi posti di lavoro, operai, tecnici, persone qualificate e personale addetto ai lavori con tante mansioni diverse. Insomma, un'economia ramificata, un'economia rivitalizzante per il tessuto cittadino e gli effetti hanno avuto delle ripercussioni anche

sull'aspetto estetico e del decoro della città, quindi anche dei risvolti turistici e culturali. I tre progetti SIRENA sono stati oggetto del recupero di circa mille edifici, altri duecento non sono stati portati a termine, perché si è bloccato, creando anche degli investimenti ingenti e il giro dell'indotto che è stato movimentato attorno a questo progetto mi risulta sia superiore ai 200 milioni di euro tra quelli investiti e quelli residuali. SIRENA ha rappresentato un'enorme opportunità, un'opportunità unica di crescita e di sviluppo economico fino a due anni, quando la società, e con essa tutto il meccanismo collegato, è stata chiusa e sottoposta a un processo di liquidazione. Questa è la storia. Un fallimento improvviso che ha bloccato in parte un settore lasciando incompleti e non liquidati una serie di lavori in condomini e stabili che ancora oggi cercano di completarli e si chiedono perché questo non è possibile. Mi risulta che una parte dei fondi sono ancora bloccati – ne abbiamo parlato tante volte –, ma si potrebbero eventualmente recuperare o riutilizzare. L'attesa di risolvere questo problema lentamente è diventata difficoltà e poi sofferenza, la stessa sofferenza dei quattro dipendenti che sono stati licenziati, coinvolti in questo imprevedibile fallimento, che fino ad oggi hanno scelto la via della dignità e della fiducia nonostante siano ancora creditori di una parte degli stipendi e anche del TFR. Con grande dignità hanno affrontato il percorso, sono stati in attesa di risposte incoraggianti e della possibilità che ciò si potesse recuperare da un momento all'altro. Sono dei tecnici qualificati con professionalità acclamate che hanno dimostrato sul campo e per quasi undici lunghi anni di lavoro quello che sapevano fare e quello che hanno prodotto per una città in un modo assolutamente importante. Dietro di loro ci sono chiaramente, come dicevo prima, le famiglie e una serie di situazioni perché non mi risulta che abbiano trovato nuovo impiego. Chiaramente il problema si è rivolto anche su di loro. Sono due anni che chiedono solidarietà, che cercano di colloquiare con la nostra amministrazione e mi risulta che sono stati chiesti una serie di incontri per essere ascoltati (ne sono testimone), e ho chiesto all'assessore Palma, con il quale abbiamo parlato diverse volte, e anche ai suoi collaboratori. Anche il direttore generale è stato coinvolto, così come la segreteria del Sindaco, ma fino ad oggi c'è stata solo un'attesa infruttuosa e tante speranze collegate al fatto che potesse essere chiamata in causa di nuovo la Regione, che per un certo periodo era sorda a questo problema e poi ha iniziato a lavorarci con la nuova consiliatura. Si è parlato di tanti progetti che potevano rivalizzare il processo del progetto SIRENA, a partire da un improbabile progetto Bassi, che è naufragato anch'esso in maniera improvvisa. Nel frattempo chiaramente ci si è battuti per salvare questi posti di lavoro e non solo, ma di tanti altri lavoratori delle partecipate del Comune e devo dire con grande soddisfazione che il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco sono riusciti a impegnarsi a tal punto da evitare che ci fossero delle altre perdite lavorative e si è arrivati a questo obiettivo, come per Bagnoli Futura e per altre società partecipate. Per questi quattro unici e soli licenziati per il momento non si è riuscita a trovare una via di uscita, quindi il saldo finale non è zero ma quattro. Credo che nonostante la procedura di liquidazione in corso e le procedure di licenziamento, nonché i giudizi che sono pendenti e sono in corso, esistano i margini per reinvestire le risorse che sono disponibili e dei meccanismi per coinvolgere a un tavolo anche la Regione e la Camera di Commercio e rilanciare un modello SIRENA, farlo rivivere. È una cosa che tutti noi dichiariamo utile, ma non solo noi, e indifferibile. Questa è un'opportunità incredibilmente importante, assessore Palma, e contemporaneamente anche una necessità per rivalorizzare un territorio e per mettere in pratica una sana pianificazione della tutela

del patrimonio immobiliare cittadino, che innegabilmente avrà delle ricadute positive sul piano della sicurezza urbana e pubblica. Oggi è stata organizzata una manifestazione di protesta che vede come attori dopo due anni di silenzio e di dignitosa attesa i lavoratori licenziati, che non sono soli. A parte me, che sto cercando di dare voce a questa loro problematica, una problematica della città, ci sono i rappresentanti apicali degli ordini professionali (ordine degli architetti e degli ingegneri), ci sono le imprese, i rappresentanti degli organi di gestione dei condomini, cittadini e anche una rappresentanza validissima e qualificata in Aula. Io dopo un anno e mezzo di richieste e di sollecitazioni ho deciso in questa occasione di dare voce a queste loro proteste e a questo loro spirito di rivalsa, alla proposizione di poter essere di nuovo utili per la città. Lo faccio qui nell'Aula del Consiglio comunale, del consesso democratico, ed è per questo che chiedo che si possa incontrare questa delegazione, magari con una sospensione del Consiglio di un quarto d'ora o di mezz'ora, se necessario, affinché possano finalmente riuscire a interloquire con l'amministrazione, essere ascoltati dal Sindaco e dall'Assessore al Bilancio e alle Partecipate, dall'Assessore al Decoro urbano o all'Urbanistica, e magari anche dal Capo del Gabinetto. Credo che sia un atto legittimo e una richiesta fondata che, come dicevo, è basata sul principio di recuperare qualcosa che è fondamentale per la nostra città. Faccio questa proposta, Presidente, e spero che con gli Assessori presenti si possa organizzare subito questa cosa, ma in ogni caso se gli Assessori ritengono che si possa anche durante il corso del Consiglio oppure se la mia proposta di fare una sospensione può essere valutata o messa in votazione, lascio a voi la possibilità di indicarci una strada, purché questo incontro si faccia e si diano delle opportunità perlomeno di parlare e di essere ascoltati. Non dico che oggi dovremo risolvere il problema, ma riaccendiamo una speranza e diamo la possibilità di poter virtuosamente e in maniera assolutamente responsabile riprendere questo problema, che è un problema della città e dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Vediamo se gli Assessori sono disponibili senza interrompere i lavori del Consiglio. Eventualmente lei, che è Vicepresidente dell'Assemblea, può chiedere agli Assessori di riferimento di fare una riunione anche allo stesso piano nella sua stanza. Consigliere Gallotto, non ci sono altri iscritti a parlare, ma c'è il Vicesindaco.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Signor Sindaco – in questo caso Vicesindaco, perché il Sindaco ci ascolta – sono a conoscenza che il 5 ottobre 2015 si è tenuta una riunione con le cooperative sociali, l'assessore Gaeta e lei in persona a porte chiuse e non sono stati ammessi i Consiglieri per un suo esplicito indirizzo. Tutto questo arbitrario modo di agire accade proprio dopo il mio intervento sull'operato nebuloso dell'assessore Gaeta, dopo la mia richiesta di vigilare sulla trasparenza e sulle regole e dopo la mia richiesta di maggiore rispetto degli organi istituzionali eletti dal popolo, come prescrive la Costituzione e la democrazia. Desidero sapere stamattina dalla sua viva voce una spiegazione plausibile all'accaduto. Desidero sapere...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula di essere attenta.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Desidero sapere a quale ruolo ha destinato noi Consiglieri comunali e noi organi istituzionali in questa pseudo monarchia amministrativa, che erroneamente credevo fosse una diretta conseguenza del suo pernicioso stato di torpore, e quindi un'innocente sbavatura del meccanismo di controllo. Sindaco, mi ricredo; non è innocente e neppure una sbavatura, ma è il risultato prodotto da tanti cerchi magici creati da lei stesso e da numerosi esperti di cerchi che ha saputo accogliere nel suo *entourage*. Per restare in tema, non credo che l'incantesimo su Napoli e sul Comune sia riuscito tanto bene. Noi non possiamo e non vogliamo stare a guardare il garante delle istituzioni agire contro di esse. Credo piuttosto che si debba richiamare il Sindaco a vigilare sulla trasparenza, sull'integrità delle istituzioni, sul rispetto della Costituzione e sulla democrazia. Non ci spinga, Sindaco, a demagistrizzare Napoli alla velocità della luce, non ci spinga proprio lei, che per giunta ha un passato da magistrato di alto livello di risonanza nazionale, a terminare questa legislatura invocando in Procura un controllo sul controllore. Risparmiamo anche questo smacco a Napoli e ai napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Gallotto. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, Vicesindaco, ho ascoltato l'intervento che ha fatto il presidente Gallotto, il quale tra l'altro nei giorni scorsi mi ha informato di questo incidente che è successo con l'Assessorato al Welfare. Io direi di prestare attenzione, Vicesindaco, perché è una cosa gravissima, e di prestare attenzione anche tutto il Consiglio, perché quello che è avvenuto è preoccupante e non si è mai verificato. Io frequento gli Assessorati da circa vent'anni e in tutte le occasioni che mi sono trovato, anche per caso, fuori la porta di un Assessore che stesse facendo qualche riunione con cooperative o quant'altro, Assessorati al patrimonio, quando ho chiesto di capire di che cosa stessero parlando e di partecipare a queste riunioni non mi è stato mai vietato, e non mi poteva essere vietato, perché non credo che un Assessore in un palazzo delle istituzioni stia discutendo di qualche cosa che riguardi la sua famiglia o il suo condominio, ma credo che stia svolgendo il suo ruolo di assessore su un mandato del Consiglio comunale, perché gli amministratori eletti dal popolo è il Consiglio comunale. Addirittura - non so se nell'intervento che ha fatto il presidente Gallotto lo abbia citato - sono stati fermati dalla Polizia Municipale vietandogli l'ingresso nella stanza dell'Assessore che si intratteneva con delle cooperative. Sicuramente non stava parlando di affari suoi o di qualche cosa di estraneo all'amministrazione, allora ci spieghi l'assessore Gaeta qual era l'argomento che non poteva essere assistito da un Consigliere comunale e da un presidente di Commissione di riferimento (*welfare*). Di che cosa stava parlando? Addirittura è stato arbitrariamente bloccato dalla Polizia Municipale, ma ricordo che l'intervento della Polizia Municipale è vietato. È assolutamente vietato l'intervento della Polizia Municipale sui Consiglieri comunali! Ne deve rispondere lei, Presidente, di quello che sta succedendo in questa amministrazione e del ruolo che svolge il Consiglio comunale, che è mortificato e violentato ogni giorno e in continuazione. È da tener conto tra l'altro che il presidente Gallotto ha convocato a più riprese l'assessore Gaeta nella Commissione, ed ero presente anch'io, sempre su invito del Presidente Gallotto in qualità di presidente di gruppo, e l'assessore Gaeta a più riprese non si è

presentata. Che altro svolge, se non prioritariamente il compito di Assessore della terza città d'Italia e che non risponde ai dettati della Costituzione e del Comune nei confronti del Consiglio comunale? Stiamo vivendo un assurdo, Presidente, e lei se ne viene fuori a volte con delle giustificazioni, come quelle all'intervento che ha fatto prima sulla questione delle impalcature. È ridicola la risposta che lei ha dato, cioè che noi al 90 per cento siamo maggioritari in millesimali di questo condominio e bisogna sapere che cosa vuole fare il 10 per cento. Fate questo condominio e sicuramente a decidere sarà il 90 per cento. Molto probabilmente quel 90 per cento ha interesse che questa situazione permanga nel tempo e siamo a oltre a un anno e due mesi con i rischi e con i pericoli. Al primo piano è notte fonda e dobbiamo stare con le luci accese dalla mattina alla sera. È notte fonda, perché già non arriva luce, poi siamo costretti a stare chiusi perché le persiane esterne non si aprono e in più abbiamo le impalcature con il rischio di trovarci dentro delle persone nelle nostre stanze, e tutto questo noi lo lasciamo correre, come abbiamo lasciato correre per circa un anno un portone chiuso per una serratura. Siamo alla frutta, Presidente. Credo che una risposta la si debba dare urgentemente a quello che è successo nel palazzo di San Giacomo. Non si è mai verificato. Io ho sempre bussato e mi hanno fatto entrare; se stavano discutendo con tecnici e con chiunque stessero discutendo, se chiedevo di assistere e di partecipare, ho sempre partecipato e nessuno mai mi ha vietato, e non lo potevano fare. La cosa più grave è che è stato impedito con l'intervento della Polizia Municipale e i Consiglieri sono stati invitati ad allontanarsi. Ci rendiamo conto di questa cosa che è successa in quel palazzo? Presidente, lei è il responsabile, lei deve tutelare l'istituzione, lei è stato eletto da questo Consiglio e lei ci sta facendo mortificare da tutti. Tutti si prendono l'arbitrio di dire ai Consiglieri niente, come anche chi gestisce la questione dello stadio. Sulla tribuna d'onore ci troviamo di tutto e di più, mentre se qualche Consigliere vuole mandare una persona delle istituzioni che chiede di assistere alla partita in quel posto che spetterebbe al Consigliere e lo cede a una persona non è possibile perché non si sa chi e come lo gestisce e perché si usa questo metodo. La cosa importante per questa amministrazione è mortificare il Consiglio comunale in tutto e per tutto. Non è che uno vuole dei diritti, ma è per espletare il mandato. Abbiamo sempre partecipato alle inaugurazioni della Mostra d'Oltremare, abbiamo sempre avuto il distintivo d'onore del Consiglio comunale per le partecipazioni aperte al Consiglio comunale, mentre dall'anno scorso e quest'anno ai Consiglieri comunali non si dà la tessera di ingresso. Noi non vogliamo partecipare per divertirci, ma è il dovere che abbiamo di assistere alle inaugurazioni delle fiere, e certo non dobbiamo essere autorizzati di volta in volta. È il ruolo del Consiglio comunale e lei ha avuto questa risposta dalla Mostra d'Oltremare, ma se n'è fregato a tutelare il Consiglio comunale e la sua immagine. Poi vediamo il clientelismo più sfrenato che avviene in tutte le stanze e da tutte le parti. Vogliamo mettere fine a questo? Ecco le istituzioni. Se le istituzioni vengono calpestate è chiaro che è negativo anche per l'opinione pubblica. Il regolamento della Polizia Municipale – lo sa meglio di me – dice che i vigili devono salutare con il saluto al passaggio dei Consiglieri comunali, ma questo non solo non avviene, ma si girano dall'altra parte. Questo è un male per le istituzioni, perché i cittadini non hanno più un punto di riferimento forte, che è il Consiglio comunale, che sono gli eletti del popolo che sono chiamati a svolgere questo mandato, che lei sta continuamente mortificando con la sua gestione. Non si è mai verificata una cosa del genere. Sono alla quarta consiliatura, più aver fatto il presidente di circoscrizione, ed entravo in tutti gli

uffici, anche da presidente, e nessuno mai mi ha impedito nulla nel mandato che il popolo ci ha dato, Presidente. Ponga fine una volta e per tutte a tutto questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Soltanto per chiarezza di chi ci ascolta. Consigliere Vasquez, io mi ero riferito soltanto al caso specifico dei condomini e non al caso in cui il condominio del 90 per cento. Va da sé che col 90 per cento si convoca e si procede. Io avevo detto in generale che quando ci si misura con i condomini bisogna fare i conti con loro, e lo abbiamo visto sulla galleria, dove le persone non si presentavano all'assemblea. Era un modo per dire che ci possono essere casi diversi. Per quanto riguarda quanto detto dal consigliere Moretto, apprendo in Aula una cosa che chiederò all'assessore Gaeta. Per il resto, non faccio commenti, ma saranno i cittadini a giudicare se il Consiglio comunale è stato mortificato dalla mia gestione o no. Io non credo che sia così, ma è un'opinione. D'altra parte lei da sempre ha giustificato la sua avversione politica con una questione funzionale. Credo di aver dato molte volte testimonianza di grande attenzione verso i ruoli del Consigliere comunale. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Anch'io mi sono trovato per la prima volta in una situazione imbarazzante e sinceramente forse più in imbarazzo di me si sono trovati gli operatori della Polizia Municipale – erano quattro o cinque di loro – che stavano lì a presidiare la porta dove era in corso la riunione avendo ricevuto l'ordine preciso direttamente dal Sindaco di non fare accedere nessun Consigliere comunale. Io ho colto tutto il loro imbarazzo e agli operatori della Polizia Municipale va tutta la mia solidarietà, perché deve essere veramente brutto trovarsi in una situazione del genere. A me non piace partecipare a riunioni dove non sono invitato, quindi appena mi è stato riferito che non era gradita la mia presenza in quanto Consigliere comunale, ho ringraziato gli uomini della Polizia Municipale e sono andato via. Era evidentemente un incontro privato, assessore Gaeta, che lei e il Sindaco avete voluto tenere con alcuni lavoratori che prestano il servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole materne e nelle scuole superiori, e può andare bene. Un Assessore e un Sindaco, oltre ad avere un ruolo istituzionale, fanno politica e non mi scandalizzo che vogliano avere degli incontri privati con qualche categoria e con chiunque sia, però quello che mi dispiace è che quell'incontro era nato in questo Consiglio e in quest'Aula in seguito a un intervento che il sottoscritto aveva fatto rendendo edotto il Sindaco di una vicenda che probabilmente non conosceva, gli operatori che erano lì erano lì perché invitati da noi Consiglieri comunali – oltre me erano intervenuti il presidente Gallotto e il consigliere Borriello – e ci saremmo aspettati di essere chiamati dopo aver provato a svolgere anche un'opera di mediazione con l'exasperazione da un lato degli operatori e dall'altro delle famiglie di questi alunni disabili che da mesi ormai vivono questa erogazione del servizio a singhiozzo. La settimana scorsa, assessore Gaeta, avevo precisato che è un'opera meritoria che fa il Comune di Napoli a erogare questo servizio, che non è obbligatorio, ma dall'inizio dell'anno noi il servizio lo abbiamo erogato nel mese di febbraio, con un numero minore di operatori rispetto a quello previsto, a maggio e a giugno, e a giugno lo abbiamo erogato soltanto nelle scuole materne, e ora abbiamo ripreso a erogarlo il 5 ottobre, quindi gennaio, marzo, aprile e settembre, quindi alla ripresa delle scuole, il servizio non è stato erogato e questo ha creato enormi disagi alle famiglie di questi ragazzi, già purtroppo colpiti da enormi difficoltà a causa delle loro disabilità. Per l'opera

anche di responsabilità che avevamo provato a mettere in campo la settimana scorsa mi sarei aspettato che il Consiglio comunale, almeno i Consiglieri che si erano fatti parte attiva di questa vicenda, venissero in qualche modo coinvolti. Non lo avete voluto fare e va bene, perché rientra nella logica politica e ognuno ha il suo stile comportamentale, però adesso, assessore Gaeta, o lei o il Sindaco, deve dare delle risposte al Consiglio. Le avete date agli operatori, ma le dovete dare anche al Consiglio, che vi ha sollecitato su questa tematica. Presidente, noi avevamo stabilito una regola, cioè che l'amministrazione comunale al termine degli articoli 37, se lo riteneva opportuno, poteva dare comunicazioni al Consiglio, quindi se oggi c'è la sensibilità da parte dell'assessore Gaeta o da parte del Sindaco di riferire rispetto a questa delicata tematica, che vede coinvolte centinaia di famiglie nella nostra città, sarebbe cosa buona e giusta, che forse solo in piccola parte rimedia a questa caduta di stile che c'è stata due giorni fa quando ci siamo trovati io e altri Consiglieri comunali la porta del Sindaco, dove c'era questa riunione in corso con l'Assessore, sbarrata dagli uomini della Polizia Municipale. Io non mi scandalizzo ormai più niente, perché quello che ho visto in questi quattro anni mi ha fatto cambiare parecchie idee su quello che dovrebbe essere il ruolo delle istituzioni. Ho capito che c'è chi rispetta la sacralità delle istituzioni e chi invece pensa di usarle a uso e consumo proprio o della sua parte politica, quindi non mi scandalizzo più, però pretendo che oggi venga data una risposta perché le famiglie di questi studenti disabili vogliono sapere se il 30 novembre finisce l'erogazione del servizio o si arriva fino a Natale, se dopo le feste di Natale il servizio verrà erogato o no. A me questo interessa. Devono essere date risposte che possono tranquillizzare anche quelle che sono le legittime aspettative di operatori sociali, che ormai da anni svolgono questo lavoro e negli anni addietro lo hanno svolto anche in maniera sacrificata subendo ricatti e comportamenti molto discutibili da parte di cooperative che una volta li pagavano e dieci volte no, quindi già stiamo parlando di operatori che hanno subito sulla propria pelle comportamenti scorretti da parte di qualche pseudo imprenditore che operava nel sociale nella nostra città, quindi va data una risposta alle famiglie, una risposta agli operatori e gentilmente questo passi per una risposta istituzionale in quest'Aula ai Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Si è prenotato il consigliere Attanasio, poi Borriello e alla fine chiederemo all'amministrazione, alla luce di quella delibera che prendemmo su sua proposta, di poter fare alla fine di ogni articolo 37 un intervento. Chiederemo all'assessore Gaeta, se lo ritiene, di intervenire alla fine. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io intervengo per fare una denuncia che spero poi non vada alla Procura della Repubblica ma nella Commissione Trasparenza, dove due mesi fa ho chiesto una riunione urgente, però ancora non siamo riusciti a organizzarla. Mi allaccio un attimo al discorso del consigliere Moretto, perché la sua osservazione sulla questione dello stadio mi è sembrata pertinente e realistica, nel senso che è vero che nella tribuna autorità ci si incontra di tutto ed è vero, e lo dico all'Assessore allo Sport, che noi dobbiamo trovare un modo per regolarizzare l'affluenza. Se i Consiglieri vanno allo stadio ed entrano con il tesserino, magari se vanno accompagnati, va bene, ma questo fatto di cedere il biglietto non mi sembra una cosa buona, nel senso che dovremmo trovare una formula, come diceva il consigliere Moretto, secondo la quale se non ci va il Consigliere comunale ci va un'altra autorità, cioè quei

biglietti vanno a disposizione di altre autorità. Dovremmo trovare una formula e questo fatto che noi andiamo a fare un accordo col Calcio Napoli e poi arrivano questi biglietti agli Assessori e ai Consiglieri e vengono ceduti non mi sembra una cosa corretta. Devo dire che fino ad oggi non mi ero espresso perché nel 1995, quando Ferlaino non faceva arrivare quello che doveva fare arrivare nelle casse del Comune, per tre anni non ritirai più i biglietti che mi arrivavano, però con quei biglietti comunque ci andava qualcuno, per cui dopo tre anni mi accorsi che la mia protesta era inascoltata e nei fatti non ha prodotto effetti, quindi non mi sembra che si possano ripercorrere gli errori del passato. Dico in questo Consiglio, perché ha aperto la strada il consigliere Moretto, di trovare una formula affinché se i Consiglieri vanno allo stadio sono autorità ed entrano, magari anche accompagnati, entrano con il tesserino, come dovrebbe essere un po' da tutte le parti, perché noi abbiamo anche un potere ispettivo. Non è pensabile che si va alla Mostra d'Oltremare a vedere come va un'iniziativa, e non perché uno ci vuole andare con la famiglia, si va a controllare magari un'inaugurazione e come è stata organizzata e un ragazzino alla porta debba dire che col tesserino di Consigliere non si può entrare. Questo non è mai successo. Io non ricordo, a memoria d'uomo, e l'ha detto anche il consigliere Moretto, una cosa del genere. C'è veramente un abbassamento del livello di attenzione verso il Consiglio comunale, e vengo a quello che volevo denunciare. Lo scorso anno mi sono attivato per organizzare un'iniziativa che – non lo dico io, ma l'hanno detto la città e i giornali – è stata bella, cioè il palio dei presepi. Noi ci siamo riusciti e abbiamo organizzato insieme a tre Assessori, e qua c'è l'assessore Panini, che è stato coinvolto in questo progetto insieme all'assessore Nino Daniele e l'ex assessore Aliberti, questa gara tra i quartieri di Napoli a chi faceva il presepe più bello. Per questo lo chiamammo palio, perché voleva assomigliare a queste gare che si fanno tra le contrade, e noi lo facevamo tra i quartieri. Risposero con entusiasmo ventitre quartieri e ogni quartiere con associazioni e altro allestirono un proprio presepio. Noi annunciammo che avremmo dato un premio in denaro e facemmo un appello per avere qualcuno che potesse finanziare questa iniziativa. All'appello risposero tre affermate aziende che operano in città che rispondono al nome di Bagno Elena, Gambrinus e Farine Caputo. Già a settembre c'era stato dato il benestare rispetto a questa disponibilità a offrire un premio in denaro di tremila euro per questi premi che dovevamo distribuire ai vincitori e tutto andò liscio nell'organizzazione, facemmo una bella conferenza stampa con la presenza del Sindaco, annunciammo alla città che dal primo dicembre sarebbe cominciata la gara e che tutti dovevano esporre i propri presepi in città e nelle chiese – qualcuno addirittura realizzò un presepio per strada -, ci fu una giuria di qualità con nomi che rispondono al nome di Patrizio Rispo, Adriana Bezzi Carbone, l'attrice Ilenia Incoglia, Marco Ferrigno, il giudice Catello Maresca, che è un nome conosciuto, quindi c'era la massima trasparenza anche nella costituzione della giuria. È successo che dopo un po' di tempo arrivarono delle notizie strane rispetto al fatto che sembra che per il Programma Cento questi sponsor non potevano aiutare l'amministrazione in questa iniziativa. Si parlava di piccoli contenziosi, come 28 euro non pagati e di cose pagate in ritardo, quindi niente di eccezionale, e nei fatti ci venne detto che queste ditte in pratica non erano degne di sostenere iniziative del Comune, quindi questa iniziativa è stata in pratica boicottata, perché quest'anno non riusciamo a fare la seconda edizione per questi motivi. Il Gambrinus non poteva finanziare e sponsorizzare questa iniziativa per il Programma Cento, però al Gambrinus nel frattempo era stata concessa l'adozione dell'aiuola della

Fontana del Carciofo. Vorrei capire questi funzionari come fanno a giudicare. Il rapporto si poteva avere per l'adozione dell'aiuola e non per aiutare a fare una bella iniziativa per Napoli? Tra l'altro il Gambrinus adesso è sul sito del Comune perché sta sponsorizzando un corso di formazione per fare i caffè. Vorrei capire perché prima poteva, ora può, però in quel frangente non poteva. Per quanto riguarda Bagno Elena, ha fatto un'iniziativa con le sale del Maschio Angioino, in cui è andato anche il Sindaco, dei centocinquanta anni ed è una società seria che ha sempre dato una mano al Comune di Napoli a sponsorizzare e a dare spazi senza mai ricevere nulla. Infine, ciliegina sulla torta, per quanto riguarda Farine Caputo, che aveva fatto Pizza Village lo scorso anno. Insieme al consigliere Fiola, che ha fatto una protesta due mesi fa durante Pizza Village, io sono intervenuto nella conferenza stampa, perché era intervenuto il consigliere Fiola e volevo dire anche io una cosa, per capire per quale motivo il rappresentante di Farine Caputo era seduto nella presidenza di quell'iniziativa e a fianco all'assessore Daniele e ad altri Assessori se un mese prima non era degno di dare una mano a fare il palio dei presepi. Visto che aveva problemi per il Programma Cento come faceva a sponsorizzare Pizza Village? Quello che sto dicendo è una cosa gravissima. Io non dico di andare alla Procura della Repubblica, perché non risolviamo nulla. Assessore Panini, che è stato testimone, la prego di ascoltare, anche se vedo che la cosa non la sfiora.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: L'Assessore è uno di quelli che ha contribuito affinché questa iniziativa si facesse, è stato disponibile, però penso che anche all'interno della Giunta lei si debba far sentire per quello che è avvenuto. È una cosa gravissima. Qualcuno mi sa spiegare per quale motivo queste società non erano degne e poi sono state degne? Chi è che gioca all'interno degli uffici comunali? Chi decide qual è l'iniziativa da boicottare o da non boicottare? Così non si va avanti. Vicesindaco, questa è una cosa molto grave. Spero che il consigliere Santoro convochi subito una riunione e gli uffici e, se è il caso, si produca anche una denuncia dettagliata, perché non è possibile. Se il Programma Cento vale, vale sempre e non vale un mese prima o un mese dopo. Non riesco a capire. Qual è il risultato prodotto da questo fatto che è accaduto? Che noi non abbiamo fatto la seconda edizione. Devo dirvi che tutti erano contenti; le parrocchie e le associazioni sono state entusiaste di questa iniziativa e si è voluta affossare l'iniziativa solo perché non era stata fatta da qualcuno. Così non si va avanti e così la città non va avanti. Se noi non riteniamo positive belle iniziative anche dell'opposizione, allora è finita e veramente non si riesce a fare più nulla. Spero che il Presidente possa convocare una riunione *ad hoc* sull'argomento e che qualcuno dell'amministrazione prima o poi ci risponda su quanto è avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. La parola al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Intervengo in modo sintetico e breve per fare due comunicazioni urgenti, una al Vicesindaco e l'altra all'assessore Clemente, e in merito alla questione denunciata dal consigliere Gallotto. Al Vicesindaco ricordo che l'acqua melmosa nel laghetto è ancora lì e gli chiedo se cortesemente ha attivato le dovute

verifiche per far ripartire i lavori che si sono un po' fermati e di svuotare il laghetto. Il Vicesindaco forse si è un po' dimenticato, avendo tante emergenze, però ho avuto la possibilità di sollecitare l'intervento stamattina e spero che si faccia una telefonata. È una cosa facilissima. All'assessore Clemente dico che c'è un bene confiscato occupato, puntualmente denunciato alla Polizia di Stato e ai vigili urbani, e ritengo, avendo massimo rispetto per il bisogno, intollerabile mantenere un'occupazione, anche se probabilmente potesse essere motivato da bisogno, ma se c'è un bisogno molto forte si affronta diversamente, ma la struttura confiscata va liberata perché lì altrimenti la legalità viene sconfitta. Penso che della vicenda di lunedì non debba rispondere l'assessore Gaeta, perché era un assessore invitato a una riunione dal Sindaco, quindi è il Sindaco che ha perso il profilo istituzionale, e a me dire questa cosa duole moltissimo. Se un Consigliere comunale che arriva fuori la porta del Sindaco di Napoli e non entra perché sta facendo una riunione istituzionale, chiedo al Sindaco di Napoli di sapere la nostra funzione che funzione è se non istituzionale. Inoltre si stava affrontando e si vuole affrontare un problema molto serio e spero che possiamo affrontarne molti di più soprattutto in un campo, e qui la rivolgo io la critica all'amministrazione, che forse non ha avuto quella sensibilità e quell'attenzione sulle politiche sociali, che hanno portato un bilancio che è molto carente da questo punto di vista e che l'assessore Gaeta ha anche più volte sollecitato, forse a mio avviso, e lo dico serenamente, troppo timidamente ai suoi colleghi di Giunta e anche al Sindaco, perché noi abbiamo drammi in città e un bilancio non può non coprire servizi essenziali e servizi indispensabili. A mio avviso anche quello dell'assistenza ai disabili nelle scuole per il tipo di servizi che viene erogato è paragonabile a un servizio essenziale. Il Sindaco non l'ha fatto entrare, a me ha chiesto con molta cortesia che preferiva un incontro istituzionale quando ci eravamo incontrati...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, quando si tratta di richiamare il consigliere Borriello è sempre pronto, ma gli altri non li richiama. Deve garantire che in Aula uno possa esercitare il proprio diritto all'intervento.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo stiamo facendo, consigliere Borriello. Abbiamo già allontanato il consigliere Varriale dal suo posto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io invece mi rivolgo a lei perché lei è garante non di una maggioranza, ma del Consiglio comunale e lei stamane deve stigmatizzare il comportamento del Sindaco, perché se quello è il comportamento, è un comportamento profondamente sbagliato perché offre la possibilità a tutti i Consiglieri comunali (*in primis* opposizione, ma anche maggioranza) di dire se le cose stanno così. Poiché noi rappresentiamo le istanze dei cittadini e non gli interessi propri, vorrà dire che con l'amministrazione cambierà la musica; metteremo da parte il profilo istituzionale e staremo tutti sul profilo politico e a quel punto non ci saranno vigili urbani, perché il vigile urbano non può impedire, ed è stata sbagliata quella disposizione, a un Consigliere comunale di accedere a una riunione. Con l'assessore Gaeta tra l'altro ci eravamo lasciati perché anche altri Consiglieri dovessero partecipare, perché probabilmente noi abbiamo la necessità di condividere un emendamento, quindi un atto amministrativo, nel Consiglio

comunale di Napoli. Quell'atteggiamento può anche essere un atteggiamento sbagliato perché produce danni. Noi ci siamo visti subito pensando al problema che avevamo davanti, ma l'Assessore ci ha detto che non ne abbiamo uno di problemi, ma qualcuno in più, quindi l'occasione è per dire ai Consiglieri e ai gruppi di cercare insieme soluzioni altrimenti in questa città ci saranno problemi seri per i lavoratori e per gli utenti delle nostre politiche sociali. Questo è il comportamento che si richiama a un profilo istituzionale e non quello avuto dal Sindaco. A me dispiace molto che l'abbia avuto. Presidente, qualche volta deve anche saper dire no e il Sindaco in buona fede spero possa anche dire che non sapeva che c'era stato un lavoro in questa direzione e voleva fare un altro incontro. Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. Può anche commettere un errore - chi nella vita non li commette - ma può chiedere scusa. Se il Sindaco chiede scusa su un problema che riguarda la città secondo me è meritevole di più stima, e non è più debole. L'umiltà è un valore aggiunto e non è una debolezza. Spero che quello che è accaduto non abbia più a ripetersi nell'interesse del Sindaco, del Consiglio comunale e soprattutto nel rispetto di quei cittadini che vivono drammi, a partire da quelli interessati dalle nostre politiche sociali. Io direi all'Assessore e al Presidente, il quale ha invitato più volte l'Assessore a riunioni di Commissione, di prendere un appuntamento subito per porre delle questioni, si vede l'Assessore e si avvia una riflessione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: È un altro atto di insensibilità che la Giunta sia assente. Si va nella prossima riunione di martedì, il Presidente farà la relazione, ci sono molti punti sui quali chiediamo con la massima chiarezza delle risposte e su altri chiediamo ancora per l'ultima e l'ennesima volta che si cambi regista nella relazione tra amministrazione e Consiglio attraverso le Commissioni nell'esclusivo interesse dei nostri cittadini amministrati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, solo per chiarire che il consigliere Santoro aveva espresso con grande serenità, ed è Presidente della Commissione Trasparenza, una posizione da tutti condivisa, tant'è che abbiamo chiesto al Sindaco – abbiamo mandato un messaggio – di poter essere alla fine della riunione dei trentasette, perché in questo modo c'è chiarezza rispetto alla posizione. Il consigliere Santoro era stato molto garbato e quindi basta rifarsi a quello. Mi permetto di dire, Presidente Gallotto, che sulla questione della Commissione – si diceva con l'Assessore – è auspicabile che si riescano a concordare delle date, perché altrimenti ai convegni e le altre cose l'Assessore una volta che ha dato l'adesione...

CONSIGLIERE SANTORO: Le abbiamo sempre concordate, ma quando un Presidente di Commissione fa una proposta perlomeno aspetta una risposta da parte dell'Assessorato. Se l'Assessore la ignora, a quel punto vuol dire che la Commissione non ha più valore di esistere. Lei ha tutta la documentazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Già l'abbiamo trasmessa all'Assessore. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Solo per sollecitare l'assessore Fucito che il contratto di quartiere a Pianura è ancora fermo e che gli immobili non possono essere ultimati anche perché circa un mese fa dei cittadini hanno occupato abusivamente degli appartamenti. Mentre in un'altra strada, sempre compresa all'interno del contratto di quartiere, siamo riusciti a effettuare lo sgombero utilizzando la Polizia Locale, questi due appartamenti ancora occupati non siamo riusciti a sgomberarli. Sto aspettando che l'assessore Fucito intervenga anche perché gli occupanti abusivi hanno provveduto a realizzare la cucina in muratura, hanno messo il pavimento, hanno realizzato la camera da letto, per cui hanno fatto un appartamento per due o tre appartamento di quelli che dovevano essere i locali che il Comune avrebbe dovuto assegnare. Assessore Fucito, dobbiamo intervenire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto, mandiamogli i compagni della DIGOS a intervenire, ma interveniamo, altrimenti i lavori non li finiamo e noi saremo direttamente responsabili anche per questo altro problema e danno causato alla pubblica amministrazione. La invito caldamente a mettere in moto tutte le azioni necessarie affinché il Comune riesca a sgomberare questi alloggi occupati abusivamente. Il contratto di quartiere è quasi ultimato e dovremo portarlo a termine. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Comunico all'Aula che mi è pervenuta una giustificazione per un eventuale ritardo del consigliere Esposito Gennaro, che per imprevisti e improrogabili motivi familiari interverrà in ritardo alla seduta: "In presenza di eventuale e ulteriore difficoltà la prego di giustificare la mia eventuale assenza". Lo stesso vale per il consigliere Crocetta, che giustifica il ritardo della sua presenza. Adesso cominciamo il Consiglio con i punti all'ordine del giorno. Il consigliere Moretto ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ancora sul 37? Consigliere Esposito, lei non mi ha detto nulla. Faccia il suo articolo 37.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Volevo porre l'attenzione al Presidente Pasquino e alla folta platea di Assessori che vedo di fronte a me stamattina, come sempre. Mi sembra che in passato sia stato già sollevato questo problema. C'era stata un'attenzione anche da parte del Presidente Pasquino sulla presenza di dodici Assessori, del Sindaco e del Vicesindaco, ma ancora una volta vedo che la platea è molto nutrita dall'altra parte dei banchi. Questo dimostra la serietà e l'impegno di questa amministrazione nei confronti della città, che in questo momento di fronte agli Assessori siedono i rappresentanti della città. Questa cosa, Presidente, l'abbiamo già detta in passato e la pregherei di portarla all'attenzione al Sindaco, che praticamente non è mai presente in Aula, e alla stampa sulla mancata presenza sistematica di quasi tutti gli Assessori in Aula. Sarò brevissimo, però terrei a precisare una cosa che mi lascia esterrefatto sulla cosa che denunciava il presidente Gallotto, sul quale è ripassato...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, chi ha il cellulare che sta suonando? Spegnamolo. Grazie. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Rispetto a questa cosa dicevo al Presidente di stigmatizzare per l'ennesima volta la mancanza del Sindaco alle assise cittadine e anche degli Assessori. Quei pochi che sono presenti non prestano nemmeno attenzione ai rapporti della città, perché in questo momento è stato fatto uno *screening* sulle tematiche della città e questa cosa è insopportabile. Mi auguro che il Presidente prenda in mano la situazione e garantisca la presenza degli Assessori e del Sindaco. Con l'articolo 37 vorrei soffermarmi un attimo su una cosa che denunciava prima il Presidente della Commissione Politiche Sociali, il consigliere Gallotto, rimarcata anche dall'amico e compagno di partito, cioè che il Sindaco De Magistris ha fatto una campagna elettorale dichiarando al mondo porte aperte al San Giacomo, dove sarebbe stato tutto trasparente.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Mi sembra di essere in linea con quello che è stato detto in campagna elettorale. Quello che è avvenuto l'altro giorno è l'evidenza della serietà e dell'impegno elettorale che ha preso questa amministrazione nei confronti della città. Il mio articolo 37 puntualizza su un punto, quello del consigliere Borriello, su cui ha fatto un passaggio veloce, indirizzato all'Assessore all'Ambiente di questa amministrazione. So la sua perseveranza e la sua sagacia per quanto riguarda l'impegno ambientale, però la cosa che ha riportato il consigliere Borriello era l'ordine del giorno del mio articolo 37. Mi sembra di avere fatto cenno di questa cosa al Vicesindaco e Assessore all'Ambiente circa una decina di giorni fa senza avere nessun riscontro in risposta. Io avevo chiesto di capire la vasca del laghetto del Parco Troisi, dopo tre anni e mezzo, come mai è stata riempita e chi ha dato l'ordine di farlo. La vasca, come bene ha fatto questa amministrazione all'inizio (il Vicesindaco dell'epoca era Sodano), fu fatta svuotare perché quell'acqua stagnante in quella vasca procurava olezzi nauseabondi e soprattutto miriadi, nuvole di insetti. Questo sempre per tornare all'intervento iniziale dell'attenzione che possa avere questa Amministrazione nei confronti della città, perché in questo momento, di fronte a questa Amministrazione, c'è la città...

(brusii in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere!

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Dice Consigliere?! Non dice Assessore?! Dice Consigliere?! Cioè, lei mi viene anche a richiamare!

PRESIDENTE PASQUINO: Io non la sto richiamando, sto dicendo...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: No, lei deve richiamare l'attenzione

dell'Amministrazione, non il Consigliere!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la prego di essere più temperato nel suo intervento perché l'aula non si aspetta...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Non sono stato mai più temperato di così, si vede che lei non mi conosce quando sono "stemperato", più temperato di adesso non sono mai stato!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, nell'interesse dell'istituzione io le ho chiesto, e ho fatto finta di nulla, che bisogna continuare a lavorare perché c'è sempre un intervento di un Consigliere che va dall'Assessore a chiedere un chiarimento...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: No, ma, sulla temperanza, io sono molto temperato...

PRESIDENTE PASQUINO: E' temperato, è temperatissimo, va bene.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Mi fa piacere che lei osserva il mio temperamento un poco focoso e non osserva le manchevolezze dell'Amministrazione. Va bene, continuiamo ad essere garanti dell'aula e diamo un buon servizio alla città. Grazie, Presidente.

Dicevo all'Assessore all'ambiente che questa cosa le è stata già portata all'attenzione da parte mia personalmente una decina di giorni fa. Lei prese l'impegno che avrebbe chiamato per sapere chi aveva riempito questa vasca, perché questa vasca sta procurando problemi alla salute pubblica degli abitanti, del quartiere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Non è così? Allora le devo portare tutti i genitori che portano i bambini al laghetto, con tutte le punture di insetti e di animali che hanno subito. Capisco che lei è molto sensibile all'ambiente, lo sta dimostrando come Assessore all'ambiente, però io volevo capire chi ha fatto riempire quelle vasche se le pompe non funzionano e sono anni purtroppo. Io ho fatto il consigliere, insieme con Borriello, nella Municipalità, nella Circoscrizione e le pompe non funzionano da anni, la vasca andava tenuta sempre vuota. Con lei, Assessore molto attento all'ambiente, la vasca si è riempita e ci sono nuvole di insetti, di moscerini e di zanzare, in tutte le case ci sono zanzare. Possiamo vedere, nelle more di un'attenzione di questa Amministrazione, questi problemi della salute della gente e anche l'utilizzo che si fa del parco Troisi? Perché a me denunciano che ci sono persone che accedono da porte secondarie come se avessero anche le chiavi. Possiamo fare un'inchiesta per capire questa cosa, caro Assessore all'ambiente nonché Vicesindaco Del Giudice? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito Aniello.
Adesso c'era Moretto; finiti gli Articoli 37, c'era Moretto che chiedeva l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, il mio intervento è in funzione di

pregiudiziale prima che avviamo i lavori. Vorrei ricordare all'aula...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' andato a chiamare... se viene il Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, non fa niente, venga, non si preoccupi; se poi il Sindaco viene, lo facciamo intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei ricordare all'aula e principalmente a lei, Presidente, che ha voluto sottolineare la sua correttezza istituzionale, di cercare di capire qual è il vero ruolo del Presidente e del ruolo istituzionale, che non sia e non è un potere monocratico. Che cosa è successo? Che il giorno 30, nel corso della seduta del giorno 30, è venuto e mancare il numero legale. Oggi, 7, era già stato convocato, deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, un Consiglio monotematico sulla sicurezza urbana, una monotematica. La monotematica, lei sa bene, significa che il Consiglio svolge solo ed esclusivamente il tema che è stato posto all'ordine del giorno. Lei, con il potere monocratico, senza consultare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi comuni consiliari, ha messo all'ordine del giorno di oggi, insieme alla monotematica, tutte le delibere, come suppletive alla monotematica, del giorno 30. Le ha trasferite in automatico, su sua volontà, senza interpellare nemmeno telefonicamente alcun Presidente dei Gruppi consiliari, a svolgerle oggi. Ebbene, la pregiudiziale, Presidente, è quella di attenersi alla monotematica, votare che siano sospese tutte le suppletive che lei erroneamente ha posto all'attenzione del Consiglio comunale di oggi, per non dire che arbitrariamente le ha poste al Consiglio comunale, e di procedere solo ed esclusivamente con la monotematica, per la quale i Gruppi consiliari hanno concordato in sede di Conferenza. E credo che, tra l'altro, il tema che stiamo trattando, che dobbiamo trattare tra qualche minuto, sia di estrema importanza, sicuramente non da meno di nessuna delibera che lei ha posto come suppletiva alla monotematica. Si tratta della sicurezza urbana, si tratta di trattare un argomento che sta a cuore a tutti i napoletani, cose che negli ultimi anni, per la recrudescenza dei reati che si stanno consumando sul nostro territorio, credo che siano di estrema importanza e già siamo in ritardo a trattarle. Ho dovuto insistere più di una volta, io ho presentato una monotematica sul tema all'inizio di questa consiliatura, l'ho sollecitata più volte. Siamo riusciti nell'ultima Conferenza dei Capigruppo a metterla all'ordine del giorno proprio per l'aumento di questi fenomeni che si stanno registrando sul nostro territorio e che sono stati anche oggetto del tavolo della sicurezza in Prefettura, al quale ha partecipato anche il Sindaco di Napoli, il Sottosegretario e addirittura anche il Ministro, sono stati già indicati degli interventi in merito a quello che sta succedendo. E non credo che il Consiglio comunale di fronte a questa situazione possa rimanere spettatore passivo di quello che succede in città. Perciò io la invito a non fare ulteriori forzature da qui a qualche minuto, ma a far votare all'aula la sospensione di tutte le delibere suppletive e procedere nell'immediato alla discussione sulla monotematica. Poi con l'aula decideremo il da farsi dopo aver concluso la monotematica e dopo aver discusso anche un documento che io mi prego di presentare

poi all'attenzione dell'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, non per un potere monocratico, ma soltanto per un'opportunità, considerate le delibere che c'erano all'attenzione del Consiglio comunale della volta scorsa, ho ritenuto, insieme al dottor Scala, di mandare ai Consiglieri le delibere che non erano state discusse, delibere che avevano altrettanta importanza. Però l'aula è sovrana e la questione la poniamo in termini di partecipazione dell'aula. Se l'aula ritiene che le sue argomentazioni siano quelle necessarie per andare al punto che era stato programmato, ignorando completamente la questione che si era posta l'altra volta e che per un appello nominale aveva mostrato la mancanza del numero legale in aula ed era saltato anche il problema dell'ordine del giorno dell'altra volta, si può procedere. Allora io pongo all'attenzione del Consiglio, e mi pare che Palmieri voglia intervenire...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Uno a favore e uno contro. Però vorrei prima precisare che cosa chiede il Consigliere: chiede di annullare le delibere che sono state portate come suppletive e di considerare la convocazione del Consiglio come quella del primo punto all'ordine del giorno, che è la sicurezza, e le delibere suppletive che erano state mandate perché l'aula potesse esaminarle, visto che era saltata la riunione dell'altra volta, non le esamina, le esamina dopo, non so adesso qual è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io intenderei procedere così come ho fatto, nel senso che le ho messe all'attenzione, se l'aula vuole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Le suppletive vengono dopo e viene prima l'ordine del giorno come era stato formulato, a meno che non ci sia poi la procedura normale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, mi ascolti: le regole ci sono per fare le eccezioni; la regola era che la monotematica portava un solo punto all'ordine del giorno e noi l'abbiamo fatto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, ma, consigliere Esposito, se mi sta ad ascoltare, io le sto dicendo che nel corso degli anni, quando si è programmato un Consiglio comunale, il monotematico era solo un argomento, come abbiamo fatto noi. Poi nel caso nostro, l'eccezione, è intervenuto un Consiglio comunale con un ordine del giorno fatto di delibere importanti che sono saltate per mancanza del numero legale; io ho ritenuto di

mandarle all'attenzione del Consiglio. Nel momento in cui il Consiglio, che è sovrano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, la proposta è: o seguiamo l'ordine del giorno così come l'ha formulato il Presidente, oppure, come propone Moretto, si fa solo il punto relativo alla sicurezza, e come propone anche il consigliere Esposito.

Chi è contrario a questo?

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso, Presidente? Lei deve dare la parola a due Consiglieri: uno che è a favore e uno che è contrario, altrimenti veramente non ne usciamo perché altrimenti è un bisticcio. Io credo di aver compreso (poi, se mi sbaglio, probabilmente il consigliere Moretto chiarirà meglio) che il collega Moretto non le pone una questione di sostanza. Noi siamo chiamati su un ordine dei lavori che viene programmato dalla Conferenza dei Capigruppo. Si era già deciso che il 7 questa data era dedicata ad una monotematica sulla sicurezza. Allora, al di là del fatto del rispetto che le portiamo tutti, quello non viene meno sulla persona, però, Presidente, lei non può continuare a trattare l'aula consiliare e la Conferenza dei Capigruppo come un qualcosa che non serve a nulla. Ci diciamo delle cose, le diciamo, le decidiamo e poi, dopo, dice: io ho ritenuto. Oggi è stata una Conferenza di tutti i Gruppi a decidere che si tenesse la monotematica sulla sicurezza. Comprendiamo che ci sono dei provvedimenti che l'altra volta non sono stati esaminati, probabilmente qualcuno di questi è anche urgente, ma lei ha il diritto/dovere - diritto/dovere - di riconvocare la Conferenza, revocare la monotematica eventualmente e riconvocarci su quegli atti, oppure stabilire insieme ai Presidenti di tutte le forze politiche come procedere con i lavori in aula. Non è possibile fare un'integrazione e dire: vi mando un elenco suppletivo. E' mancanza di rispetto delle regole, non dico delle persone, di rispetto delle regole. Io sono certo che lei lo fa con assoluta buona fede e lo fa certamente non mancando di rispetto a nessuno di noi, come non vogliamo fare noi con lei, però è assolutamente improponibile pensare che oggi noi riprendiamo il dibattito da quelle delibere che abbiamo lasciato l'altra volta, oggi si parla di monotematica sulla sicurezza. Poi il mio appello, ma penso che tra le righe lo abbia detto anche il collega Moretto, è: se alla fine della monotematica ci dovesse essere qualche provvedimento di estrema urgenza per la città e che in qualche modo deve essere esaminato, allora lo si potrà anche fare. Ma non si pensi di dire "facciamo così" e poi si alza il ditino di comodo e si chiede l'inversione dell'ordine dei lavori. A quel punto io credo che ognuno ne trarrebbe le dovute conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non per replicare ma solo per precisare: l'ordine del giorno era stato integrato come eccezione del fatto che non si era discusso. Nessuna delibera è stata aggiunta, nessuna delibera è stata modificata. Ovviamente ci sono opinioni diverse. Nessuno ha voluto mancare di rispetto, tanto fare una riunione in più o in meno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Le regole sono fatte per essere modificate laddove c'è la necessità. Però siccome l'aula è sovrana e siccome la proposta di discutere il primo punto,

quello sulla sicurezza, è una proposta, mi pare, legittimissima, se ci sono posizioni diverse le si sostenga. C'è qualche Consigliere che vorrebbe non discutere il primo punto all'ordine del giorno? Non vedo nessuno e quindi io metto in votazione la proposta di Moretto.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto l'appello nominale? Io non l'ho sentito. Facciamo per appello nominale. Non l'ha detto che voleva la votazione per appello nominale, Palmieri, ma ho capito, va bene, facciamo per appello nominale. Chi è d'accordo sulla proposta Moretto dice "Sì", chi è contrario dice "No", chi si astiene lo dichiara. Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello nominale dei Consiglieri.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI'
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa ASTENUTA	
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI'
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	SI'
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI'
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI'
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI'
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI'
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE LORENZI Maria	SI'
CONSIGLIERE LUONGO Antonio	SI'
CONSIGLIERE MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE MANSUETO Marco	SI'
CONSIGLIERE MARINO Simona	SI'
CONSIGLIERE MAURINO Arnaldo	SI'
CONSIGLIERE MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE MORETTO Vincenzo	SI'
CONSIGLIERE MUNDO Gabriele	ASTENUTO
CONSIGLIERE NONNO Marco	SI'
CONSIGLIERE PACE Salvatore	SI'
CONSIGLIERE PALMIERI Domenico	SI'
CONSIGLIERE PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE RUSSO Marco	SI'
CONSIGLIERE SANTORO Andrea	SI'
CONSIGLIERE SCHIANO Carmine	SI'
CONSIGLIERE SGAMBATI Carmine	SI'
CONSIGLIERE TRONCONE Gaetano	SI'
CONSIGLIERE VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE VASQUEZ Vittorio	SI'
CONSIGLIERE VERNETTI Francesco	SI'
CONSIGLIERE ZIMBALDI Luigi	SI'

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono in aula Consiglieri che non hanno votato? Non ci sono in aula Consiglieri che non hanno votato.

La votazione mi sembra abbastanza chiara: 30 favorevoli 4 astenuti.

Procediamo, quindi, così come era nell'ordine del giorno, con la Monotematica sulla sicurezza pubblica. Alla fine della monotematica il Consiglio decide se proseguire i lavori o meno.

La parola sulla monotematica al Vicesindaco, visto che il Sindaco non c'è.

Vorrei sapere gentilmente se il Sindaco è qua o è in qualche riunione.

Interviene il Vicesindaco in attesa che arrivi il Sindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Signori Consiglieri, Presidente; questo per noi, ovviamente, poi, con il contributo di tutti i Gruppi consiliari, non è e non deve essere, e so benissimo che non sarà così, un momento di semplice riflessione; è qualcosa di più corposo e di questo vi ringrazio per la sensibilità, ringrazio questo Consiglio comunale perché il momento richiede tutta la nostra attenzione, il nostro senso di responsabilità e devo dire che questo ci accomuna.

Noi abbiamo affrontato e stiamo affrontando un momento della nostra città che ha visto

episodi dolorosi... l'agente di polizia... le sue condizioni migliorano, questo ci fa piacere e so che stiamo rivolgendo in questo momento tutti quanti noi di quest'aula proprio un pensiero affinché recuperi sempre di più la sua condizione; sappiamo che sta lottando e risponde bene. Non possiamo non rivolgere, poi, un ringraziamento alle Forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili urbani, che davvero stanno cercando di fare un lavoro sul nostro territorio, sul territorio cittadino, difficile, ma che sta producendo e produce degli effetti in termini di contrasto con numerosi arresti. E qui rivolgo un ringraziamento ovviamente al Questore, allo stesso Prefetto, su cui poi ritornerò per quanto riguarda il buon lavoro che stiamo svolgendo presso la Prefettura di Napoli.

Dicevo che stanno facendo un lavoro le Forze dell'ordine, nella difficoltà dei tagli che conoscete e che hanno spesso sottoposto le varie Forze dell'ordine a dei sacrifici nella riorganizzazione dei turni, nel reperire uomini, mezzi e risorse. Ebbene, su Napoli si è accesa, come sempre succede nella nostra città perché siamo una bellissima città e come tale richiama l'attenzione anche dei media, un'attenzione sull'ordine pubblico, sulla sicurezza pubblica. Gli eventi ovviamente vanno a corroborare la nostra profonda convinzione di lavorare tutti insieme sul tema.

Proprio ieri c'è stato nel quartiere Sanità il ricordo del ragazzino, Genny, con i parroci del rione. Eravamo lì presenti, abbiamo assistito alla santa messa proprio nel trigesimo.

Ebbene, c'è un grande momento di soglia interessante e io approfitto anche per ringraziare tutti i Consiglieri presenti e anche qualche Consigliere che si è momentaneamente allontanato, soprattutto per l'attenzione riservata a questo argomento. Dicevo che questo è un momento di soglia particolarmente interessante per la nostra città, è un momento in cui abbiamo visto un coinvolgimento di associazioni, gruppi, quartieri che spontaneamente... E noi abbiamo partecipato e abbiamo favorito queste manifestazioni, questi incontri. I nostri Consiglieri comunali nei vari territori hanno saputo animare momenti di incontro, di dibattito, di approfondimento su questa tematica, a cui, credetemi, l'Amministrazione comunale non ha fatto mai mancare la sua presenza e permettetemi di sottolineare il "mai". Non c'è stata una sola manifestazione, non c'è stato un solo presidio, non c'è stato un solo incontro a cui questa Amministrazione, questo Consiglio non abbia dato il proprio contributo con una presenza lontana dalle prime file, ma costante, presente, con molta umiltà ma con tantissima fattibilità. Abbiamo anche svolto più di una riunione con moltissime associazioni del territorio, molti *stakeholder* che dei temi della legalità e della sicurezza pubblica hanno fatto anche una scelta di vita perché stiamo cercando di mettere insieme un momento di mobilitazione e di presenza sul territorio cittadino che veda tutti coinvolti su un tema così delicato e ci veda tutti coinvolti in questo solco di partecipazione che io definisco unico per la città di Napoli.

E' vero che ci sono stati dei momenti difficili, terribili, ma c'è stata una risposta degli anticorpi della città di Napoli in tutte le sue declinazioni che noi riteniamo fatto positivo e di grande slancio di speranza. Una speranza, ovviamente, che ha attitudini al cambiamento, non un mero ottimismo per un esercizio retorico, ma davvero come attitudine ad un cambiamento, ad una testimonianza di ognuno di noi profonda su questi temi. Non a caso non possiamo non sottolineare la bellissima manifestazione spontanea con cui abbiamo abbracciato la Questura, e ringrazio Tano Grasso, l'assessore Clemente, l'assessore Daniele. E' stata una bellissima manifestazione di Consiglieri presenti a quella mattinata in cui abbiamo abbracciato simbolicamente il palazzo della Questura per far

sentire la nostra vicinanza agli uomini delle Forze dell'ordine e per far vedere – e utilizzo proprio i termini "sentire" e "vedere" – alla città quanto le istituzioni erano e sono presenti e quanto le istituzioni stanno cercando di mettere insieme il tessuto connettivo e unitario tra le varie forze su questo argomento.

Dopodiché abbiamo avuto una serie di incontri con le associazioni, abbiamo partecipato ad un'analisi del territorio, che stiamo portando avanti come Amministrazione in grande silenzio, ma estremamente efficace. Stiamo girando moltissimo i vari territori, le zone cosiddette attenzionate, stiamo dedicando la massima attenzione nel cercare di registrare, incontrare cittadini, incontrare associazioni, da cui poi prendere quelle informazioni giuste (per questo prima dicevo: sentire e vedere) quelle informazioni giuste, doverose, raccogliendo in questo l'appello del Questore di collaborare e avere fiducia nelle Forze dell'ordine. Abbiamo avuto un riscontro eccellente, tantissimi cittadini si sono avvicinati a questa nuova metodologia che noi stiamo mettendo in atto di lettura del territorio, di incontro con commercianti, associazioni, cittadini residenti di alcuni luoghi, e ci siamo fatti parte diligente, lo abbiamo fatto con un altissimo senso di rispetto e di responsabilità per il ruolo che stiamo rivestendo, nel recuperare quelle informazioni per poi fare un pacchetto utile alle Forze dell'ordine affinché possano effettuare degli interventi più mirati, degli interventi immediati su alcune zone, come già stavano facendo, ma con delle informazioni precise. I primi risultati sono arrivati, abbiamo avuto finalmente anche qualche colpo assestato sia alla micro che alla macro delinquenza, in continuità con un grande lavoro che si sta facendo con le Forze dell'ordine già da tempo. E si stanno intensificando questi nostri incontri sui territori.

Un grande ringraziamento va alla Chiesa, alla comunità dei parroci, che, credetemi, stanno animando... contrariamente a quello che si può leggere su qualche giornale, che "i parroci scacciano la politica", invece non è così, anzi, c'è stato un grande lavoro di sinergia con i parroci delle nostre Municipalità, con le varie foranie, e stiamo cercando con loro anche di mettere in piedi delle sinergie molto interessanti per quanto riguarda il disagio sociale.

Ripeto, questo aspetto, questo nuovo modo di andare avanti anche con una precisa volontà poi di dimostrare la nostra vicinanza nei territori e di continuare quello che in più occasioni abbiamo definito come "la manutenzione di alcuni cantieri del disagio", che noi abbiamo deciso di porre sotto attenzione con una grande sinergia tra le Forze dell'ordine, sta dando qualche risultato. Ovviamente al Comitato per l'ordine pubblico, che si tiene presso la Prefettura, il nostro Sindaco ha partecipato e partecipa con grande determinazione. E qui il ringraziamento va al Prefetto che sta svolgendo un ruolo molto delicato ma di connessione estremamente importante. Sottolineo poi come il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza stia declinando a sua volta altri Comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza dedicati per Municipalità a cui partecipiamo: sono 10 Municipalità e ci sono 10 di questi incontri con la Prefettura, le Forze dell'ordine, i Vigili, l'Amministrazione tutti intorno al tavolo. Devo fare il plauso ai Presidenti delle Municipalità perché non è uno sfogatoio ma diventa l'analisi del problema e anche l'individuazione di alcune soluzioni, perché, appunto, facendo da raccordo, si riescono a dare alcuni segnali.

C'è un contrasto importante da parte dei Vigili urbani. A rischio di essere noioso, permettetemi di ringraziarli per l'ennesima volta perché li abbiamo visti e li ho visti in azione nel mese di agosto, li ho visti in azione nelle varie occasioni e, nonostante le

grandi difficoltà, veramente stanno cercando di coprire tutto il territorio e dovremmo fare tutti quanti insieme uno sforzo per dotarli di maggiore attrezzatura di cui hanno bisogno assolutamente.

Stiamo cercando poi (questo lo condivido, al fine di arricchire eventualmente le altre sinergie che possiamo mettere insieme) stiamo cercando poi di fare una seconda azione che è quella di organizzare dei sopralluoghi, dei punti di incontro, dei contatti con alcuni Consiglieri nelle varie Municipalità, nei territori; senza riflettori, ma proprio per incontrare le persone, per andare a vedere in alcuni territori alcune sacche di sofferenza che sono dovute alla micro e macro delinquenza in alcuni casi. Incontri che si stanno rivelando (a cui io sto partecipando con grande abnegazione) incontri che si stanno rivelando interessanti, stanno restituendo la fiducia necessaria ai cittadini perché vedano nelle istituzioni, nella nostra istituzione, la possibilità di fare un percorso insieme, questo è molto importante. C'è poi, con le associazioni antiracket, la nostra attività anche con la delegata del Sindaco a queste tematiche, che accompagna non pochi commercianti in un percorso di fuoriuscita dalla morsa della criminalità. Stanno disvelando e stanno mostrando un aspetto che noi dovremmo corroborare, che noi dovremmo in qualche modo sostenere ancora di più, perché la crisi economica indubbiamente ha acuito i problemi che riguardano la micro delinquenza e questa non è una giustificazione, ma è un tentativo di analizzare con i dati che stiamo mettendo insieme come su alcune tematiche è importante che i tagli non debbano mai riguardare le politiche di integrazione sociale, non debbano mai riguardare quelle che sono le attività di prevenzione sociale che questo Comune sta facendo. Voglio solo ricordare l'apertura di Educative territoriali, il grande sforzo per l'assunzione delle maestre. Qualcuno più autorevole di me diceva che per configgere la camorra non ci vuole l'esercito ma un esercito di insegnanti. Bene, questa direttrice l'Amministrazione ce l'ha presente, l'ha coltivata e l'ha tirata fuori con grandissimo impegno, anche di fronte a degli scontri che alle volte sono diventati aspri, ma sempre nel rispetto delle prerogative. Però abbiamo stabilito che la direzione è quella di fare prevenzione, abbiamo stabilito come Amministrazione che la direzione è quella di restituire anche il luogo della collaborazione al cittadino che è quello della nostra istituzione e anche di questo Consiglio comunale.

E' importante ovviamente analizzare il fenomeno di come le criminalità... ma non mi addentro in un discorso di analisi sociologica ma nella riflessione di come per troppi anni le criminalità nel Mezzogiorno abbiano organizzato e venduto un servizio e questo a fronte, spesso, di una normativa estremamente non adeguata. Chi vi parla ha fatto delle battaglie alle ecomafie un motivo di vita e so bene cosa ha significato quando la criminalità organizzata ha organizzato, venduto e imposto un servizio. Noi dobbiamo continuare ad esplorare il sentiero di mantenere altissima l'attenzione.

Condivido molto quando diciamo che la verità va raccontata a tutta, condivido molto quando diciamo che i problemi vanno raccontati. Mai questa Amministrazione ha sognato tentativi di censura o di non essere d'accordo con chi diceva che esistano alcuni problemi, mai! Siamo stati su questo precisi, ma va raccontata tutta: a fronte del problema deve essere necessariamente aperta la pagina dell'anticorpo, deve essere necessariamente aperta la finestra sulle tantissime attività che stiamo mettendo in campo per sostenere i percorsi sulla legalità. Non a caso le quattro giornate contro la criminalità che noi ricordiamo ogni anno e che viviamo ogni anno, più che ricordare (poi quest'anno hanno avuto un sigillo particolare con il Presidente della Repubblica, che ringraziamo ancora

una volta perché per la prima volta ha fatto una visita in dei luoghi per noi simbolici) la città di Napoli le ha dedicate alle quattro giornate per liberarsi dalla criminalità.

Non è un percorso facile, sappiamo cosa rappresentano le attività illegali, sappiamo cos'è la morsa del *racket* su alcuni nostri concittadini, sappiamo cos'è la morsa dell'illegalità. Noi su quello ovviamente siamo chiamati ad esprimere una progettualità e questa in grandi linee ho cercato di riassumere sapendo di venire incontro e di avere il favorevole apporto da parte di tutti quanti voi su quello che insieme noi dobbiamo (sottolineo la parola "insieme") portare avanti.

Abbiamo incontrato tante scuole e ogni qualvolta i ragazzini nelle scuole, che saranno... Io dico che il mondo avrà qualche problema quando i ragazzini smetteranno di essere gli educatori degli adulti. Nelle nostre scuole, che sono un giacimento culturale straordinario, dove le insegnanti stanno facendo in trincea un lavoro durissimo, ebbene, questi ragazzi devono avere da parte nostra la possibilità di incontro, la possibilità di ascolto, la possibilità anche di far capire plasticamente quello che noi, con molti limiti, stiamo facendo.

Il tema della sicurezza è tema che vede coniugate tante sinergie, è tema che deve vedere i tavoli permanenti con le Forze dell'ordine in un tentativo anche di ottimizzare i servizi cosiddetti a staffetta, le polizie di prossimità, ma deve vedere (e queste, poi, sono tutte le declinazioni tecniche su quelle che sono le nuove ricerche per quanto riguarda il contrasto all'illegalità diffusa) ma deve vedere uno sforzo che dobbiamo fare in merito alla restituzione di fiducia, che è una parola fondamentale, restituzione di fiducia dei cittadini che devono iniziare a dare una mano e noi dobbiamo raccogliere le informazioni. Noi dobbiamo raccogliere un minimo di testimone dai cittadini che iniziano a farsi avanti e con le Forze dell'ordine mettere in piedi quei pacchetti in alcune zone mirate.

Lo dico con grande sincerità: è un momento delicato per la città proprio perché è un momento di soglia dove tutte le manifestazioni, queste iniziative, piccole, grandi... a cui io non mi sento di dare sempre il giudizio del flop o del successo, il "floppismo" su queste vicende non può esserci. Io ricordo che nelle mie prime manifestazioni contro le discariche ero da solo, poi eravamo in tre, poi in quattro. Qualcuno mi ricorderà che sono passati anche vent'anni, ma non è un problema. Trasmettere l'idea sempre di un eterno fallimento allontana le energie e la coniugazione dei ragazzi che vorrebbero darci una mano. Su questo dobbiamo fare uno sforzo. Non è il tentativo da parte nostra di banalizzare, ma è il tentativo di mettere insieme quel primo presidio che è quello di restituire la fiducia ai cittadini e farci forza insieme.

Quando l'istituzione riesce insieme a fare lo sforzo collegiale, il risultato c'è. Abbiamo fatto tantissimi sopralluoghi con vari Consiglieri e arrivano dei risultati enormi, i cittadini sono contenti. E' vero che i primi cinque minuti c'è lo sfogo dell'immediato, poi vedono che quello è un tentativo sano e genuino d'ascolto. Noi dobbiamo evitare la passerella, dobbiamo fare il tentativo sano e genuino. Quel tentativo viene raccolto da una città bella (e lo dico con emozione ogni volta) da una città bella dove la stragrande maggioranza dei cittadini aspetta davvero con grande fiducia questi continui tentativi. Li dobbiamo continuare a fare.

Il Consiglio di oggi monotematico rappresenta un ulteriore passo. Deve rappresentare, non vorrei abusare di questa parola, un laboratorio di buone volontà che io ho visto in questo Consiglio nonostante i pochissimi giorni di permanenza del sottoscritto, ma ho visto un laboratorio di buone volontà e questo laboratorio di buone volontà può mettere

insieme ulteriori suggerimenti, deve mettere insieme ulteriori suggerimenti, deve mettere insieme le istanze territoriali raccolte da ognuno di voi che conoscete benissimo il territorio, a cui dedicate cura e passione, lo vedo dagli interventi. Io dico che questo laboratorio dovrà produrre oggi un'altra bella giornata degna di questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, ne ha la facoltà. Dopo è iscritto a parlare Moretto.

Il Sindaco mi informa che si è dovuto allontanare qualche minuto dal palazzo, verrà per chiudere i lavori sulla questione della sicurezza.

C'è un'altra informazione: pare che ci sia stato un terremoto a Pozzuoli, per fortuna non ci sono danni alle persone, solo molta paura, hanno evacuato le scuole, almeno questa è la notizia che abbiamo. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Vicesindaco per l'intervento che ha tenuto in apertura di questa monotematica sulla sicurezza. Lo ringrazio due volte, lo ringrazio soprattutto per la passione che ci ha messo perché si vedeva, perché era un intervento fatto a braccio, quindi che partiva veramente dal cuore, questo è veramente molto apprezzabile. Non capisco, però, perché non ci sia un intervento anche un po' più tecnico, che forse era competenza del Sindaco. Questo non è un Consiglio che nasce dalla sera alla mattina. Il collega Moretto più volte aveva chiesto in passato che si potesse avere questa monotematica e il Sindaco sapeva che oggi si sarebbe dovuto discutere di questo. Credo che un contributo tecnico di chi rappresenta l'Amministrazione anche in Prefettura, al tavolo per la sicurezza, forse sarebbe stato opportuno, anche in considerazione della delega che il Sindaco ha tenuto per sé rispetto alla Polizia municipale, ai temi, quindi, della sicurezza. Quindi parliamo, però mi auguro che non ci parliamo addosso. Qualche elemento sarebbe stato interessante da capire perché il tema della sicurezza non è solo un tema di Forze dell'ordine.

Noi come Amministrazione comunale possiamo e dobbiamo fare tanto e lo diceva bene Del Giudice prima rispetto alle attività nel campo sociale perché sicuramente la prevenzione, che è quella che soprattutto noi possiamo fare, è fondamentale, quindi ben vengano le attività nelle scuole, ben vengano le attività nel campo del sociale, con le parrocchie, con le associazioni, con i comitati, ben vengano le iniziative di solidarietà nei confronti delle Forze dell'ordine; ben vengano i cortei al di là se partecipati o meno, al di là se organizzati in maniera strumentale o meno. Ben venga tutto questo se serve a far sentire la voglia di riscatto di una città che non ne può più di sentire questa pressione feroce da parte della criminalità.

Però noi possiamo fare tante altre cose e allora mi interessava capire se e come funziona il nostro impianto di videosorveglianza in città visto che le telecamere sono gestite in gran parte dal Comune di Napoli; vorrei capire se sono tutte funzionanti, se eventualmente c'è la volontà di investire per ampliare il sistema di videosorveglianza nella nostra città, facendo anche una battaglia insieme. E lo dice uno che comunque è iscritto ad un Gruppo che ha una rappresentanza forte anche in seno al Governo, il mio Gruppo esprime il Ministro dell'Interno, quindi io sono pronto a fare una battaglia anche per rivendicare ulteriori risorse, ulteriori fondi da investire in città per la sicurezza da parte del Governo, quindi noi siamo pronti a fare la nostra parte in quest'aula. Però manca

il confronto, manca l'interlocutore principale che dovrebbe essere il Sindaco.

La videosorveglianza è fondamentale, anche perché gli ultimi episodi ci raccontano di sparatorie che avvengono non nei vicoli bui, ma di sparatorie che avvengono in strade importanti della nostra città. E allora noi non possiamo lasciare i nostri concittadini a questo senso di abbandono che purtroppo avvertono, a questa impunità che in qualche modo viene percepita da questi balordi che in pieno giorno e in piena notte scorrazzano sugli scooter e sparano per dimostrare il loro possesso del territorio con il rischio di fare ulteriori vittime innocenti. E allora ecco perché la videosorveglianza è fondamentale.

Così come è fondamentale riuscire a mettere in campo quanti più uomini possibili per dare il senso della presenza delle istituzioni. Io sono enormemente contento che il Consiglio comunale si tenga oggi, il giorno dopo che è stato messo a segno un ulteriore importante colpo nei confronti della criminalità organizzata con l'arresto di uno dei boss della camorra nella periferia est della nostra città, da tempo ricercato. Un plauso in questa occasione va sicuramente alle Forze dell'ordine che hanno compiuto l'ennesimo arresto. Non è un caso sporadico, ormai tutti i principali clan della nostra città, da Pianura a Barra, da Ponticelli al centro della città, sono stati decapitati dei loro vertici, quindi questo è fatto sicuramente positivo. Così come bene hanno spiegato diversi esperti del settore, anche sociologici, il fatto che questi clan siano stati decapitati dei loro vertici ha fatto nascere il fenomeno nuovo di questi ragazzini che a soli diciotto, diciannove anni pensano di poter prendere le redini in mano di un clan camorristico e lo fanno nel modo più feroce possibile, con prove di forza, sparando e mettendo veramente a repentaglio la vita di tanti cittadini inermi e innocenti. Per dare una risposta a questo nuovo tipo di fenomeni criminali io credo che sia importante chiedere l'aiuto al Governo per un'operazione che deve essere forte e che non dobbiamo scandalizzarci che possa vedere eventualmente impegnato anche l'Esercito. Già in passato sono state fatte operazioni nella nostra città che hanno visto impiegati i militari dell'Esercito che servono a presidiare zone che normalmente sono presidiate dalle Forze dell'ordine. Le Forze dell'ordine in questo modo le possiamo utilizzare diversamente essendo più formate per un'attività di contrasto più forte rispetto a certi fenomeni, quindi l'utilizzo dell'Esercito ci serve per impiegare meglio, poi, gli uomini delle Forze dell'ordine. Anche su questo, il Sindaco di Napoli, che più volte ha contestato l'ipotesi di utilizzare l'Esercito in missioni tipo "strade sicure", quindi per presidiare alcuni punti importanti della nostra città, secondo me sbaglia, perché è vero e condivido quello che dice de Magistris quando vuole cercare di dare un'immagine di normalità della nostra città, è vero, noi non dobbiamo dare messaggi sbagliati fuori dai nostri confini cittadini, ma questo passa anche per un ritorno alla normalità al cento per cento e oggi noi non stiamo vivendo né in una situazione normale, né in una situazione serena. Ecco perché io mi auguro che voglia cambiare idea su questo e spero che il Vicesindaco si possa fare portatore di questo mio appello. Io sono convinto che occorra chiedere una sinergia ulteriore con il Governo nazionale, che occorra impiegare, se necessario, per il presidio di alcuni punti caldi della nostra città, anche l'Esercito. Abbiamo dei professionisti che compongono il nostro Esercito che sono sicuramente in grado di poter svolgere con grande serietà e responsabilità questo compito. Non significa dare l'immagine di una città militarizzata, significa dare l'immagine di una città sicura, che è quello che vogliamo, che è quello che chiedono i nostri concittadini.

Credo che molto dovremmo fare anche per valorizzare le donne e gli uomini della Polizia

municipale di Napoli perché sono un tassello importante in questa lotta nei confronti della criminalità per garantire la sicurezza. E' normale, la Polizia municipale è chiamata soprattutto a garantire il rispetto della disciplina del Codice della strada, il rispetto di quelli che sono i regolamenti commerciali in materia urbanistica, edilizia, commerciale, ma hanno comunque una competenza anche rispetto a quella che è la sicurezza, l'ordine pubblico, e credo che abbiano una preparazione tale che serva soprattutto rispetto al contrasto di questi fenomeni di delinquenza che riguardano in molti casi i minorenni. Noi abbiamo un ottimo nucleo che si occupa dei minori nella Polizia municipale, che ha compiuto interventi importanti in passato contro lo sfruttamento dei minori per l'accattonaggio, contro anche episodi di sfruttamento della prostituzione che coinvolgevano i minori. Io sono convinto che noi da lì dobbiamo partire, da queste grosse ricchezze che comunque abbiamo di professionalità anche all'interno della Polizia municipale, le dobbiamo sicuramente valorizzare e dobbiamo insieme fare una battaglia per poter avere nuove assunzioni. Ne abbiamo avute di recente, ma non bastano. Dobbiamo chiedere lo scorrimento per intero della graduatoria che abbiamo pendente dell'ultimo concorso che è stato fatto. Questa è una battaglia che possiamo fare insieme, caro Vicesindaco, se solo però ci fosse l'ascolto, la possibilità di fare insieme qualcosa con questo Sindaco, con questa Amministrazione. Io mi auguro che ci sia ancora questa possibilità perché, ripeto, una delle cose che noi possiamo fare è chiedere al Governo una deroga che ci permetta lo scorrimento della graduatoria della Polizia municipale, del concorso della Polizia municipale, ed avere così nuovi assunti, formare nuovo personale, che, come dicevo, anche per quella particolare formazione che ha chi lavora nella Polizia municipale, può essere utile; è una funzione sia di ordine pubblico, di sicurezza, ma sia anche sociale perché ovviamente gli uomini della Polizia municipale sono quelli che vivono il territorio, sono quelli che stanno a stretto contatto con la gente, sono quelli che riescono a capire prima degli altri quello che si sta muovendo in giro.

Ci sono tante proposte che potremmo mettere in campo insieme. Mi auguro che queste che ho lanciato, cioè potenziare la videosorveglianza, lo scorrimento della graduatoria per il concorso della Polizia municipale e la richiesta dell'uso dell'Esercito per presidiare i posti importanti della città, possano essere accolte dall'Amministrazione, possano essere oggetto di una battaglia da fare insieme per la sicurezza della città, per la vivibilità di Napoli e soprattutto per dare una speranza ai nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro.

La parola al consigliere Moretto Vincenzo. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Vicesindaco, io sono mortificato per lei, sono mortificato nei confronti della città e nei confronti di questo Consiglio comunale che i cittadini mi hanno delegato a rappresentare ormai da diversi anni. E' una mortificazione vedere il senso della non responsabilità, di come affronta il Consiglio comunale, come affronta il Sindaco, come affronta la Giunta il problema più impellente, più importante, più pericoloso che la città sta attraversando, con una noncuranza. Addirittura il Presidente dice: "mettiamo tutto nel pentolone e parliamo di tutto e di più" quando il Consiglio comunale invece è chiamato esclusivamente a discutere, a dibattere, a trovare soluzioni, a guardare questo fenomeno con attenzione.

E non me ne voglia il collega Santoro, non è un nuovo fenomeno, assolutamente no. Nel

1997, nel corso di un Consiglio monotematico sulla sicurezza, all'epoca il sindaco era Bassolino, i dati quali erano? E provenivano da un fenomeno di anni precedenti al 1997, quando purtroppo ci fu anche l'uccisione della mamma dell'Assessore, Silvia Ruotolo, e cresceva questo fenomeno delinquenziale del non controllo della delinquenza organizzata, tant'è vero che i dati di allora... (questo è un *report* giornalistico di allora che ci diede modo di dibattere in quell'epoca, alla Sala dei Baroni, prestigiosa Sala del Consiglio comunale, affollatissima, presenti tutti i Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, presenti centinaia di cittadini ed associazioni per affrontare il fenomeno che si stava verificando in città)... 12 mila ragazzini a rischio venivano censiti nel 1997, 12 mila! E' uno dei fenomeni che veniva individuato. Nella recrudescenza di questo fenomeno al primo posto vi era l'evasione scolastica e la noncuranza della scuola. Perciò io dico che qui, su questi banchi, ci dovrebbero essere tutti gli Assessori, perché noi quando affrontiamo il problema della sicurezza pubblica come fattore di sviluppo di una città sostenibile non parliamo solo di lotta alla criminalità, ma significa affrontare il problema in tutte le sue sfumature.

Quando all'epoca... parliamo di circa vent'anni fa, quindi non è un fenomeno, come qualcuno dice, degli ultimi giorni, degli ultimi mesi, è un fenomeno che ci trasciniamo ormai da anni il fenomeno della micro delinquenza. Anche nelle scuole volete vedere che cosa succedeva? E credo che non sia cambiato, che non correggono gli stessi insegnanti, non correggono il comportamento di questi giovani ragazzi. Che cosa dichiarano questi ragazzi? "Giovanni se lo doveva aspettare di morire, chi gli permetteva di controllare il parcheggio dei cavalli?" successe una cosa all'Ippodromo di Agnano, lui era al primo gradino di questo fenomeno. Che cosa succedeva nelle scuole? Le insegnanti lo bocciavano. "La terza media l'ho presa senza studiare, facendo il bullo. I professori volevano liberarsi di me e mi promuovevano", l'avevano promosso. E così con tutti gli altri ragazzi. E' un metodo di scuola, questo, per correggere i ragazzini? "Fa il bullo, lo promuovo, giusto per togliermelo davanti".

In certi quartieri... parliamo di vent'anni fa, oggi lo leggo sui giornali identico come se fosse stato scritto oggi dallo stesso giornalista; si diceva: "in certi quartieri non hai alternative, sai che ti ammazzeranno e cerchi di fare agli altri quello che vogliono fare a te", stiamo parlando di vent'anni fa. Leggevo qualche giorno fa un articolo su Scampia, del fenomeno delinquenziale di Scampia, di quale alternativa avessero i giovani di Scampia e si diceva la stessa cosa: famiglie che hanno accettato per 50 euro di far girare le riprese del film *Gomorra* perché con quei 50 euro avrebbero mangiato una settimana, avrebbero messo sul tavolo per una settimana il cibo necessario.

I fenomeni sono tanti. Io ho rappresentato, nel corso della mia lunga permanenze nelle istituzioni, diversi fenomeni. Uno dei tanti, di cui abbiamo parlato nelle scorse settimane e per mesi è ritornato alla cronaca cittadina, è quello del primato dei falsi invalidi. Vent'anni fa era la stessa cosa di oggi. Cosa si è fatto in vent'anni per debellare questo fenomeno?

"Piccoli criminali crescono, il Tribunale lancia l'allarme: più di mille denunce a carico di under 14", ragazzi di 14 anni!

Andando a scorgere le classifiche dell'epoca, non si discostano da quello che è successo negli anni, in questi vent'anni, e ce l'abbiamo sotto gli occhi, Vicesindaco, ce l'abbiamo oggi sotto gli occhi, in questo Consiglio comunale, il disinteresse a discutere, ad affrontare questo problema, in una sede delle istituzioni quasi semideserta; gli stessi

giornalisti, pur sapendo che oggi si apriva un dibattito su una questione di primaria importanza della nostra città...

All'epoca c'era Bassolino. Cosa è cambiato? Diceva Bassolino nel 1997: "l'attenzione che noi dobbiamo rivolgere ad uno dei problemi più importanti della nostra città è proteggere Bagnoli e Napoli est". In vent'anni che cosa abbiamo fatto, cosa hanno fatto tutti quelli che si sono susseguiti dopo Bassolino? E oggi non c'è qualcuno che possa dire: siamo arrivati in questo momento. Sono passati inoperosamente tutti, quasi tutti i cinque anni di questa rivoluzione Arancione senza aver prodotto assolutamente nulla. Non è la resa dello Stato, si diceva in quell'epoca. Ma come si affronta questo problema? Vede, non è, Vicesindaco, soltanto il problema di affrontare così la questione della criminalità, noi dobbiamo guardare tutti gli aspetti.

Io ho scritto una mozione di diverse pagine. Sa come sono riuscito a scriverla? Con l'esperienza che ho avuto negli anni, perché il fenomeno deve essere studiato, dopodiché lo si affronta. Io sono stato negli anni dal '90 al '93, all'epoca del Prefetto Improta, al tavolo della sicurezza per il fenomeno degli istituti di vigilanza perché all'epoca dirigevo la dinamica degli istituti di vigilanza quando il territorio veniva diviso in zone proprio come se fosse un fatto camorristico, e mi sono battuto, all'epoca, con il Prefetto Improta per superare questa dinamica. Attraverso uno studio approfondito della materia si capiva che cosa era il fenomeno del territorio, si capiva come affrontarlo. Come anche la questione dei falsi invalidi. Io ho fatto parte per undici anni, sono stato consigliere, del Comitato regionale INPS. Il fenomeno lo si conosceva e lo si conosce ancora oggi. E allora ci domandiamo perché le istituzioni, che conoscono il problema, non riescono a debellarlo. Ho partecipato anche, per circa cinque anni, al fenomeno degli agricoltori per capire quel fenomeno di corruzione dentro il sistema degli agricoltori come funzionava. Ebbene, anche quel sistema noi lo conosciamo, Vicesindaco, lo conosciamo, è alla ribalta della nostra stampa a distanza di anni, si ripropone sempre allo stesso modo, non cambia nulla. La questione delle cooperative, la questione dei fenomeni di piazza: era l'anno 1992-1993 quando ero anche in quel caso componente della Commissione regionale dell'impiego. Tutti questi fenomeni sono rimasti sul territorio per venticinque anni da allora ad oggi, non è cambiato nulla, non si è mossa una virgola di quei fenomeni che ci portano ancora oggi a dibattere in Consiglio comunale.

E allora, Sindaco, lei, nella qualità di componente del tavolo della sicurezza, nella qualità anche di responsabile della sicurezza urbana... io immaginavo che a distanza di mesi, di anni che avevo proposto questo dibattito in Consiglio comunale per affrontare i problemi... Perché, vede, Vicesindaco, le belle cose che lei ha detto fanno parte tutte di una catena che si ricollega giorno dopo giorno. Non possiamo trascurare la vivibilità, cioè il sistema della mobilità della nostra città; non possiamo affrontare il sistema della criminalità *sic et simpliciter* dicendo: c'è questo fenomeno da vent'anni. Lo diceva Bassolino, lui dava delle soluzioni: apriamo le scuole, guardiamo attentamente, proteggiamo Bagnoli, proteggiamo Napoli est. Poi ha pensato di fare il ministro, poi ha pensato di fare il presidente della Regione. Lo abbiamo sopportato per vent'anni e non so se malauguratamente ce lo dobbiamo sopportare per i prossimi, non so se abbiamo questa iattura, spero che i napoletani non la scelgano ancora una volta perché io ricordo che ero seduto lì, non proprio lì, ma nel Maschio Angioino, nella prestigiosa Sala dei Baroni, quando decise di non fare più il sindaco. Lui era stato eletto sindaco, è lui che decise di non farlo più. Io protestavo, stavo facendo una protesta perché lui era ministro e gli

chiedevamo: che vuoi fare, il ministro o il sindaco? Lui decise...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, io ero seduto lì, nel 1997 ha dato le dimissioni, nella seconda consiliatura, non nel 1993, nella sua seconda consiliatura, ad un anno e due mesi dalla fine del suo mandato. Mi consegnò le dimissioni in mano, disse: tieni, leggile. Si era dimesso e ci regalò Marone per il successivo anno e tre mesi, con tutte le conseguenze che poi ne sono venute fuori.

Perché dico questo? Dico questo perché, signor Sindaco, la memoria è importante. Io sono un po' la memoria storica, mi piace leggere sempre la storia, guardare indietro quando guardiamo avanti, infatti all'epoca mi documentai e apri il dibattito con tutte queste cartelle, centinaia, ne ho centinaia di queste cartelle dell'epoca sino ad oggi. Non cambia nulla. Se voi aprite i giornali di ieri e quelli di oggi è la stessa cosa, non è cambiato assolutamente nulla, continuiamo a dire le stesse cose.

Io immaginavo, signor Sindaco, che lei ci avesse prestato un po' più di attenzione su questo dibattito che stiamo facendo questa mattina, che l'Amministrazione venisse in aula con un documento come ho prodotto io. Mi auguro che il Consiglio comunale gli voglia prestare attenzione. E' un documento che non parla soltanto di criminalità, parla dei problemi della città, perché noi dobbiamo dare la vivibilità alla città, dobbiamo creare le alternative. Ancora a distanza di venticinque anni, non me ne voglia l'assessore Fucito, ci ritroviamo a dibattere sulla questione del patrimonio nello stesso modo in cui discutevamo vent'anni fa, cioè della questione delle Vele, di come nascevano le Vele, di come erano state costruite, dell'abusivismo che c'era, della presa della Bastiglia di decine, centinaia di appartamenti occupati abusivamente, di migliaia di associazioni e partiti che non pagano i fatti. Uno immaginava che con la rivoluzione Arancione qualche cosa succedesse di diverso. No, abbiamo visto che ci sono degli avvisi di garanzia perché anche questa Amministrazione ha trascurato la cosa, per non dire... non lo so perché non entro nel merito, non riguarda il Consiglio comunale, sarà la Magistratura ad approfondire che cosa anche in questi cinque anni è successo. Eppure in Consiglio comunale, che è attento alle dinamiche, è stata approvata una delibera per fare chiarezza sulle occupazioni abusive, per fare in modo che contro chi non avesse diritto di stare nelle case del patrimonio, se erano dei delinquenti che ne avevano approfittato per impossessarsi di case che non gli spettavano, si procedesse; invece sono passati altri quattro anni, tre anni e mezzo da quando è stata approvata quella delibera in Consiglio comunale e nulla è stato fatto.

Ebbene, che cosa stiamo facendo noi per cercare di portare avanti un qualcosa di vivibile? Perché se non si creano le alternative è inutile che diciamo che abbiamo fatto migliaia di contravvenzioni ai parcheggiatori abusivi. Questo fenomeno l'abbiamo discusso trent'anni fa, se ne parlava nelle Circoscrizioni quando io ero consigliere di Circoscrizione e vengo da una di quelle Circoscrizioni periferiche dove il fenomeno del parcheggio e dei parcheggiatori abusivi era, all'epoca, radicato e si è rafforzato negli ultimi anni. Perché? Perché bisogna anche dare un'alternativa. Se a uno che vive da vent'anni con i proventi del parcheggio abusivo si va a dire che da domani in poi non lo deve fare più il parcheggiatore abusivo, bisogna creare i presupposti, un'economia diversa da quella che lo ha mantenuto per gli ultimi vent'anni. E' come successe con il

contrabbando di sigarette: quando ci si mise lo Stato per debellare il contrabbando delle sigarette, al novanta per cento ci riuscì, ma non è che quelle persone le abbiamo recuperate ad essere persone corrette, persone oneste; si sono date ad altri traffici, è aumentato lo spaccio della droga, sono aumentate le rapine, sono aumentate le estorsioni, sono aumentati i "cavalli di ritorno", perché quella platea che viveva con il contrabbando sicuramente delinque, continua a delinquere. Allora quando poi si scimmiotta soltanto dicendo "apriamo le carceri, facciamo uscire tutti", diventa ancora più pericoloso.

Come Consiglio comunale dovremmo avere la responsabilità di questo, ogni Assessore che si chiude nelle proprie stanze, che addirittura evita di ricevere i Consiglieri comunali, dovrebbe svolgere il suo compito, per cui quando si parla e si apre un dibattito sulla sicurezza, sulla vivibilità urbana, io vorrei sentire tutti gli Assessori perché riguarda tutti gli Assessori, non riguarda soltanto il Vicesindaco, riguarda anche l'Assessore all'istruzione se abbiamo detto che il fenomeno vent'anni fa era che i ragazzi non andavano a scuola e che loro stessi dicevano: me l'hanno regalata la licenza perché facevo il bullo e per non farmi più fare il bullo nella classe mi hanno regalato la licenza media. Come istruzione che cosa facciamo? Oltre a mantenere noi l'associazione vicino a me, vicino a quello, vicino a quell'altro, gli assistenti sociali cosa fanno? Quale sostegno il Comune riesce a dare alle famiglie meno abbienti, anziché solo sottrarre, a volte, il minore dalla propria casa? Cosa si fa per l'accattonaggio, quali sono gli interventi? Che è sotto gli occhi di tutti noi napoletani e credo anche del Sindaco, dell'Assessore al *welfare*. Siamo costretti a dare l'elemosina perché poi ci dispiace, sono comunque dei minori, e alimentiamo quella filiera di delinquenza perché dietro l'accattonaggio anche lì c'è la filiera della delinquenza. Quando compriamo il prodotto contraffatto anche noi alimentiamo la catena.

Cosa facciamo noi Amministrazione per evitare tutto ciò? Alimentiamo l'invivibilità, giustifichiamo anche chi non lavora dicendo che sono vecchi, sono anziani. Tra diretti del Comune e indiretti delle partecipate abbiamo un esercito di 23-24 mila dipendenti (li ho calcolati tutti, non mi sbaglio quando dico le cifre, questi sono) e non riusciamo ad avere una città pulita, non dica chissà che cosa, ma almeno pulita, almeno lo spazzamento, perché questo creerebbe economia. Ci siamo fregiati del fatto che il turismo è aumentato nella nostra città, ma non è merito nostro, è merito di Dio che ci ha dato una bellezza naturale, che ci ha dato una città veramente invidiabile, storica, architettonica, di mille sfumature. Però, come diceva quel famoso poeta, è un paradiso abitato da diavoli, da un'Amministrazione fatta di diavoli. Vi guardate intorno e girate il viso dall'altra parte, questo è il fatto, e nascondete la polvere sotto il tappeto, non è cambiato nulla. Fucito, tu sorridi, ma hai liberato una casa da qualche delinquente? Non lo so...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ti faccio l'elenco, te lo pubblico, di tutte quelle che sono occupate, di quelle che sono state segnalate.

L'Assessore allo sport l'ho portato a vedere alcune cose; sono rimaste intatte, non è stato fatto nulla. Siamo stati a Secondigliano a vedere quel laghetto pieno di zanzare, mi pare che sia intervenuto su questo anche un altro Consigliere che diceva che sono stati punti dei bambini, che hanno le bolle sulle braccia. Non era un intervento di chissà che cosa. E' su questo che si deve creare la vivibilità, non è possibile che ci siano delle cose che

diventano endemiche, pericolosissime.

Poi c'è la questione che è stata trattata negli ultimi mesi, la questione dei mercati, anche quella va approfondita perché sta creando dei disagi enormi, anziché risolvere il problema, c'è un allarmismo enorme. In piazza Garibaldi, quella gente che viveva di quelle bancarelle da anni, persone oneste che vivevano dei proventi del vendere qualche calzino, qualche cosa, è stata rimossa; che cosa devono fare? E non si trovano soluzioni, si parla da anni e non si trova l'alternativa! Addirittura arriva in Consiglio comunale (questa è la trasparenza di questa Amministrazione?) una delibera che dovrebbe approvare il Consiglio comunale dopo che già hanno fatto il bando, già hanno assegnato le aree, e il Consiglio comunale la dovrebbe approvare dopo che è già stato fatto il bando e sono state fatte le assegnazioni. Questa è la trasparenza, questo fa parte della correttezza? Se già nell'Amministrazione esistono di queste cose poco corrette, per non utilizzare altri termini, sarà difficile parlare di trovare le soluzioni alla criminalità.

Non voglio andare oltre perché mi ci vorrebbe qualche oretta per leggere la mia mozione, la consegno al Presidente del Consiglio. Questa è una mozione, signor Sindaco, che, come le dicevo, viene da tante esperienze, dalle esperienze nelle Circoscrizioni e dalle esperienze fatte e maturate nelle varie istituzioni. C'è come nascono i fenomeni e anche come devono essere combattuti. Ma la cosa principale che riguarda noi sono le cose che noi dobbiamo creare per la vivibilità del territorio, perché se non creiamo la vivibilità del territorio non sviluppiamo quel lavoro che può essere alternativo a quello che offre la camorra e purtroppo i nostri giovani si perderanno se vent'anni fa parlavamo di 12 mila ragazzi che venivano attenzionati dalla Procura con 4500 casi di denunce di ragazzi di 14 anni e il fenomeno è comunque crescente, quindi significa che nulla abbiamo fatto. Se c'è questa disattenzione, come quella mostrata dal Presidente che in un dibattito così importante voleva fare un calderone di altre delibere non tenendo conto della correttezza istituzionale che lo investe dovendo essere lui il garante del Consiglio comunale, se la maggioranza diserta l'aula mentre si dibatte sul punto più importante che sta vivendo la nostra città, se non riusciamo a portare sul binario della correttezza, della legalità la nostra città, effettivamente le cose nei prossimi anni non miglioreranno come purtroppo non sono migliorate. Non è cambiata negli ultimi vent'anni la fotografia che c'era nel 1993, quando si sparava nelle strade, quando al Vomero purtroppo ammazzarono la mamma dell'Assessore e da lì iniziò tutta la catena e tutti i ragionamenti, ma sono rimasti solo dei ragionamenti, delle proteste, qualche sciorinata, qualche corteo, qualche altra cosa, ma di serio non si è fatto assolutamente nulla.

Io credo che sia giunto il momento di rimboccarsi le maniche e qualche cosa dovremmo riuscire a farla, ci sono dei progetti. Anche la questione Bagnoli la dovevamo osservare, la dovevamo garantire. Ebbene, gli industriali si erano fatti avanti, signor Sindaco, a me risulta che Napoli est aveva presentato dei progetti importantissimi per il rilancio di Napoli est. Qualche cosina si è vista con la nascita del sito di eccellenza a via Brin, però fuori via Brin c'è un degrado assoluto. C'è il ponte della ferrovia che è rotto da quindici, sedici anni e nessuno prende provvedimenti, è diventato un ricettacolo di immondizia. Tante volte ho fatto interrogazioni e mi dicevano: ci stiamo mettendo d'accordo, stiamo parlando perché la competenza una parte è della Ferrovia e una parte è del Comune. Sono vent'anni che discutiamo per rimuovere quell'impalcatura che non consente il passaggio sotto quel ponte e poi all'esterno di quel ponte c'è un ricettacolo di immondizia, si allaga tutto. Alcuni imprenditori hanno investito, hanno fatto veramente un bell'investimento

che inizia, anche se con molti sacrifici, a dare i primi risultati, però su tutto il resto ci si è fermati perché all'esterno c'è un degrado assoluto.

Bisogna snellire la macchina comunale, queste sono cose che riguardano l'Amministrazione. La riforma della macchina comunale che io ho presentato nel lontano 2011, nell'ultima consiliatura con la Iervolino, l'ho riproposta in questa consiliatura, ma è abbandonata nei cassetti, non se ne discute proprio. Poi si sveglia qualcuno la mattina e discute su una riforma delle Municipalità quando c'è una proposta di delibera consiliare da cui si deve partire, perché la riforma delle Municipalità è anche questo, è un problema di sviluppo sui territori, non può e non può essere solo la riduzione di 10 consiglieri di Municipalità mantenendo la struttura, l'impianto com'è. Le Municipalità devono essere dei Comuni come sono a Roma, devono avere la funzione, altrimenti non serve a nulla soltanto diminuire a 100 rispetto ai 300 che abbiamo oggi. Invece si va avanti con l'improvvisazione, ognuno fa quello che crede opportuno fare.

Presidente, c'è qualcosa che non va?

PRESIDENTE PASQUINO: Ha superato i trentuno minuti...

CONSIGLIERE MORETTO: Trentuno è un bel numero, allora mi fermo. Sentiamo il Sindaco?

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi, poi il Sindaco conclude, non si preoccupi.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei.
Prego, consigliere Crocetta Antonio, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Seppure ci fosse stata lontanamente la volontà di non intervenire sull'argomento, penso che gli interventi che mi hanno preceduto e anche il suo intervento, signor Vicesindaco, necessitino di un intervento, di dire qualcosa in più. Io vorrei cominciare da una notazione. In effetti, al di là della presenza di chi è in quest'aula, ricordo che abbiamo un numero, non eccezionale, ma comunque cospicuo, di ascoltatori che seguono. Il primo intervento, che lei, Sindaco, non ha sentito, mi dà grossa perplessità e necessita di un chiarimento affinché non possa essere diluito all'interno di tutto quanto il consesso. E' quello del consigliere Santoro il quale ha propugnato una sua personalissima teoria, avallata oltretutto dal riferimento illustre che lui fa anche al Ministro di suo riferimento politico. La teoria è questa: di fronte al discorso della sicurezza, dei fenomeni di micro e macro criminalità, la panacea, il rimedio è l'Esercito; anzi, diceva che resta perplesso che da questa Amministrazione invece non si condivida che tutti i mali possano essere risolti con molti militari. Quindi, al di là delle forze di Polizia giudiziaria, quanto più Esercito avremo, più riusciremo a risolvere questi problemi. Quindi la normalità, la risoluzione del problema della sicurezza nella città di Napoli viene individuata solo in un rimedio: molti militari; quindi, oltre a quelli dell'operazione "Strade sicure", mandateci ancora altri militari. Quasi che a Napoli, in risposta a quelle che sono le effettive causalità di un fenomeno di insicurezza legato

alla micro e macro criminalità, che sono la mancanza cronica di lavoro e la mancanza cronica comunque di un'economia sana, l'unico rimedio sia questo: la repressione. Quindi, rispetto ai bisogni, il manganello; rispetto alla richiesta di lavoro, il mitra dei militari. Questa è una tesi. A me correva l'obbligo di chiarire che questa è una tesi personalissima di chi l'ha avanzata e non è certamente né la mia, né, penso, quella dell'Amministrazione che mi sta di fronte.

Ho anche sentito con molta attenzione il suo accorato intervento, signor Vicesindaco, che è importante perché ovviamente pesca su delle radici culturali profonde di questa Amministrazione e di chi la compone. Diceva che serve un confronto con tutte le forze sociali, quindi un confronto con le associazioni, con le forze di polizia, con i consiglieri di Municipalità. Però, vede, io avverto, da persona comunque di una Sinistra che viene un po' da lontano, che ci manca un anello, perché stiamo parlando di un dibattito fra quelli che hanno da temere la micro e macro criminalità, o la devono reprimere, è quasi che ci mancasse qualcosa.

Vedo che alla fine l'intervento che in ultimo c'è stato del consigliere Moretto comunque per fortuna ha aperto l'argomentazione non solo passando dalla repressione, ma parlando anche di quelle che possono essere delle causalità a monte e questo già normalizza e rende l'argomento anche più trattabile, lo rende più vivibile. Però in ogni caso la cosa che mi ha profondamente addolorato è che si parla di serbatoio inesauribile della manovalanza, si parla di serbatoio di giovani e giovanissimi i quali riescono ad essere pescati dalla macro criminalità, talvolta (lo sappiamo perché ormai sono notizie pubbliche) anche con degli stipendi effettivi, addirittura sembra quasi che abbiano dei contratti collettivi nazionali, anzi, sono ancora più precisi: per chi svolge questo compito c'è questo stipendio, per chi svolge un altro compito c'è quest'altro, per l'altro c'è il motorino. Quanta precisione! Certe volte viene da chiedersi: è un modello culturale? Questo è importante, però è un aspetto che nessuno vuole affrontare. Noi ci troviamo di fronte sicuramente a delle fasce di giovanissimi e di giovani che stanno in sofferenza, che non hanno lavoro e che hanno dei modelli culturali che sono quelli che stiamo dicendo. E se non bastasse che lo dicono i mass media, i giornali, glielo propone anche la televisione, che propone figure di supereroi che ormai non sono più in Starsky e Hutch, nei poliziotti, no, sono in personaggi che delinquono: questi sono i modelli culturali.

Allora mi viene da chiedere: ma noi stiamo andando un po' più a fondo? Stiamo valutando che ai nostri giovani noi diciamo che non c'è lavoro, non ce ne sarà; i messaggi che vengono dal Governo sappiamo quali sono: promesse di investimenti che non ci sono mai, laddove invece non c'è lavoro, non ci sono investimenti per il Sud, sappiamo che non vengono fatti gli investimenti in misura proporzionale al Nord, non viene dato il credito alle nostre aziende, perché purtroppo il credito bancario viene negato alle nostre aziende. Allora a questo punto io dico: che cosa dobbiamo censurare, come pensiamo e come pensa qualcuno che poc'anzi parlava di mettere un militare in più? A chi regge questa teoria io dico che a questo punto per ogni giovane in sofferenza che potrebbe essere attratto dalle promesse della macro criminalità dobbiamo mettere un carabiniere, ci vuole un carabiniere per ogni cittadino che potrebbe essere esposto, poiché preso dalla disperazione, a questo facile richiamo del facile guadagno.

Non voglio andare oltre, era solamente un giusto correttivo che mi veniva per come la penso, per le mie idee, affinché non sia mai un dibattito sulla sicurezza: sicurezza uguale repressione, più sicurezza con più uomini, mettiamo più forze di polizia, mettiamo più

manganelli, mettiamo più forze di carabinieri e saremo tranquilli. Ma saremo tranquilli chi? Saranno tranquilli quelli della buona borghesia che hanno già assicurato il loro stipendio? Solamente loro. Come faremo a dare delle risposte se non offriamo un modello culturale e se non offriamo un lavoro, un futuro? Noi stiamo dicendo a tutti quanti i nostri giovani che non hanno futuro e glielo stiamo dicendo attraverso i giornali, attraverso la televisione, attraverso i proclami che fa il Presidente Renzi e il suo partito, il Governo che attualmente sta a Roma, stanno dicendo che non c'è niente da fare. Se poi ci fossero dubbi, provengono anche dalla Confindustria altre indicazioni: noi possiamo fare quello che vogliamo, noi ve le toglieremo le società, vi toglieremo gli stabilimenti dal Sud, voi non avrete più niente.

Oggi abbiamo voluto fare un dibattito e lei ha fatto bene in ogni caso, Presidente, ad avviarlo perché era giusto che così fosse sulla sicurezza, però per un problema di onestà nei confronti delle persone che ci stanno ascoltando e dei cittadini che ci hanno dato fiducia e ci hanno fatto sedere su questi banchi, io penso che sia opportuno, e sicuramente lo farà anche il Sindaco nelle conclusioni, che si allarghi il tema e si indichino perlomeno quelle che sono le causalità per cui oggi ci troviamo ad affrontare questo tema all'interno del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta.

La parola alla consigliera Marino Simonetta. Si prepari il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie, Presidente. Penso che il tema della sicurezza per una città come Napoli sia talmente ampio ed inesauribile che veramente potremmo stare qua a parlarne per mesi, non solo per ore o per giorni, però una cosa la volevo dire.

Io ho sentito descrivere dei quadri veramente agghiaccianti e devo pensare che questa non è solo una posizione e un atteggiamento politico oppositivo, ma è anche una mancanza di informazione perché in questa città si sono avviati dei percorsi relativi alla sicurezza che sono molto significativi e importanti, che hanno riguardato dei territori, anche i territori più difficili, più disagiati. Mi riferisco soprattutto, e in questo momento parlo come delegata alle Pari opportunità, ad un ambito del tema sicurezza che è quello della violenza, della violenza sulle donne, della violenza sui trans, della violenza sui diversi. Su queste tematiche, che non sono meno rilevanti di altre, anzi, forse lo sono di più perché riguardano la vita fisica, materiale e anche umana, spirituale delle persone, questa Amministrazione ha avviato e ha anche portato a conclusione dei percorsi molto significativi. Mi riferisco soprattutto a due progetti finanziati sui fondi sociali europei, di cui uno ha avuto anche un suo proseguimento, quindi riguarderà i prossimi mesi fino alla fine dell'anno. Sono il progetto che riguarda la Rete interistituzionale antiviolenza, che ha consentito di creare una rete sui territori su cui...

(Brusii in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore!

CONSIGLIERA MARINO: Se il Consiglio non è interessato ad ascoltare, io sono convinta che la gente che sta seguendo in *streaming* sia interessata, soprattutto le donne sono interessate perché sono state coinvolte in un percorso di fuoriuscita anche da una

condizione di silenzio che spesso diventa anche una condizione di impotenza nei confronti dei temi della violenza.

Dicevo che un progetto è quello della Rete interistituzionale antiviolenza. E' un progetto che ha consentito di attivare delle sentinelle su tutte le Municipalità presso gli assistenti sociali in modo da attivare un percorso virtuoso delle stesse assistenti e poter poi inaugurare, attraverso altri fondi regionali, dei Centri antiviolenza sul territorio creando una rete sui territori e questo, soprattutto per le periferie, sarà una cosa molto importante. Un altro progetto è quello più specifico sulla sicurezza, si chiama "Città amica". Devo dire che, per merito dell'Amministrazione, siamo riusciti ad avere ulteriori fondi per poterlo portare a compimento fino alla fine dell'anno. Città amica si intende per le donne, cioè una città che sia vivibile e che riduca il grado di paura, di tensione e di preoccupazione che le donne vivono, soprattutto attraversando determinate zone. Questo progetto ha riguardato le prime quattro Municipalità dalla I alla IV con l'attivazione di sportelli di ascolto che potessero poi orientare le donne in un percorso di fuoriuscita da condizioni di disagio. Non mi riferisco al disagio economico in questo caso, ma mi riferisco soprattutto al disagio relazionale, cioè a quelle donne che subiscono in silenzio e che non sanno a chi rivolgersi. Le cose più interessanti di "Città amica" sono due: il progetto di attivare un'App, ovviamente gratuita, che consenta di scaricare sul proprio cellulare tutta una serie di indicazioni, di servizi a cui le donne possono accedere; l'altra (e questa è veramente una novità per il Comune e per noi, per il momento è in forma sperimentale, ma mi auguro di poterlo avviare in futuro in una forma costante) sono i "taxi rosa". Siamo riusciti, con questo progetto, ad avere più di 2500 *voucher* del valore di 3 euro, le donne possono avere gratuitamente questi *voucher*, possono prenderli nei taxi a qualsiasi ora del giorno e della notte in un numero non superiore a cinque per ogni donna. Questo va nella direzione di consentire soprattutto alle ragazze, di sera, che vogliono lasciare le periferie e poi tornare nelle periferie, di avere la possibilità di usufruire di un taxi.

Oltre a queste, che sono piccole iniziative, ovviamente in una città complessa e difficile come Napoli ci sono molte altre iniziative, come ad esempio le "Passeggiate della sicurezza", cioè passeggiate che attraversano tutta una serie di quartieri e di punti critici, come ad esempio il parcheggio Brin, facendo una sorta di mappatura della difficoltà e della paura per le donne in modo da consentire a quelle zone di attivare una maggiore illuminazione, ovviamente in una negoziazione costante con gli altri Assessorati, dei punti di Wi-Fi libero.

La direzione secondo me molto importante che questi progetti ci hanno indicato è la rivisitazione di una città per uomini e donne che consenta alle donne di poter anche loro pensare ad uno spazio di vivibilità. Questi sono percorsi importanti che si sono avverati in questo periodo, in questa Amministrazione, e che mi sembra giusto che la popolazione... ma forse la popolazione conosce molto più di quanto conoscano i Consiglieri tutto quello che si sta facendo per loro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Marino.

La parola al consigliere Rinaldi... che non vedo in aula. Diamo la parola alla consigliera Coccia. Si prepari il consigliere Castiello.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Presidente, io non sarei voluta

intervenire perché un dibattito sulla sicurezza è davvero un dibattito che necessariamente abbraccia argomenti di vario tipo e tra questi argomenti sicuramente quello della vivibilità di una città e di come una città diventa vivibile soltanto nella misura in cui questa città è viva.

Io non sono particolarmente spaventata, dico la verità, di quanto sta accadendo, perché quanto sta accadendo in questi giorni in realtà è un fenomeno che è andato sempre a braccetto con il particolare intervento fatto dalla Magistratura inquirente, innanzitutto, e poi dalle Forze dell'ordine. E' chiaro che nella misura in cui si arrestano i capocchia, come è successo anche stamattina, nella misura in cui si arrestano i boss, gli eserciti, i clan si scombinano e hanno dei sommovimenti che fanno molto male alla città, fanno molto male all'idea che ci facciamo della città, fanno male soprattutto a chi ci capita purtroppo spesso dentro senza sua colpa, però tutto sommato è un segno che la Magistratura c'è, che l'inquirente c'è, che le Forze dell'ordine ci sono e che si riesce anche a scompaginare degli equilibri dati. In altri termini, mi preoccupa di più quando tutto tace, quando tutto pare normale e non lo è perché, ad esempio, nei panifici si vende il pane di un certo tipo e non se ne può vendere altro perché viene imposto dal boss del paese vicino, della città vicino; perché in un posto si può vendere solo quel latte e non quell'altro latte perché il rappresentante di quel latte è colui che fa parte di una certa banda. Mi preoccupa più il silenzio che la voce.

Nel dire questo, però, devo anche dire che indubbiamente la messa in sicurezza di una città non dipende solo da quello che di solito ci propina il Governo, vale a dire dall'Esercito, perché io nei vari anni li ho visti questi poveri soldati all'angolo delle strade mentre sopra i Quartieri Spagnoli veniva gambizzata una persona, ma giustamente che si poteva fare, come potevano, ragazzi di altre città, di fuori eccetera, conoscere che lì stava avvenendo una determinata cosa? Tutto sommato la risposta governativa, che è sempre la stessa, è l'Esercito; mi pare una risposta assolutamente inutile. In buona sostanza, io credo che invece la cosa da fare sia quella che in parte ha detto la consigliera Marino e che già si sta mettendo in atto. In parte è un progetto di città, un progetto di città che noi ci prepariamo a rilanciare con forza e che è quello che dovrà essere davvero il *fil rouge* della nostra attività amministrativa.

Innanzitutto io dico che (come ha detto qualche giorno fa, mi sembra, Masullo sulla *Repubblica*) quello che occorre non è più soldati, ma più maestri. Sì, occorrono più maestri, è stato già detto, occorrono più maestri. Più maestri, ma non soltanto i maestri chiusi nelle scuole, ma io direi anche "i maestri di strada". A questo punto vorrei che ci fosse qui l'Assessore, che ora è andato un attimo fuori, ma c'è il Sindaco, c'è il Vicesindaco: vorrei che si rilanciasse questo progetto del "maestro di strada" che è stato un grande progetto per Napoli che ha permesso a tanti ragazzi di ritornare davvero a scuola e di riprendere l'istruzione, ma soprattutto quei ragazzi sono stati tolti dalla strada con un progetto di vita che era differente da quello che ci è stato terroristicamente appena enunciato, cioè l'essere il guardiano, l'essere il portaborse, l'essere l'esercito e addirittura un esercito retribuito dei clan. Io dico anche che forse abbiamo mancato su una cosa: avremmo dovuto aprire le scuole il pomeriggio, soprattutto quelle scuole che hanno dei luoghi, che hanno dei giardini, che hanno delle palestre, che hanno dei luoghi che possono essere frequentati il pomeriggio, perché anche questo è togliere i ragazzi dalle strade. E se ne sono state aperte, forse bisogna aprirne molte di più e bisogna aprire proprio in quei quartieri dove queste problematiche sono più forti.

La lotta all'analfabetismo di ritorno è la vera lotta contro la camorra e io le posso dire perché davvero credo che quando funzionavano le famose trenta ore... non mi ricordo quante erano, ma si faceva l'istruzione serale ed effettivamente non era soltanto un luogo dove imparare, ma era un luogo dove riunirsi, dove comunicare, dove essere con il viso aperto, quindi un luogo dove sicuramente si lavorava contro la camorra e contro le aggregazioni criminali. Occorre, quindi, aprire il più possibile scuole serali. Naturalmente mi direte: ma dove sono i soldi del Governo? Invece di mandare l'Esercito, il Governo faccia una cosa: quei soldi che sicuramente ci vogliono per mandare l'Esercito li traduca in un altro capitolo di spesa, li traduca nel capitolo di spesa di un grosso progetto di scuola, di scolarità sulla città di Napoli e siamo sicuri che sicuramente questo abatterà alla radice la criminalità.

Signor Presidente, non voglio tediare a lungo, ma voglio raccontarle un episodio piccolissimo. C'era un ragazzo nel mio quartiere che vendeva calzini su una bancarella, era un abusivo e, come abusivo, tutti i giorni veniva qualcuno e gli faceva cambiare strada o... insomma, di tutto di più, perché noi conosciamo che cosa può accadere nella nostra città quando una persona è illegale, o pare legale, o semilegale. Ebbene, quel ragazzo io l'ho fermato e gli ho detto: perché non esci dall'illegalità? E lo abbiamo fatto emergere, attraverso veramente un percorso difficoltoso perché la burocrazia c'è, è inutile che ci prendiamo in giro; prendere la partita IVA, prendere la licenza eccetera è difficoltoso e forse su questo dovremmo semplificare le pratiche burocratiche. Quel ragazzo è uscito dall'illegalità e oggi ha una bancarella dove vende bigiotteria a 1 euro, 2 ore, assolutamente legale. Quel ragazzo un giorno mi vede e dice: sto andando a Pisa. Gli ho detto: ma che bello, come mai vai a Pisa? E lui: vado a trovare mio padre che sta all'ergastolo. E io: come sarebbe? E lui: sì, sì, lo vado a trovare, sono tanti anni che non ho rapporti con lui, lo vado a trovare. Ritorna e mi dice: quando mio padre ha saputo che sto pienamente nella legalità si è messo a piangere. Questo episodio, signor Presidente e Sindaco, vale più di qualsiasi altro discorso. Uscire dall'illegalità per quel ragazzo ha significato che perfino suo padre, che è un ergastolano, quindi sicuramente non proprio uno stinco di santo... Insomma, è stata in qualche modo l'istituzione che per la prima volta è andata da lui, che per la prima volta si è interessata di lui. Lui aveva un problema culturale ad andare dall'istituzione, ma quando ci è andato e ha avuto una risposta, non solo lui adesso è nella legalità, e lo dovrete vedere con che gioia, con che sorriso sta nella strada, ma questa cosa ha avuto un riverbero anche sui suoi cinque figli, su suo padre ergastolano, su sua moglie. Quindi togliere dall'illegalità una sola persona anche in questo modo, con la concessione di una licenza per una bancarella, significa fare una vera opera anticamorra.

Signor Presidente, la nostra città sta avendo una trasformazione urbana fantastica. Noi stiamo vedendo, soprattutto nei centri storici, che si aprono localini, che si aprono anche i luoghi prima chiusi, pensiamo all'OPG, pensiamo a Santa Fede, pensiamo al giardino Liberati. Cosa sono quelli se non presidi anticamorra? Quelli sono i veri presidi anticamorra. Ma si aprono anche piccole imprese: c'è uno che vende solo il ragù, c'è un altro che vende solo il baccalà, c'è un altro che ha una vendita di detersivi alla spina. Questi sono i presidi contro l'illegalità. Io credo che questa sia oggi la nostra missione che dobbiamo continuare, io penso che questo sia quello che dobbiamo fare e tutta la nostra idea di città aperta risponde a questo. Più insegnanti, meno soldati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Coccia.
La parola adesso al consigliere Rinaldi che è rientrato in aula.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve perché penso che l'aula oggi abbia un'altra discussione importante e non vorrei né offendere la città, né noi stessi nel dire che forse addirittura è più importante di quella che stiamo facendo adesso. Non perché il tema della sicurezza della nostra città non sia un tema di straordinaria e fondamentale importanza per la vita di tutti noi, ma perché forse aver affrontato, come altri Consiglieri hanno già sottolineato prima di me, in questo modo un po' improvvisato la discussione potrebbe rivelarsi improduttivo.

Naturalmente il tema della sicurezza nell'epoca in cui viviamo è un tema abbastanza difficile da affrontare perché è chiaro che nei momenti di crisi, di crisi economica, di difficoltà, dove le famiglie stentano, la percezione dell'insicurezza aumenta anche grazie al fatto che vi è una dinamica dell'informazione che porta a considerarsi a rischio. Nella nostra città, però, questa condizione vive degli aspetti particolarmente oppressivi per la presenza di forme di micro criminalità, ma soprattutto delle organizzazioni mafiose e camorristiche che ormai sono definitivamente entrate nella sfera dell'imprenditoria armata applicando veri e propri canoni dell'imprenditoria legale, attraverso, però, l'attuazione di forme violente.

A me fa specie che in questo dibattito - e io li ho sentiti tutti gli interventi, tranne forse l'intervento del collega Crocetta, che però mi diceva aver fatto una riflessione - la parola camorra sia ampiamente entrata nel nostro dibattito, invece c'è una parola clamorosamente assente in questo dibattito che è la parola lavoro. Abbiamo parlato delle maestre, parliamo dell'importanza dei servizi sociali, eppure qualche anno fa, come qualcuno ricordava, nella stagione degli anni Ottanta, quando l'aggressività camorristica nella città fu feroce (certo, allora c'era un grande partito che in qualche modo riusciva a coinvolgere intellettuali, segmenti della società, organizzazioni sindacali), il grande tema fu quello del lavoro nella nostra città e si diceva che, con tutte le buone intenzioni di un'Amministrazione locale e di un Governo nazionale, se nella nostra città non si metteva mano seriamente e per davvero alla vicenda del reddito e del lavoro, con la camorra si sarebbero solo sprecate parole. Allora io rimango perplesso dell'assenza del tema lavoro nel dibattito dell'aula consiliare sul tema sicurezza, rimango perplesso perché dovrebbe essere invece questo il vero grande tema, nonostante il Comune di Napoli non sia titolare delle politiche attive del lavoro essendo invece titolare, come ente territoriale, la Regione. Eppure l'ente Comune di Napoli è l'ente di prossimità, è quello che più di ogni altro il cittadino sente vicino. Io prendo tutti i giorni la metropolitana, almeno quattro volte al giorno, e il cittadino in metropolitana (che è un carro bestiame, lo possiamo dire, è un trasporto bestiame) non è che si chiede se i finanziamenti della Regione sono arrivati o no, dice: ma il Comune? Naturalmente non sta dentro i criteri delle competenze e questo avviene anche sulla vicenda del lavoro.

Io penso che le tragedie che abbiamo vissuto in queste settimane, come ha detto il papà di Genny in un momento di sofferenza atroce, di difficoltà umana incomprensibile per tutti noi perché è innaturale per un padre seppellire un figlio, non fa parte della vicenda umana ordinaria... lui ha detto: io mi auguro solo che questa sofferenza della nostra famiglia possa servire a tutta la città per un riscatto, per trovare l'orgoglio, per misurarsi. E' arrivata qui la Presidente della Commissione Antimafia che effettivamente è stata

sgarbata nei confronti della città e io penso che la città abbia risposto in malo modo perché ha risposto facendo appello ad un orgoglio patriottico un po' sterile quanto inutile. Certo, si sarebbe potuto chiedere a Rosy Bindi, se la camorra è costitutiva per Napoli, se lei sa cosa sono state le mafie e le camorre per la Democrazia cristiana, ma questa domanda non gliel'ha rivolta nessuno a Rosy Bindi. Eppure, in fondo, quella era un'occasione. E qual era l'occasione? Era quella di poter invocare con forza nei confronti dello Stato nazionale quelle risorse a cui poco fa faceva riferimento la consigliera Coccia appunto per capire quanti asili nido ci permettono di aprire, quanto tempo prolungato nelle scuole ci permette di fare il Governo vista l'insufficienza cui dobbiamo far fronte, quanti posti di lavoro creiamo.

Però il tema è un altro. Questa è la ricetta che ormai tutti sappiamo scrivere, cioè la ricetta che servono più soldi per aprire più scuole, per avere più tempo prolungato, per avere momenti di formazione e momenti formativi capaci di sradicare la cultura vincente nella nostra città della camorra, è la ricetta che tutti noi conosciamo. La ricetta che ci vogliono, insieme a questo, posti di lavoro, è la ricetta che conosciamo. Il tema che l'Amministrazione si deve porre è quali condizioni sociali e politiche cerca di costruire affinché ingaggi con il Governo nazionale, sul tema di una vera e propria vertenza Napoli, un obiettivo raggiungibile. Il tema della dichiarazione, di chi la spara sempre un po' più grossa ha molta efficacia sui giornali. La Bindi ha il titolo e se qualcun altro dice che invece Napoli è come Bruxelles e Milano avrà un titolo altrettanto grande, ma queste parole producono nulla. Il tema è che l'Amministrazione si deve porre il problema di come fare a costruire relazioni in città, relazioni sindacali, sociali, facendo appello a movimenti, facendo appello alle parti sane, alle associazioni, ai professionisti per costruire un rapporto di forza idoneo con il Governo affinché quelle risorse arrivino. Questo era esattamente il senso di chi proponeva quel famoso viaggio del Consiglio comunale sotto il Parlamento qualche anno fa. Alcune anime di questa Amministrazione sono riuscite bene a sradicare un avvenimento che c'è stato in questa Amministrazione, che però fu un avvenimento che ebbe un'eco in tutta Italia: fu quella famosa assemblea sui beni comuni. Avemmo migliaia e migliaia di partecipanti da tutta Italia. Sulla scia di quell'esperienza si pensò di mobilitare le parti sane della città per andare a Roma sotto Montecitorio appunto per aprire la vertenza Napoli. Quella vicenda è finita in un altro modo, è finita in un incontro con Fioroni, sponsorizzato da qualcuno. Non so cosa hanno prodotto gli incontri con i sottosegretari di Governo, però si è rinunciato all'altro aspetto, all'aspetto, appunto, di una città che, senza avere dietro di sé grandi apparati, grandi macchine organizzative tradizionali, ha rinunciato a questa forma di mobilitazione.

Mi sembra che in questo dibattito arriviamo senza una proposta, o meglio, non competeva al Consiglio, competeva all'Amministrazione arrivare qui con una proposta, una proposta operativa, con un'operazione di ampio respiro che ci dicesse come mettiamo insieme la città per aprire in questo scorcio di consiliatura una fase mobilitativa che ci permetta di passare dalla denuncia ad un'azione concreta affinché la nostra città abbia le risorse legittime e necessarie per affrontare seriamente il tema della sicurezza e della criminalità organizzata.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere.

La parola adesso al consigliere Castiello. Si prepari il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Grazie, Presidente. Vorrei fare miei tutti gli interventi dei miei colleghi che mi hanno preceduto e testimoniare la mia solidarietà alle Forze dell'ordine e all'agente Barbato, ultimo testimone e martire dell'alacre lavoro che fanno dalla mattina alla sera in questa nostra difficile città. A tale scopo, e mi rivolgo al Sindaco, benché sia conscio dei limitatissimi poteri della Città e del limitato potere anche di interlocuzione della nostra Amministrazione verso il Governo, ciò non deve essere un deterrente nel chiedere con forza maggiore al Governo stesso, in primis al Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi e in secondo luogo al Ministro dell'Interno Alfano, un rafforzamento non soltanto dell'attenzione, ma anche delle risorse per la nostra città. E' inutile dire che senza uomini, senza mezzi, senza soldi si può professare tanta sicurezza pubblica, ma sicuramente si può raccogliere poco risultato in merito. A tale scopo vorrei sollecitare il Sindaco e l'attenzione di tutti quanti i colleghi e dell'aula nel sottoporre sempre al Ministro degli Interni Alfano, data la criticità di alcuni quartieri di Napoli, di provare a riflettere maggiormente e magari soprassedere dal suo proposito di chiudere tanti commissariati di zona che sono stati identificati come commissariati di zone rosse. Uno tra tutti, ma lo cito soltanto come un esempio, è il commissariato di Montecalvario qui vicino a noi, che assolve l'ingrato compito di sovrintendere un quartiere difficilissimo, ultra popolato e purtroppo gli annali storici ce lo consegnano come uno dei quartieri più ad alto tasso di micro e macro criminalità. Ecco perché, e concludo, la mia segnalazione, che va unita a quella di tante sigle sindacali, la prima è l'UGL che mi ha sottoposto il caso; lo riporto a mia volta all'attenzione del Sindaco proponendo un'azione immediata di forza e di segnalazione agli organi competenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Castiello.

La parola al consigliere Nonno. Si prepari il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. In verità non avrei neppure convocato il Consiglio sull'ordine pubblico perché sono ormai assuefatto, quasi stanco di dover rincorrere gli eventi negativi che in questa città in vent'anni si ripetono. Io sono abituato a festeggiare le vittorie e vorrei festeggiare un giorno con il Consiglio comunale il ritorno alla normalità di questa città, vorrei festeggiare il ritorno alla credibilità di quelle istituzioni che tutti noi ci onoriamo di rappresentare, vorrei festeggiare la credibilità nei confronti dei cittadini che popolano questa città e che ancora oggi soffrono perché purtroppo tutte le istituzioni non riescono, non per mancanza di volontà, sarebbe un'ipocrisia dire questo, ma non riescono per incapacità, in taluni casi, per mancanza di mezzi, in altri casi, a dare quelle risposte che i cittadini si aspettano.

Ho ascoltato alcuni interventi in quest'aula, ma mi hanno per l'ennesima volta lasciato il sapore della retorica. Ancora una volta sentiamo interventi che ci illustrano tutte le cose che andrebbero fatte, che ci elencano le innumerevoli iniziative che dovremo fare, gli interventi che la città dovrebbe affrontare, ma ancora oggi, dopo tanti anni... io faccio il consigliere ormai da vent'anni, ho fatto dieci anni il consigliere di quartiere e dieci anni il consigliere comunale e in vent'anni vi assicuro che sono sempre le stesse cose.

Noi dovremmo avere la capacità di imporci, avremmo dovuto avere questa capacità cinque anni fa forse, avremmo dovuto avere la capacità di imporci anche con il Governo centrale avendo quel coraggio che abbiamo avuto con le maestre. Mi ha fatto molto piacere e quando ho dovuto dare appoggio a questa maggioranza, come nel caso,

appunto, delle maestre, non ho esitato a farlo. Avremmo dovuto avere il coraggio di opporci anche ai Governi che, con quel maledetto Patto di stabilità che ci impedisce di far scorrere la graduatoria dei vigili urbani, ci mettono in condizioni per la nostra parte di non essere credibili. Certo, questa non è responsabilità del Comune perché il Comune di Napoli sarebbe ben lieto di far scorrere quella graduatoria per assumere gli ultimi idonei al concorso dei vigili urbani. Ma queste istituzioni diventano poco credibili, Sindaco, quando non si riesce a capire, almeno per quanto mi riguarda, quali sono le occupazioni, ad esempio, legittime e quali sono le occupazioni non legittime. Prima nell'Articolo 37 ho chiesto all'assessore Fucito di intervenire per sfare sgomberare degli alloggi comunali che non sono ancora stati ultimati ma sono stati occupati. Le istituzioni devono essere credibili riuscendo a sgomberare quegli alloggi. Però poi è brutto assistere al fatto che le stesse istituzioni che sgomberano gli alloggi occupati da poveri cristi (perché è una guerra tra poveri quella che vede le famiglie occupare degli alloggi) appoggiano altri tipi di occupazioni soltanto perché nel 2015 c'è ancora chi si ostina a voler ideologizzare lo sconto politico in questa città.

Io sono d'accordissimo, bisogna ideologizzare lo scontro politico, io sono il primo che ha dei propri ideali in cui crede, però in questo momento dovremmo essere capaci di risolvere prima i problemi. Forse un giorno, quando la città ritornerà alla normalità e avrà le strade aggiustate, non avrà gli abusivi per strada che vendono merce falsificata e nessuno si indignerà quando qualcuno gli manderà i vigili a sequestrare le merci alle bancarelle... perché poi quella è camorra, perché quando l'immigrato vende gli occhiali di contrabbando per strada, anche là c'è la camorra, solo che se qualcuno si ostina a dire "togliamo le bancarelle da via Roma, dalle traverse affianco a via Verdi", qualcuno si indigna e dice: "quelli sono poveri cristi, sei contro la società multirazziale". E allora dobbiamo metterci d'accordo, io ai miei colleghi chiedo un briciolo di coerenza. Poi ritorneremo allo scontro ideologico, allo scontro tra la Destra e la Sinistra perché ci separa un abisso culturale, ideologico di approccio alla vita e ai valori dell'uomo. Io sono orgoglioso del mio essere come voi siete orgogliosi del vostro essere, però noi dobbiamo fare uno sforzo perché con la scusa dello scontro ideologico questa città non tornerà mai alla normalità.

Noi dovremmo essere capaci di far tornare questa città alla normalità. Purtroppo sono passati quattro anni e quella rivoluzione Arancione, Sindaco, non si è vista, purtroppo dico, perché io cerco e mi sforzo di essere poco partigiano e più coerente. Partigiano in senso lato ovviamente, non a caso non ho partecipato il 28, ma per una questione puramente personale, ripeto: sono stanco di celebrare delle vittorie che dovranno venire, sono stanco di celebrare delle sconfitte dello Stato e delle istituzioni; anche quando in quest'aula commemoriamo qualche morto ammazzato io sono stanco, non per il morto ammazzato, ma perché mi sento imponente come istituzione.

Io vorrei un Consiglio comunale in cui tutti quanti insieme un giorno potessimo dire: questa è una città normale, è una città dove non ci sono le strade sporche, dove non ci sono i fossi per le strade, dove non ci sono immigrati o italiani che vendono su bancarelle merce contraffatta e abusiva. E' questa la vera legalità e la vera lotta alle illegalità di cui ha bisogno questa città. Siamo in grado di farlo? Io penso che ci voglia meno scontro ideologico anche per queste cose e più fatti, più pragmatismo, altrimenti ci sentiremo i soliti interventi che dicono che la città ha bisogno di quegli interventi che non faremo mai perché la cultura... perché per il sociale... e ci riempiamo ancora la testa di verbali che

non portano risultati a nessuno.

Sono passati quattro anni e sei mesi. Io non so il bilancio di questa consiliatura quale sarà. Posso dire che ad oggi su ordine pubblico e legalità ho visto delle cose che non mi sono piaciute quando le istituzioni hanno parteggiato per quella o per quell'altra fazione in determinati casi. Mi riferisco alla tragedia che ha vissuto questa città quando quel ragazzino di 17 anni è stato ucciso da un carabiniere. Le istituzioni devono essere *super partes*, Sindaco, non si può avallare né l'una, né l'altra parte. C'è un altro ramo delle istituzioni, che è la Magistratura, che prenderà le sue decisioni e dirà dove si trova la verità, nell'ambito di quella che rimane una tragedia. Ma anche in quell'occasione le istituzioni devono essere un tantino superiori, avere il coraggio, forse, qualche volta, di essere meno alla ricerca di consenso e più alla ricerca di dignità, perché se si rincorre il consenso da un lato, lo si perde dall'altro. Se noi non riusciremo a fare questo, e parlavo non a caso di ideologizzare meno lo scorso politico e di spostare l'attenzione dallo scontro al rendere la città normale, questa città non avrà dei benefici.

Io mi auguro che al termine di questo ordine del giorno che ci avviamo a concludere riusciremo a trovare una sintesi, riusciremo a trovare un qualcosa di pragmatico da proporre anche al Governo, anche agli altri enti.

Voglio rispondere a qualche Consigliere che si lamentava se dovesse ritornare l'Esercito per l'operazione "Strade sicure" e i militari per strada. Sindaco, purtroppo la città va presidiata, dico purtroppo. Io vorrei solo la polizia municipale, non vorrei nemmeno i carabinieri per strada, vorrei la polizia municipale in ogni angolo e in ogni incrocio, ma non ce la possiamo fare. La situazione è questa, la situazione è tragica. Basta allontanarsi al centro, e qualche volta anche al centro è tragica, per andare in periferia e avere letteralmente la paura di camminare per strada dopo una certa ora e questo è innegabile che sia vero. E allora il problema è, ripeto, ideologizzare meno lo scontro. Il Governo vuole mandarci mille soldati in città? Certo, avrei preferito che il Governo e il Ministro Alfano, con un atto di coraggio, avessero avuto la possibilità di dire: "sforate il Patto di stabilità", sarei stato il primo a volere una cosa del genere. Ma purtroppo il coraggio, diceva don Abbondio, uno non se lo può dare, o ce l'hai, o non ce l'hai. Io sarei stato il primo ad appoggiare anche questa Giunta se avessimo avuto la possibilità di assumere ancora altri vigili urbani. Pure a me non piace l'Esercito al posto della Polizia municipale per le strade, ma non abbiamo alternative, non ci sono alternative. Voi avete idea di quelli che sono i vicoli di Napoli dopo una certa ora? Avete idea di quelle che sono le periferie di questa città dopo una certa ora, quando rischiate a camminare sulle isole pedonali nei vari quartieri limitrofi soltanto perché ci sono questi pazzi con i motorini che a qualsiasi ora corrono per strada? Mia cognata è stata investita, gli hanno rotto una gamba, un motorino, un ragazzino di quindici, sedici anni, e poi è scappato. Ritornare alla normalità purtroppo significherebbe anche accettare i militari. A meno che quel coniglio autentico che si chiama Alfano non dovesse cacciare un po' di coraggio in più e autorizzare ad ascoltare le esigenze che l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia ha evidenziato.

Però, vi prego, cari colleghi, le occupazioni sono sempre occupazioni, che siano centri sociali, OPG o case popolari non ultimate, sono sempre occupazioni, è sempre illegalità. Sono sempre illegali quelli che occupano abusivamente un immobile comunale, come sono illegali i cortei che si staccano da una manifestazione per fare qualcos'altro, sono sempre illegali. E l'illegalità non è né di Destra, né di Sinistra, l'illegalità è illegalità, il delinquente è delinquente sempre e lo sarà sempre. E allora ideologizzate meno lo

scontro, scontriamoci sui risultati da portare per questa città perché tra sei mesi si va a votare e il cittadino tirerà le somme e avrà modo di scegliere. Io mi auguro che scelgano in maniera diametralmente opposta da come hanno fatto negli ultimi vent'anni. Ma poi se i napoletani saranno masochisti per l'ennesima volta, io il mio dovere l'ho fatto fino in fondo. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. La chiusura ci sembra in sintonia con l'intervento.

Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che il Consiglio comunale abbia fatto bene oggi a programmare una seduta monotematica sui temi della sicurezza, che si intrecciano necessariamente con i temi della crescita, dello sviluppo della città e con le dinamiche che devono essere necessariamente anche più adeguate e più forti, mi riferisco alle politiche sociali, perché la coesione di una città complessa come quella napoletana, anche dopo una crisi e speriamo che sia passato il peggio della crisi... i dati ISTAT e tutti gli indicatori economici dicono che stiamo uscendo, che il Paese, dopo molti anni, ritorna a crescere; questo è un dato vero per il Paese, ma la crescita è sempre meno percepita e meno forte, anzi, è molto debole ancora nel Mezzogiorno e nella città di Napoli. La necessità, dicevo, di avere un complesso di politiche sociali che produca coesione sociale in un momento difficile di passaggio, e speriamo che sia di passaggio, penso che debba vedere l'impegno e il contributo di tutti. E' per questo che stamane mi è dispiaciuto dover intervenire sull'episodio che è accaduto lunedì sera e spero veramente che non abbia più a ripetersi, perché quando invece ci sono segnali positivi che vanno verso la costruzione di soluzioni ai problemi che attanagliano la nostra città, è opportuno che l'insieme delle forze lavorino con le sinergie dovute per affrontare e dare risposte ai problemi della città. La politica è una cosa seria e in questo momento si sta giocando tutta la sua credibilità in questo Paese e riguarda non questo schieramento piuttosto che quello, riguarda tutti gli schieramenti politici. Io so che cosa significa per un sindaco dire che nella città ci sono problemi, lo comprendo, però sarei più contento che cominciassimo tutti, che il sindaco sia nero, o bianco, o rosso, a dire con estrema serietà e con il rigore necessario che la vicenda afferente la sicurezza e l'ordine pubblico della città è in una situazione di estrema criticità. E' colpa del Sindaco? No. E' perché il Sindaco non ha le competenze oppure se le ha...? No. Parliamo di quello che è la città, stiamo parlando di Napoli. Poi è un fenomeno che riguarda tutte le grandi città, ma soprattutto del Mezzogiorno d'Italia e noi siamo la capitale del Mezzogiorno d'Italia.

Io credo che non ci sia stata sufficiente attenzione da parte dell'Amministrazione comunale su questo tema. Qualcuno potrebbe dire: è sufficiente dire questo? Ma io dico di più: a mio avviso anche le altre rappresentanze parlamentari, che hanno anche loro l'obbligo di rappresentare le istanze dei cittadini, non hanno fatto fino in fondo quello che andava fatto per la nostra città perché a mio avviso siamo ad un punto di gravissima criticità. Come si esce? Si esce costruendo una sinergia in positivo tra l'ente locale e l'insieme delle istituzioni e soprattutto con il Governo nazionale perché c'è la necessità di coordinare un piano che non può limitarsi... è opportuno fare anche quello, ma non può limitarsi a produrre un semplice rafforzamento, che è necessario che si faccia e subito, che si rafforzi anche sotto l'aspetto della repressione con l'invio di Forze dell'ordine.

Una proposta che potrebbe venire da noi del Consiglio comunale, potremmo scriverla insieme questa delibera, è affrontare il tema della legalità cui faceva riferimento anche il consigliere Nonno. Noi dobbiamo saperlo altrimenti ci parliamo addosso: è intollerabile la situazione che da mesi, da anni ormai stiamo denunciando sulle occupazioni delle nostre case e sull'occupazione dei locali commerciali, è una situazione non tollerabile. Costruiamo anche in questo caso, come elemento di solidarietà, un bando, che si chiamava una volta "bando per il fabbisogno abitativo", e cominciano anche lì a fare un'anagrafe di questo bisogno. Non possiamo più tollerare, è un atto che offende la Costituzione, è un atto contro tutti quanti noi, contro i cittadini che pagano i contributi. Poi un'Amministrazione attenta tenta di capire le situazioni più drammatiche e di costruire per quelle situazioni più drammatiche soluzioni anche adeguate perché guai a dire: "vai via!", no, vediamo le situazioni caso per caso con senso di responsabilità, ma ormai si è tollerato troppo.

E' poi è un'Amministrazione che non si è posta il problema, nonostante anche le sollecitazioni che sono venute dal Consiglio comunale, di incrementare le entrate. Fucito è per me un compagno e un fratello, ma è intollerabile che non riusciamo a produrre nulla sulle dismissioni, è un terreno sul quale non possiamo far finta di nulla. Per le risorse ogni tanto si fa riferimento a Roma, ma ormai le leggi vanno in una direzione precisa, vogliono gli enti locali autosufficienti altrimenti qui scoppia il Paese perché ormai anche in altri comuni, in altre realtà c'è un conflitto pazzesco.

Allora noi dobbiamo capire che se abbiamo messo nelle dismissioni un quantitativo di milioni – 780 – da incassare per accrescere le risorse e per fare politiche sociali, per migliorare i servizi della nostra città, anche per attivare dinamiche, nelle forme possibili, ma esistono dinamiche che potevamo attivare, peraltro avete fatto una delibera di Giunta, e prima avete fatto una mozione in quella direzione, per mettere a disposizione, attraverso l'evidenza pubblica, per chi volesse investire nella nostra città...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... quello è bene comune: per chi vuole investire nella nostra città sono a disposizione – dicevo – tutte queste strutture che noi, con l'evidenza pubblica, daremo a canone "iperagevolato", previ lavori di manutenzioni che faranno loro, per un certo numero di anni. La graduatoria si sarebbe fatta in modo molto celere: chi offre più posti di lavoro viene prima di chi ne offre di meno.

Ebbene, non c'è un segnale in questa direzione.

L'altra cosa il Sindaco l'ha detta: in un momento come questo, avendo noi un corpo dei vigili urbani ormai in buona parte composto da persone sui sessant'anni, con la città che affronta temi del tutto nuovi, a fronte dell'*escalation* della violenza, forse sarebbe stato necessario – ed è necessario – rafforzare il nostro corpo dei vigili urbani.

Io sono disponibile a condurre quest'iniziativa, ma chi è che come Amministrazione rappresenta la questione? O vogliamo fare una bella delegazione di rappresentanti del Consiglio comunale che chieda una deroga per assumere qualche centinaio – come minimo qualche centinaio – di vigili urbani nella nostra città? E chiedere a questi di rafforzare il comparto della Polizia Municipale? Anche per corrispondere di più al tema della vivibilità della nostra città. E noi potremmo con questa iniziativa fare scorrere anche le graduatorie degli idonei, quindi insieme con la sicurezza possiamo fare anche

occupazione e crescita.

Ma chi è che costruisce questa iniziativa? Vogliamo farla insieme? Però, appena si muove qualcuno per fare qualcosa insieme, soprattutto quando si muove Borriello – mamma mia! –, si realizza intorno a me un cordone sanitario. Invece, è sbagliato, è profondamente sbagliato, perché una maggioranza attenta ... Sindaco, quando parlo, sono sempre molto puntuale, non sono mai stato abituato ad esagerare, anzi ... dal punto di vista elettorale, chiaramente.

Invece, voi dovete aprirvi un po', ci sono temi che riguardano la credibilità di tutta l'istituzione Consiglio comunale. È chiaro o non vi è chiaro? Allora quando c'è un'iniziativa positiva e la fa il consigliere Tizio o il consigliere Caio, accogliamo, se va in questa direzione. Non è che questo può produrre la vittoria di uno anziché di un altro; se vince l'Istituzione, diamo un contributo a far vincere quantomeno un po' di buona politica, perché anche quando non c'è buona politica facciamo campagna elettorale per gli altri.

E questo perché – l'ho detto molte volte – questa è una città che ha mille problemi, mille contraddizioni, mille problemi che sono irrisolti non da qualche anno, da tanti anni, però ho la sensazione che quell'equilibrio che in qualche modo ha tenuto insieme le diverse sofferenze economiche e sociali della città sia al punto limite. Qui si corre il rischio che scoppi tutto, e se scoppia tutto e non c'è un'adeguata iniziativa messa in campo dall'Amministrazione comunale di Napoli e dal Consiglio comunale di Napoli, noi contribuiremo a scrivere una pagina pessima della politica di questa città.

Ebbene, il tema della sicurezza è decisivo; occorre richiamare l'attenzione del Governo nazionale sui temi economico-sociali, sono d'accordo, ma mettiamo da parte sciabole e sciabolette e andiamo sul terreno concreto del confronto istituzionale, quindi vediamo di chiedere all'interlocutore Governo, all'interlocutore Regione, provvedimenti, iniziative, forme di collaborazione e cooperazione per far crescere la nostra città, non nella prospettiva dei prossimi anni, ma che cosa occorre fare da subito, da subito! Altrimenti i disagi saranno intercettati dal male storico di questa città che è la camorra, che è la criminalità organizzata. Peraltro, in passato, c'erano i grandi *clan*, oggi, stando a quello che leggiamo, non ci sono i grandi *clan*, ma c'è una miriade di micro e piccoli *clan*, in assenza dei capi, addirittura più violenti rispetto alle esperienze che abbiamo conosciuto in passato, a causa dei quali l'estorsione nella nostra città sta crescendo.

È cronaca di tutti i giorni: salgono sui mezzi pubblici, nella metropolitana, per strada. Alle otto di sera, già in questo periodo, la città è vuota, non cammina nessuno, c'è paura, c'è la percezione della paura. È sbagliato averla così accentuata, ma la percezione è questa. Ci sono stati altri momenti di questo tipo? Sì, ci sono stati, ma bisogna saper reagire con forza. La città attende da noi un'iniziativa, e piuttosto che dire che Renzi taglia, vediamo come costruire il confronto attraverso una cooperazione con il Governo per dire: "Napoli è l'Italia", perché a Napoli si gioca un pezzo decisivo dell'unità del Paese, siamo giunti a qualcosa di molto più impegnativo. E questo bisogna farlo.

Questa mi sembra una cosa seria, per cui io ho più volte invitato il Sindaco a farsi promotore di convocare il Comitato per l'ordine e la sicurezza. Vi è poi un tema antico, che ha proposto anche il Sindaco nella sua intervista: anch'io penso che il Sindaco non possa essere solo un invitato – non il Sindaco di Napoli, i Sindaci – ad un Comitato per l'ordine e la sicurezza.

Una volta un suo predecessore conduceva un'iniziativa: deve essere assegnato al Sindaco

il compito di convocare il Comitato per l'ordine e la sicurezza. Tale iniziativa aveva in sé una grande ragione, un grande fondamento, però ci fu una sorta di ribellione: i grandi poteri, svuotati, dissero di no e non passò. Rimane, però, il tema che il sindaco di una città è a contatto con i problemi, è a contatto tutti i giorni con le persone in carne ed ossa. Quindi, se non si riesce ad andare in quella direzione, il Sindaco deve avere la possibilità di dire: “io sono perché si scelga questa iniziativa strategica per contrastare la criminalità”, oppure: “in quel quartiere piuttosto che in quello”. Invece, non è così, purtroppo il Sindaco dà le indicazioni, però poi l’iniziativa è affidata alle forze dell'ordine. A mio avviso, il Comitato per l'ordine e la sicurezza andrebbe migliorato.

Altro tema: bisogna dare dei segnali! È intollerabile un’occupazione così diffusa del patrimonio. È intollerabile, è intollerabile! Si dice: sono casi sociali. Al che Moretto sfida Fucito e dice: “Fucito, portami l'elenco di tutti coloro che hanno occupato tutto questo, così vediamo se sono tutti casi sociali”.

Non è così, è sbagliata la risposta, ma non è così, quindi cominciamo a costruire una soluzione, cominciamo a dire: “noi ci siamo”.

Qualche giorno fa è stato occupato un bene confiscato. Lei conosce – lo è per me, lo è per lei – il valore di un bene confiscato ai mafiosi ed assegnato, ebbene, si sono buttati dentro, da allora sono passati quattro o cinque giorni ed ancora non è successo nulla, è andata la Polizia, ha redatto il “verbalino”: “c’è un ammalato, una piccolina, una donna...”, e tutto è rimasto così. Invece, a mio avviso, noi non possiamo non avere attenzione e costruire con la saggezza necessaria, nell'applicazione delle norme che vanno applicate, per l’amor di Dio, ci mancherebbe altro, ma noi dobbiamo liberare i beni confiscati, altrimenti siamo di fronte ad un colpo inferto ad una delle battaglie fatte in nome di Pio La Torre, di Borsellino e Falcone. Non è possibile che chiunque abbia un problema occupi un bene confiscato. Poi, per l'amore di Dio, se ci sono gli estremi, perché è una situazione di dramma che io non conosco, allora si deve risolvere e ci sono strumenti che possono consentire di risolverla diversamente, anche se con carattere provvisorio. Ma il fatto di dire: “lo Stato non c’è, il Comune non c’è, io devo pensare alla mia famiglia”, capisco l'urlo, ma penso che un’Amministrazione civica non possa assolutamente chiudere gli occhi.

La stessa vicenda riguarda i parcheggi abusivi. Io qui sto attento, nel senso che conosco la complessità del fenomeno, questa non vuol essere una critica, ma dico: studiamo pure, è probabile che ci possa essere una soluzione alternativa, oppure incrementiamo la sosta di Napolipark, in modo tale anche da accrescerci il personale degli LSU. Anche in questo caso aiuteremmo una nostra partecipata della *holding* e al tempo stesso daremmo una soluzione di stabilità ad un certo numero di lavoratori. Al tempo stesso, produrremmo maggiore legalità. Il posto macchina è troppo oneroso? Benissimo, vediamo anche questo. Ma quello che non possiamo fare è stare del tutto fermi.

In ultima analisi, io credo che il rafforzamento, così come il presidio dei militari, nella città di Napoli vada fatto, ma nei termini che possiamo condividere, Sindaco, ossia per liberare forze, vigili urbani, forze di polizia, ma non per fare cose uguali altrove, per liberarli e impegnarli per strada, a garantire la vivibilità della nostra città, a garantire la sicurezza dei nostri concittadini. Quindi, può essere fatta, ed in tal senso questa iniziativa va incoraggiata, perché è un’iniziativa che non deve andare nella militarizzazione della città, oppure che vengono qui ... perché sarebbe anche questa una presa per i fondelli, non ne abbiamo bisogno. Mentre abbiamo bisogno di una presenza di militari che ci

consenta di liberare forze, programmando anche gli obiettivi del Comitato per l'ordine e la sicurezza, dove il Sindaco possa segnalare, indicare in modo preciso, sulla base della razionalità, nel senso che deve aiutare a razionalizzare sul territorio le forze attive, quelle che hanno competenza diretta, che sono le forze dell'ordine e la polizia municipale.

Infine, a conclusione di questo Consiglio comunale, scriverei una lettera accompagnatoria, se lei è d'accordo, io la firmerei, una lettera che dica che c'è la necessità di rafforzare almeno il corpo dei vigili urbani. Se ci vogliamo muovere, scriviamo al Presidente del Consiglio Renzi, scriviamo a tutti i parlamentari, in modo da coinvolgerli nella battaglia o, meglio, nell'impegno, perché battaglia è un termine molto forte, perché questo può aiutare il Comune di Napoli a corrispondere meglio alle sue responsabilità su questo terreno, sui temi che la città sta vivendo in questa fase. Lo farei, però in un quadro diverso rispetto al litigio costante di queste ultime settimane, con spirito propositivo, attento nei confronti del Governo, perché se io chiedo una collaborazione non dico "tu sei...". Piuttosto, mettiamo alla prova il Governo. Io sono pronto a firmare questa lettera, non ho problemi.

Così come credo, purché non sia svilita ... se ha un valore e un respiro complessivo che riguarda l'insieme del dramma sociale, lavoro, formazione e così via, io sono per chiedere, come Consiglio comunale, anche un incontro in commissione. Sono per chiederlo, andare lì e dire: "guardate, la situazione è questa", occorre il contributo di tutti, occorre anche il contributo centrale, che sia efficace e che vada nella direzione giusta, altrimenti Panini potrà ricevere tutte le delegazioni del mondo, ma Panini una festiciola in occasione dell'apertura di una nuova azienda non la farà mai. Invece, noi abbiamo bisogno, più che di ricevere delegazioni per risolvere i problemi, di dare in qualche modo speranze. E questo, a mio avviso, va fatto.

Approfitto della presenza dell'assessore Palma e del Sindaco... Sindaco, a volte sono convinto che la pensiamo allo stesso modo lei ed io, però vedo che gli atti non vanno in quella direzione, il che mi dispiace, perché io sono abituato anche...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, io sono abituato per mia formazione, quando il Sindaco, e il Sindaco ha avuto modo di verificarlo, sulla vicenda dei cubi, io ho detto: "il Sindaco ci ha messo la faccia e qualcos'altro, cosa che non ha mai fatto nessuno". Lo possono testimoniare tutti, e l'ha intercettato anche lei perché altrimenti mi avrebbe già chiamato. Quando una persona ha coraggio e produce fatti che, rispetto al passato, segnano non qualcosa di positivo, ma attraverso i quali si intraveda l'uscita dall'emergenza, perché l'emergenza rovina anche chi sta lavorando per la prospettiva, le emergenze vanno chiuse, vanno affrontate e chiuse. Allo stesso modo, Sindaco, è inconcepibile, dopo le tremila riunioni di Panini, dopo le tremila riunioni di Calabrese, dopo le sue diecimila riunioni, dopo gli atti prodotti dal Consiglio comunale – mi scuserà se lo dico –, molti dei quali sono stati miei emendamenti che andavano in quella direzione, noi, allo stato attuale, non siamo ancora capaci di dire ad una nostra azienda speciale che deve applicare il dettame del Consiglio comunale, che peraltro abbiamo anche corretto, perché lo mettiamo nella tariffa, così come vuole la legge, per il Consorzio di Depurazione di San Giovanni e per quei sette, otto "cristi"...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... quelli prendono lo stipendio.

E per quei sette, otto “cristi” di Bagnoli Futura rimasti fuori. Dei nostri lavoratori di Bagnoli Futura, Presidente, una buona parte è entrata a lavorare, mentre un'altra piccola parte è rimasta senza stipendio, e sono figlio di chi questi? Adottiamoli noi come Consiglio comunale e contribuiamo alla scelta.

Quindi, sicurezza, alleggerire il disagio, si può fare anche mettendo in campo dinamiche per la crescita e per la coesione sociale, e potremmo anche, a mio avviso, nel rispetto del Segretario Generale, della Ragioneria – loro lo sanno: io sono abituato a dialogare perché propongo soluzioni adeguate –, io penso che noi abbiamo la possibilità anche di far scorrere la graduatoria dei vigili urbani, previo un incontro e una possibile deroga da parte del Governo centrale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Antonio.

La parola alla consigliera Molisso. Poi chiuderà gli interventi il Sindaco, perché non ci sono altri iscritti a parlare. Abbiamo avuto una mozione, e c'è un ordine del giorno. Prego, consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Non so se qualcuno di voi si sia mai trovato nella circostanza in cui mi sono trovata io ho qualche settimana fa, quando mio figlio di tre anni, passando in auto e vedendo una pattuglia dei carabinieri, prima mi ha chiesto chi fossero ed io gli ho risposto: “i carabinieri”, ché lui conosce la parola “carabinieri”; poi mi sono resa conto che, in realtà, qualunque persona in divisa nella quale noi ci andavamo ad imbattere gli suscitava una grande curiosità e mi chiedeva: “Anche questi sono carabinieri? E questi chi sono? E questi altri chi sono?”. Ad un certo punto mi ha chiesto: “Ma che fa la polizia?”. Ora, non so se qualcuno di voi si sia mai trovato nella circostanza di dovere spiegare ad un bambino di tre anni, che non sa nulla, non sa nulla, niente di niente, quindi tu gli vai a dare una spiegazione per la prima volta, in una mente completamente vergine rispetto ad un concetto, a che cosa serve la polizia. Colleghi, io mi sono trovata in una difficoltà enorme, perché spiegavo a mio figlio che cos'era la polizia e cercavo di dare in qualche modo un'immagine positiva di questa funzione, che – appunto – è quella di garantire la sicurezza, che il nostro Paese esplica in mille forme diverse, perché abbiamo la Polizia di Stato, l'Esercito, i Carabinieri, i Vigili Urbani, la Guardia di Finanza, ma anche la Protezione civile è una forma di polizia.

Ma per quanto mi sforzarsi il bambino ne aveva sempre una percezione negativa, e continuava a dirmi: “ma allora sono cattivi; allora io ho paura della polizia”.

Non sapevo come uscire da questa situazione, perché non riuscivo a rimandargli un'immagine positiva. Disperata, ad un certo punto detto gli ho detto: “no, tu non devi avere paura, perché tanto la polizia i bambini non li può arrestare finché non compiono 18 anni”.

Perché vi dico questo? Perché mi sono resa conto che evidentemente io stessa avevo una difficoltà a rimandare un'immagine positiva.

Tale circostanza mi ha fatto riflettere e mi sono chiesta perché mi sono trovata in questa difficoltà, quindi sono arrivata a questa conclusione: ho la sensazione che nella nostra epoca lo Stato, quindi la polizia che è una sua espressione, una sua emanazione, le

istituzioni abbiano abdicato ad un loro compito fondamentale, che non è quello di controllare, non è quello di reprimere espressioni patologiche della società, non è quello il compito principale, ma il compito di un'istituzione, da quella locale, da quella di prossimità, fino a salire nella piramide gerarchica delle istituzioni governative del Paese, è quella di prendersi cura della società, di prendersi cura dei cittadini.

Quando la Rosy Bindi di turno parla di camorra come dato strutturale, francamente non mi ritrovo nel dibattito pubblico che è scaturito contro questa affermazione, perché dal mio punto di vista Rosy Bindi ha detto una cosa di una banalità enorme, non c'è nulla di cui scandalizzarsi, perché in effetti, in questo momento storico, la camorra è un dato strutturale, è una parte dell'economia, ed è un dato strutturale soprattutto nella misura in cui, Vicesindaco, offre speranze ed opportunità ai giovani del nostro territorio, che le istituzioni – un attimo solo, ora arriviamo a come offre speranze ed opportunità – locali non offrono. La camorra colma dei vuoti e questi vuoti sono colmati spessissimo da ogni forma di illegalità. Ho la sensazione che la politica troppo spesso si imbarchi in missioni impossibili. Mi spiego meglio: che un politico dica che vuole sconfiggere la camorra, secondo me è una grande ipocrisia ed è un'operazione di grande demagogica: la camorra non si può sconfiggere.

Per me la camorra non si sconfigge, è una bugia, è una presa per i fondelli darsi questa come *mission*. Però l'istituzione potrebbe fare una cosa, potrebbe smettere di essere complice della camorra. E vi faccio degli esempi a noi vicini per dimostrare come, in realtà, se noi iniziassimo, come istituzioni, a fare il nostro dovere, forse smetteremmo di essere complici della camorra.

Partiamo, ad esempio, da cose che sono state citate: le occupazioni di immobili comunali. Ne abbiamo di vari tipi, quelle fatte per soddisfare il diritto all'abitazione e quelle fatte, per esempio, da movimenti, ma anche da associazioni ed enti del terzo settore che si trovano, loro malgrado, in una situazione di occupazione abusiva, ma di fatto svolgono dei compiti socialmente meritevoli, penso a chi fa educativa territoriale, chi si occupa di minori a rischio.

Che cosa abbiamo fatto noi in questi quattro anni e mezzo sotto il profilo della regolamentazione delle assegnazioni del patrimonio? Ricordo a me stessa che nel lontano 2012 questo Consiglio comunale fu impegnato per quasi un anno, tra commissioni e sedute di Consiglio, alla redazione e deliberazione del regolamento per l'assegnazione del patrimonio ad uso non abitativo del Comune.

Qualche giorno fa, la Corte dei Conti ha attenzionato l'operato dell'assessore Fucito con riferimento ad alcune assegnazioni non legittime e contrarie al Regolamento previgente. Ora, sono umanamente vicino all'assessore Fucito, ma mi fa un po' sorridere la circostanza, perché nel 2012 noi abbiamo varato un nuovo Regolamento che prevedeva tutto un sistema di regole anche per operare degli sconti fino all'80 per cento del canone – si parlò in quella sede di contributi in conto canone agli enti del terzo settore – che non è stato mai applicato.

Quando siamo stati eletti c'era una grande fame espressa da movimenti civici, giovani imprenditori, associazioni, di potere ambire ad ottenere degli spazi rispetto a quello che è un patrimonio immobiliare immenso. Dal 2012 ad oggi non siamo stati in grado di mettere a bando neanche un locale sotto l'egida di quel Regolamento.

Ebbene, siamo manchevoli rispetto ad un compito istituzionale. Abbiamo lasciato vuoto che ha in qualche modo contribuito ed avallato le aspirazioni, anche legittime, di fronte a

porte chiuse, un patrimonio che rappresenta una risorsa della città, perché non è di nostra proprietà, il patrimonio del Comune di Napoli non è di proprietà dell'Assessore, non è di proprietà del Sindaco, non è di proprietà dei funzionari o dei dirigenti, è dei cittadini, se noi teniamo le porte chiuse e non mettiamo a bando, e questo vale per le case come per gli immobili ad uso non abitativo, lasciamo un vuoto, che apre degli spazi all'illegalità e alle occupazioni abusive.

I parcheggi abusivi. Colleghi, io sono cambiata molto in questi cinque anni. Ricordo che uno dei primi interventi che feci in Consiglio comunale fu per sollecitare l'Amministrazione ad intervenire contro i parcheggiatori abusivi che detenevano un parcheggio comunale a Ponticelli, ma lo detenevano perché? Perché lì fu creata una zona di parcheggio comunale, ma il Comune non ne ha mai preso possesso. La zona fu spianata, fu fatto in piazzale, ma da quel momento in poi il parcheggio è gestito da parcheggiatori abusivi.

Ebbene, oggi vi dico che se non ci fossero quei parcheggiatori abusivi in quel parcheggio, in via de Meis, io e tante altre persone non potremmo andare a lavorare, noi non potremmo andare a lavorare, perché non ci sono strisce blu, non c'è nessun tipo di regolamentazione. Se non ci fossero quei soggetti che abusivamente chiedono l'obolo per sistemare le macchine, per controllare che ci sia una sosta regolata per fare entrare quante più macchine possibile, addirittura si preoccupano di quanto tempo ci metti e regolano il parcheggio delle macchine a seconda che devi andare a lavorare in banca o devi andare a comprare le sigarette.

La mia abitazione dal mio posto di lavoro lista due chilometri e mezzo, ma non c'è un mezzo pubblico che mi consenta di percorrere quella tratta, a meno di impiegare un'ora e mezza per compiere due chilometri e mezzo di cammino, quindi io sono costretta ad andarci in auto. Ebbene, se non ci fossero i parcheggiatori abusivi, io non saprei dove parcheggiare quest'auto.

Noi che cosa abbiamo fatto, come Comune, per impedire che ci fosse questo vuoto di funzione e di gestione, che l'illegalità, la camorra – chiamiamola come la vogliamo chiamare – ha dovuto riempire?

Gli immigrati che vendono la merce contraffatta. Marco Nonno dice che bisogna mandare la polizia, i vigili e bisogna ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MOLISSO: ... ma io mi chiedo: quali percorsi ha intrapreso questo Ente – ma non negli ultimi cinque anni, parliamo degli ultimi vent'anni – per consentire un'integrazione legale di queste persone, di queste popolazioni?

Nemmeno la gestione di quelle poche cose che c'erano, penso per esempio al progetto il Comune aveva per mandare a scuola i bambini delle popolazioni rom, neanche quello siamo stati in grado di mantenere.

Allora io dico che invece di sbarcarci in dichiarazioni di lotta dal sapore demagogico – sconfiggiamo la camorra –, incominciamo a fare quello che potremmo fare: occuparci dei parcheggi, regolamentare il nostro patrimonio, mettere a bando i locali.

Vi voglio raccontare una storia. Nel marzo del 2012 una donna napoletana dei Quartieri Spagnoli fu arrestata in una maxioperazione di spaccio. Questa donna aveva tre figli, una di 17 anni, una di 12 anni ed un bambino di 10 anni. Premetto che questa è una donna

sola, perché ha perso i genitori da giovane, non aveva nessuno, ha intrapreso una serie di relazioni sbagliate, perché, come sapete – vorrei dirlo alla consigliera Marino –, le donne in questa città ancora intravedono una via per la loro emancipazione nel matrimonio, nel compagno, perché nell'impossibilità anche culturale di pensiero, di pensarsi autonome, spesso si sposano molto giovani o fanno figli da giovani pensando che questo possa essere un viatico per la loro emancipazione.

Così questa donna fa tre figli; ovviamente non sa come mettere il piatto a tavola a questi bambini, non ha risorse, non ha una casa, non ha un lavoro, viene abbandonata – i figli sono figli di tre padri diversi – da tutti e tre i suoi compagni e inizia a spacciare. Vi ho detto che vive ai Quartieri Spagnoli. Viene sottoposta a misura cautelare, la portano in galera. I tre figli, dalla sera alla mattina, si ritrovano soli senza madre.

Poiché Napoli è una città dalla grande solidarietà, immediatamente attorno a questi tre minori si crea una rete di solidarietà: la più grande viene ospitata dalla sua madrina di battesimo; la seconda viene ospitata dalla mamma di una sua compagna di classe che ha un'unica figlia e sarebbe ben felice di prendersi cura della ragazzina perché ha la stessa età di sua figlia; il più piccolo viene accolto da una famiglia del quartiere che ha altri tre figli, di cui uno della stessa età del piccolino.

Che cosa succede? Interviene a gamba tesa il Comune di Napoli e dice: “non è possibile che questi bambini vengano affidati così, senza un criterio, a questa gente”.

Il Comune di Napoli, con i suoi servizi sociali, ben potrebbe, in maniera autonoma, esperire dei percorsi di affidamento familiare, quindi rientrava nelle competenze del Comune affidare i minori a delle famiglie ritenute potenzialmente idonee.

Il comune che cosa fa? Interviene a gamba tesa, attenzione della questione la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, si apre un procedimento di decadenza dalla potestà della madre, che ovviamente è in carcere, quindi è fuorigioco, strappa con violenza e, con l'aiuto della forza pubblica, a proposito di sicurezza e di come spiegare ad un bambino di tre anni quanto è buona, quanto serve e quanto ci protegge la polizia, va a prendere questi tre bambini da dove si erano sistemati spontaneamente e dove loro volevano restare e li mette in casa famiglia.

Questo accadeva nella primavera del 2012. Questi bambini hanno la fortuna o la sfortuna di avere un curatore nominato dal Tribunale per i minorenni, che inizia seguire la loro vicenda.

La madre esce di galera dopo otto mesi, perché cessa la misura cautelare per un vizio procedimentale. Ma non ha nulla, non ha una casa, non ha un lavoro, quindi i servizi si guardano bene dal riaffidare i bambini alla mamma, che nel frattempo è uscita.

Premetto che questi ragazzini sono stupendi: sono ragazzini che prendono ottimi voti a scuola, sono educati, parlano un italiano forbito e, a detta di tutti quelli che li hanno attenzionati, dagli assistenti sociali al personale della casa famiglia, sono stati bambini molto amati dalla loro madre e cresciuti con tutti i crismi, nonostante le difficoltà.

Dal 2012 i bambini vanno a finire in casa famiglia. Quando la madre esce, ovviamente si crea un problema enorme, perché nessuno riusciva a spiegare a questi bambini com'era possibile che la mamma avesse in qualche modo risolto il problema con la giustizia e fosse fuori, ma loro dovevano continuare a stare lì.

Allora che cosa succede? Il curatore inizia a compulsare i servizi sociali del Comune di Napoli per dire: “Guardate, sono tre, nel frattempo la più grande ha compiuto 18 anni, scappa dalla casa famiglia e prende la sua strada, affidiamoli, facciamo un affidamento

familiare. È passato un anno, sono passati due anni, sono passati tre anni, facciamo un affido familiare, troviamogli una famiglia”.

Si fa un percorso, perché i servizi, compulsati, fanno fare un percorso per l'affido familiare dei due che sono rimasti. Il percorso di affido familiare alla coppia candidata dura un anno e mezzo, tra incontri, rientri, relazioni, psicologi. Finalmente, nel luglio scorso, arriva il provvedimento di affido: i bambini dopo oltre tre anni lasciano la casa famiglia e ritrovano finalmente una nuova famiglia dove stare.

Senonché, ad agosto questa coppia manda una lettera al Comune dicendo che non vuole più i bambini. Non li vogliono più dopo un mese di affido. Allora io mi domando: chi li ha monitorati? Chi li ha scelti? Come questo Ente gestisce queste procedure?

E mi domando: se nel 2012, quando questi ragazzi avevano trovato degli ambienti familiari, il Comune, invece di toglierli da dove stavano e metterli in casa famiglia per farli starvi tre anni e mezzo, per fare un procedimento di affido familiare, adesso dovremo dire a quei ragazzini che la famiglia dove sono andati dopo un percorso di un anno e mezzo li ha rifiutati e li dovremo sbattere di nuovo in casa famiglia; la madre nel frattempo lavora, fa le pulizie, ma guadagna solo 600 euro al mese; quanto ha speso, quanto abbiamo speso in questi quattro anni per tenere tre minori in casa famiglia? Quanto abbiamo speso per far fare i percorsi di affido con psicologi, tre assistenti sociali impegnate, tutori, Tribunale per i minorenni? Quanto è costata questa operazione? E se avessimo sostenuto la mamma? Se avessimo sostenuto la madre, se le avessimo dato una casa, se le avessimo dato un lavoro, se le avessimo dato la metà, anzi un terzo dei soldi che abbiamo speso per tenere i bambini in casa famiglia e per fare tutto questo *ambaradan*, quanto avremmo risparmiato?

E che fine faranno adesso questi ragazzini? Erano dei bei ragazzini, intelligenti, avevano bei voti a casa. Quando adesso diremo loro che dopo tutto questo *iter* dovranno ritornare in casa famiglia e restarci fino al compimento della loro maggiore età, quale danno avremo prodotto?

L'ultima volta che ho sentito la loro madre sapete che cosa mi ha detto? Mi ha detto: “Io ho sbagliato ed ho pagato, mi sono fatta quasi un anno di prigionia, di questi che hanno sbagliato chi pagherà?”.

Allora di quale sicurezza parliamo, se noi non siamo in grado – perché non siamo capaci di fare il nostro dovere, quello del giorno per giorno, del quotidiano – di creare un affidamento in noi da parte dei nostri cittadini? Questa è la sicurezza che un ente dovrebbe dare, non la polizia, non l'esercito.

La sicurezza è quella che dovrebbe avere un cittadino quando guarda a questi palazzi, alla sua Municipalità, alla scuola dove vanno i suoi figli e si fida.

In questa città, in questo Paese, i cittadini non si fidano delle istituzioni, ne hanno paura e, considerata la storia che vi ho appena raccontato, secondo me, fanno bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Molisso.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Scusate se non ho preso la parola all'inizio, ma eravamo ben rappresentati dal Vicesindaco, anche perché il tema della sicurezza è avvertito da tutta la Giunta.

Ovviamente parlare di sicurezza potrebbe significare parlare senza fine e discutere di

tutto. Del resto, anche nei vostri interventi, che ho ascoltato con grande attenzione, dai quali sono stato molto sollecitato, è chiaro che avverto tante sollecitazioni, ma a volte avverto anche delle improvvisazioni, perché il tema della sicurezza è tema di cui bisogna anche avere competenza. Del resto, nel momento in cui la stessa Presidente della Commissione Antimafia si è improvvisata specialista di antimafia, antropologa, psicologa, sociologa e storica, da quel momento in poi ognuno può parlare di sicurezza, ed è giusto che sia così. Perché io penso che in questa materia le libere energie intellettuali si debbano esprimere, ed è giusto che ognuno possa dire quello che ritiene.

Io vorrei dire una prima cosa: è compito nostro metterci sempre la faccia, ma lo è anche non caricarci di responsabilità che non sono nostre.

Noi possiamo anche auspicare che si vada verso un sistema anglosassone. Io per la verità non sono d'accordo, però si potrebbe anche auspicare. Se uno va a New York, chiaramente, può chiedere al Sindaco di New York come ha inteso organizzare, dalla mattina alla sera, le forze di polizia nel suo territorio.

Noi ci siamo fatti promotori – non ne ho sentito parlare oggi, quindi cerco di introdurre temi magari non toccati – di una riforma che pende presso il Governo sulla sicurezza urbana, dove, peraltro in linea con alcuni interventi che avete fatto, si danno più poteri ai sindaci in materia di sicurezza urbana, soprattutto in materia di ordinanze, in materia di decoro, in materia di riqualificazione. È un disegno di legge che sto portando avanti personalmente, perché sarà quel disastro che hanno descritto Moretto ed altri, sui quali poi ritornerò, sta di fatto che alla nostra città è stata data anche la delega di esprimere le politiche del futuro sulla sicurezza e nel contrasto alle mafie. Vuol dire che evidentemente una qualche competenza, magari anche a torto, ce la siamo conquistata. Quel disegno di legge sta andando avanti, mi auguro che qualcuno di voi ci dia un consiglio, ci dia un aiuto più che un consiglio. Io poi vorrei tornare su un passo, perché mentre noi non abbiamo mai avuto responsabilità di governo nazionale, in questo Consiglio comunale siedono tanti Consiglieri che hanno fatto parte di tanti governi nazionali, intendo come forze politiche non personalmente. Pertanto, io credo che più che chiedere al Sindaco di essere disponibile, perché io non sono disponibile, sono di più, avanzo proposte, sto ai tavoli, ai comitati, vado al Governo, magari di aiutarci in sede nazionale, in sede governativa, in sede parlamentare, per mettere in campo le cose che noi non riusciamo a vedere.

Per esempio, non me ne vogliano coloro che l'hanno proposto perché lo dico con grande rispetto, secondo me, chi sostiene che debba essere utilizzato l'esercito contro il crimine organizzato non ha competenza in materia di lotta al crimine organizzato. Basta parlare con qualsiasi questore, qualsiasi comandante provinciale, finanche un qualsiasi capo di Stato maggiore dell'esercito vi dirà che i militari non servono a sconfiggere le mafie. I militari semmai servono – e questo l'ho detto sempre – a presidiare alcuni obiettivi sensibili che ancora attualmente a Napoli, come in altre parti del nostro territorio nazionale, vengono presidiati da poliziotti, carabinieri e finanzieri.

È statisticamente provato in tutte le parti del mondo che laddove si è arrivati ad un pattugliamento di militari, questo non produce alcun rafforzamento della lotta al crimine, semmai produce depauperamento dei centri della città e delle periferie, provoca paura e allontanamento dalla città.

Peraltro costa, quindi gli stessi soldi che vengono impiegati, qualora dovesse essere, ma mi auguro che questo Governo non lo faccia, impiegato l'esercito per pattugliare

addirittura le strade della nostra come di altre città, le stesse risorse – dicevo – potrebbero essere utilizzate per dare benzina, macchine e risorse alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e soprattutto alla Polizia Municipale, visto che noi siamo amministratori locali e la Polizia Municipale è organica nella nostra Amministrazione.

Noi, per esempio abbiamo chiesto, l'ho chiesto io personalmente, che le polizie municipali venissero inserite nel compartimento sicurezza del nostro Paese, quindi non siano dipendenti comunali come altri, ma che rientrino nel circuito della sicurezza nazionale. Mi fa piacere che il Partito Democratico, attraverso il consigliere Borriello, dica di volere sostenere questa cosa con ordini del giorno e quant'altro, ma noi siamo andati molto avanti: ho presentato personalmente la proposta al Ministro dell'Interno Alfano. Se il patto di stabilità viene anche solo un attimo modificato dal Governo, basta un comma, basta una virgola, basta poco, noi possiamo far scorrere quelle graduatorie di cui poc'anzi si è parlato, quindi assumere giovani e mettere più persone all'interno del nostro territorio come Polizia Municipale.

Poi che cosa può fare un'Amministrazione? Avete posto un tema molto interessante: Napoli città normale? Sarà mai una città normale? A parte il fatto che io non so che cosa sia la normalità, ma ragionando in questo modo anch'io rischio di fare come l'onorevole Bindi, improvvisandomi filosofo, antropologo e sociologo, e non lo voglio fare. Sicuramente difficilmente nella storia è stata mai una città normale, ma almeno sforziamoci di farla diventare quanto più ordinaria possibile.

Allora io credo che le due armi determinanti per sconfiggere le mafie siano, in primo luogo, che la politica interrompa qualsiasi tipo di canale con la camorra, e per quanto mi riguarda, questa è la storia di una vita, e per quanto mi riguarda, è la storia della Giunta che ho l'onore di guidare. L'altra è la rivoluzione culturale, sulla quale ritornerò. Consigliere Moretto, non è vero che in vent'anni non è cambiato niente. Sono cambiati anche dei simboli, che non sono solo simboli, ma sono anche corpi, anime e cuori che si schierano. Lei con grande sensibilità – l'ho apprezzato, lo dico con sincerità – ha ricordato un grave omicidio che accadde nella nostra città a salita Arenella, citando la mamma di Alessandra Clemente. Ebbene, il fatto che nella città di Napoli, oltre ad essere stato eletto un magistrato come sindaco, peraltro un magistrato non burocrate, un pessimo magistrato ma sicuramente non ho fatto il magistrato burocrate, mi sono schierato, talmente schierato che ho pagato proprio per schierarmi su quei poteri di cui anche oggi si è parlato, i giovani, almeno nell'Amministrazione della nostra città, come politiche giovanili, siano guidati da una donna che non è scappata, è rimasta e ci ha messo la faccia, la dice lunga. È chiaro che non è sufficiente, perché la strada che dobbiamo fare è lunghissima, io non so quando la camorra sarà sconfitta, ma so che noi non stiamo facendo il passo del gambero. Noi la strada l'abbiamo intrapresa ed è una strada molto forte, che ha anche delle caratterizzazioni significative.

Noi abbiamo interrotto i processi di esternalizzazioni selvagge. Chi oggi viene considerato come uno dei possibili avversari per la prossima campagna elettorale passa alla storia per essere stato il padre di tanti commissariamenti, il commissariamento della sanità, il commissariamento dei trasporti, il commissariamento dei rifiuti. Quello dei rifiuti non è tema se sei stato competente o non sei stato competente, sono scelte diverse. All'epoca si pensava che con l'emergenza si potesse in realtà arrivare ad una soluzione finale, mentre quel tipo di politica portava sostanzialmente a creare emergenza sull'emergenza, affidamenti esterni, subappalti, esternalizzazioni, *boobcat*, autocarri che

andavano da una parte all'altra, discariche, progetti di incenerimento.

Ebbene, noi, senza avere una risorsa, senza avere denari, con i tagli nazionali, col pre-dissesto, con 1 miliardo e mezzo di debito, con 850 milioni di disavanzo, senza un euro, abbiamo chiuso le discariche, abbiamo detto no all'inceneritore, cerchiamo a fatica di portare il porta a porta. Certo, la città non è pulita come vorremmo, ma quel sistema l'abbiamo sconfitto sicuramente, il sistema delle persone che volevano lucrare da quel punto di vista.

Gli asili nido si aprono, sebbene i governi centrali volessero farci chiudere la refezione, non volessero farci assumere le maestre, volessero farci chiudere gli asili nido. Chi ha firmato quegli atti, peraltro prendendosi le denunce, è chi vi sta parlando in questo momento.

Le politiche sociali, la cultura, nonostante il Ministro Franceschini che taglia i teatri e noi proviamo a dargli i locali. Ci sono giovani che vanno ad inserirsi nei luoghi abbandonati della città, luoghi derelitti, luoghi che non sono più di nessuno, luoghi che erano abbandonati, sono occupatori abusivi? No, sono persone che liberano la città dal degrado, e mi assumo la responsabilità di quanto dico. Diversi sono i camorristi che occupano, che vanno cacciati, e dobbiamo fare ancora tanto, le sollecitazioni non sono mai poche, ed è bene che vengano anche da quest'Aula.

Certe volte io penso che questa città sia fin troppo viva. Invito tutti, senza che nessuno me ne voglia, non faccio casi comparativi altrimenti si apre una polemica, ad andare a visitare qualche altra città, qualche altra città italiana e vedete dopo le 20,00 quanta gente incontrerete per strada, vedete alle 22,00, se volete andare a mangiare in una trattoria, se riuscirete a mangiare; vedete se aprono *bed and breakfast* o case vacanza quanti se ne stanno aprendo nella nostra città. Anzi, noi abbiamo il problema opposto: c'è il conflitto tra la *movida* notturna e residenti, problema che dobbiamo affrontare, perché anche quello è tema della sicurezza e del degrado della nostra città.

Napoli è una città viva, una città creativa. A tal proposito voglio dire al consigliere Moretto, che ascolto sempre con molta attenzione, il quale circa il turismo ha detto che è merito di Dio, che è merito dei napoletani, lo dico da credente, sa perché? Perché Dio c'era anche cinque anni fa, ed io ricordo com'era Napoli nella primavera del 2011. Io avevo un piccolo studiolo a in via Toledo e zompavo sulla *monnezza*, e si faceva fatica a scoprire un turista.

Quando stavo a Bruxelles e mi chiedevano: “tu di dove sei, collega?” ed io rispondevo “di Napoli” di rimando mi sentivo dire: “ah, 'a *munnezza*!”.

Se oggi i turisti vengono a Napoli è merito di tanti che ci hanno creduto. Io non voglio prendermi alcun merito, se non quello di valorizzare quello che il Padreterno, la storia e l'arte ci hanno dato e che qualcuno – politici incapaci, corrotti ed affaristi – aveva sostanzialmente ferito, gente che oggi pensa anche di volerci fare la morale su come si debba governare la città. Noi li ascoltiamo con grande attenzione ovviamente, perché noi siamo umili e non abbiamo la presunzione dell'ottimo. Anzi, io mi arrabbio ogni giorno con me stesso, mi guardo allo specchio, non sono contento, vorrei fare tante cose, ci sono tantissime altre cose che non riusciamo a fare. Però, so per certo che la camorra non bussa proprio alla nostra porta, la camorra dei poteri forti, dei colletti bianchi. Invece, ci metto la faccia nei luoghi di confini, nei luoghi del grigio, non giudico, non mi devo schierare tra carabinieri e Davide Bifulco, perché nella vita sono già schierato: ho vissuto più con carabinieri, poliziotti e finanziari che con mia moglie e con i mie figli.

A proposito del rapporto che si può avere con le forze di polizia, di cui diceva Simona Molisso, mio figlio di sei anni un giorno mi ha chiesto: “Papà, ma è vero che quando facevi il magistrato e avevi la macchina blindata c’era un rischio forte?”. Giravano con la pistola in pugno i carabinieri che mi accompagnavano a lavorare, quando un giorno mio figlio di sei anni, nei confronti del quale sbagliavo perché non gli spiegavo che cosa significava fare il magistrato in Calabria, mi chiese: “Papà, ma è vero che devi morire perché un giorno di questi ti ammazzano?”. Io gli risposi: “ma che dici?”, al che lui: “me l’ha detto un compagno di classe”. Ebbene, da allora io dico tutto ai miei figli, dico loro chi sono i carabinieri, chi sono i poliziotti, chi si sono i finanzieri, dico loro dove sta il bene e dove sta il male.

Ma questo non mi crea difficoltà ad andare dalla famiglia Bifulco, come dalla famiglia Cesarano, perché io so che cosa dice la Costituzione repubblicana all’articolo 27 circa la funzione rieducativa. Io la penso come Elena Coccia: se possiamo dare un’opportunità anche ad una sola persona che ha sbagliato, noi abbiamo vinto. È questa, a mio avviso, la rivoluzione culturale. Ed io ci andrò sempre da Sindaco di strada, da Sindaco istituzionale, da ex magistrato, io andrò sempre in quei luoghi, perché è in quei luoghi che impari a non giudicare: chi ha sbagliato è perché magari nella vita non ha avuto l’opportunità di scegliere.

Ecco perché, dunque, certe volte mi arrabbio con me stesso, perché non riusciamo ad offrire tutte le strade per potere scegliere, ai nostri ragazzi, ai nostri giovani, ai nostri figli, che non sono la “paranza criminale” della nostra città, sono la gioia della nostra città.

A mio avviso, questa città si è schierata contro la camorra, ma si è schierata anche in questo Consiglio comunale, dove ho sentito discorsi importanti, dove noi abbiamo anche l’umiltà di cogliere suggerimenti, anche da parte di chi non conosce più la nostra città, anche da parte di chi la vive da lontano. Però, sono convinto che ci dobbiamo calare nei vicoli di Napoli, calare, andare a tendere le mani, abbracciare.

Ebbene, secondo me, invece di spendere tanti soldi per la militarizzazione del territorio, invece di spendere tanti soldi perché fra qualche giorno probabilmente contribuiremo a bombardare la Siria, oppure per fare esercitazioni Nato nel nostro Golfo portando armi nucleari, se dessimo un po’ di soldi per quell’emergenza abitativa di cui avete parlato, per qualche asilo nido in più, per qualche maestro di strada, per qualche altra cosa, noi tutti insieme faremmo rivoluzione culturale, occupazione, lavoro, lotta alle mafie. Perché le mafie in realtà vogliono la città insicura. Le mafie sono particolarmente terrorizzate dall’idea che ci sia un risveglio civile definitivo nella nostra città, che ci sia una rinascita culturale. Infatti, se ci fate caso, quando noi riusciamo ad andare per strada evitando quella preoccupazione di cui avete raccontato di andare in giro per strada di sera e ci stiamo noi e non ci sta quella piccola minoranza, quelli se ne vanno, sono loro che scappano. Ecco perché dico che si sta giocando una lotta importante nella nostra città. Potrei dire tante cose: ciò che abbiamo fatto sulla trasparenza, sull’anticorruzione, sulla costituzione di parte civile nei processi per femminicidio e di camorra, tutto quello che è stato fatto in materia di lavoro. Il consigliere Rinaldi ha fatto molto bene, ha citato il lavoro, perché tu puoi anche tendere una mano a chi è stato in carcere – o a chi sta a Nisida, o a chi ha fatto formazione –, ma se poi questi esce e non trova lavoro, siamo punto e a capo.

Noi, Sindaco, Consiglieri, Assessori, non possiamo dare lavoro, ma soprattutto non lo

dobbiamo promettere, però possiamo creare le condizioni perché in questa città si possa investire. In tal senso, devo dire la verità, le condizioni ci sono: l'industria turistico-culturale, che dipende molto anche da noi, la stiamo rilanciando, così le attività commerciali, l'artigianato, i giovani. Insomma, io vedo che in città si sta creando una rete importante.

Sono stato ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, me ne sono reso promotore, ho fatto proposte. Sarà una coincidenza, ma l'ultimo Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha accolto le proposte che noi facevamo da mesi: videosorveglianza, sulla quale abbiamo fatto un gran lavoro, mezzi ordinari, più pattuglie per strade, più *intelligence*, più qualità. Lo dicevamo da tempo, perché il Sindaco non ha mai sottovalutato il problema della sicurezza.

Nel 2015, da quando ci sono stati i primi omicidi qualche mese fa, io penso di essere stato a non meno di dieci, dodici Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, promossi da noi, su piazza Bellini, sulla sanità, su Ponticelli, su Forcella, dove sono andato con proposte precise.

Inoltre, ad onor del vero, voglio dire che, in questo momento storico, soprattutto negli ultimi mesi, e questo ci deve rendere più sicuri, se posso usare questa parola, c'è il momento migliore di collaborazione tra le istituzioni della nostra città, in particolare tra il Sindaco, l'Amministrazione comunale, il Prefetto ed i vertici delle forze dell'ordine.

A questo Prefetto devo dare atto di essere molto brava, molto competente, molto sensibile, molto democratica.

Insomma, la città non è abbandonata. La città è sicura? È chiaro che non lo è, ma come non lo sono tantissime altre città del mondo. Però è una città dove le persone vengono e, vi potrà piacere o non piacere, amiche e amici dell'opposizione, ma riceviamo anche parecchi complimenti da gente che viene impaurita, perché legge i giornali, sente le storie, e se ne va, come diciamo noi, carica di meraviglia dicendo: "abbiamo visto i problemi che ci sono a Milano, a Roma, tanti problemi, però vediamo una città viva, una città ricca, una città piena di energie, una città con una cultura diffusa e molto forte sul territorio".

Per quanto riguarda le scuole, non mi voglio dilungare, le scuole aperte, le politiche sociali. Guardate, noi saremmo potuti crollare, invece barcolliamo, ma non molliamo, perché di barcollare barcolliamo, anch'io in questo momento barcollo, tutti quanti barcolliamo, tutti quanti ci troviamo sotto il tiro incrociato, ma non molliamo. Non molliamo perché crediamo che questa sia la strada giusta. Poi cercheremo di far comprendere a ognuno, come ha detto anche il Questore qualche giorno fa, che si deve schierare e questo è chiaro. Contro la camorra bisogna schierarsi, non bisogna essere indifferenti, però stiamo provando a tagliargli quel cordone ombelicale. Non lo dimenticate quel cordone ombelicale, lo dico soprattutto per chi ha governato per vent'anni prima di noi. Io non mi indentifico – lo dico al consigliere Moretti e anche ad altri – e non appartengo a quel centrosinistra. Posso essere peggiore, anzi, probabilmente sono peggiore di Iervolino, sono un'altra storia. Non mi accomunate, almeno personalmente, a quelle persone, innanzitutto perché abbiamo rotto un cordone con certi interessi che erano molto forti in una parte della borghesia della nostra città. La Camorra non si sconfigge solo per strada, andando a individuare gli esecutori e i mandanti dell'omicidio di Genny Cesarano...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Non ti preoccupare, ci sono andato tante volte.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Fammi parlare però, Tonino. Io non ti ho interrotto. Diciamo che la parte più pericolosa della camorra e delle mafie è quella che si infila negli appalti, è quella che si infila nelle consulenze, è quella che poi va a braccetto con la politica e che poi decide dove devono andare i soldi pubblici, dove non vai a favorire la concorrenza del mercato e gli imprenditori, ma i prenditori e in questo periodo ce ne sono diversi che si agitano nella nostra città.

Io credo che noi abbiamo messo in campo politiche di cambiamento che sono dell'antimafia dei fatti dal punto di vista istituzionale e dell'antimafia dei fatti dal punto di vista sociale. C'è tanto da fare. Chiaramente anche su questo abbiamo potuto sicuramente fare degli errori, probabilmente non abbiamo visto in determinate situazioni. Dobbiamo fare molto di più. La strada è lunga, però in questi quattro anni i segnali sono stati forti e ci vengono riconosciuti. Siamo stati anche tra i primi che abbiamo firmato tutti i protocolli sull'anticorruzione, sulla trasparenza e andiamo avanti in questa direzione con molta nettezza e con grande forza e sicuramente – e chiudo su questo – noi vogliamo avere un dialogo con tutti, abbiamo un dialogo con tutti. Vi ho citato prima le autorità locali. Io sono rimasto molto favorevolmente colpito dall'intervento del Presidente Mattarella l'altro giorno a Ponticelli che secondo me ha chiuso definitivamente la ferita istituzionale aperta dal Presidente Bindi.

Certo, il sud non riparte con le politiche che ci sono state annunciate in questi giorni dal Governo nazionale. Cito tre casi che sono tre strade che vanno molto bene alla mafia e non alla liberazione delle mafie, indipendentemente dalla volontà del Presidente del Consiglio: il ponte sullo stretto; le grandi opere pubbliche e sappiamo a chi fanno bene le grandi opere pubbliche; le trivellazioni, che ogni giorno ci dicono che dobbiamo trivellare e scavare e i commissariamenti. Vi voglio portare un po' di esperienza da magistrato e da Sindaco. I commissariamenti non hanno mai prodotto nulla di buono, semmai sono i commissari che possono essere utili, i commissari della Polizia di Stato e li abbiamo auspicati se ci danno più risorse e più mezzi. I commissariamenti producono sempre concentrazioni di interessi, sono stati fortemente voluti in questi vent'anni e tutte le inchieste giudiziarie più pesanti degli ultimi anni sono passate dal sistema della produzione civile S.p.A., dai commissariamenti che si sono intrecciati con le inchieste della P2 e della P3 e da ultimo i commissariamenti striscianti che si vanno a fare in parecchie parti d'Italia – e nemmeno tanto striscianti –, alcuni formali anche nella nostra città. Quando noi ci battiamo contro il commissariamento, ci battiamo perché siamo convinti che quel tipo di procedure sono assolutamente procedure che non vanno contro la lotta alle mafie, ma favoriscono un sistema.

Nella città di Napoli si stanno provando a costruire pratiche autonome, diffuse di liberazione di energie che a qualcuno possono non piacere. A me piacciono tantissimo. Il fatto di vedere una città dove ci sia una pluralità di idee, un grande dibattito, un grande impegno, il proliferare di associazioni e comitati nella nostra città significa molto lotta alle mafie, significa molto rivoluzione culturale, significa molto rinascita e vi assicuro

che vi può piacere o no, ma questa realtà napoletana un po' alla volta la stanno cominciando – nonostante il Sindaco e quindi grazie ai napoletani – ad apprezzare anche in Italia e all'estero perché credo che chi ha competenza in questi settori sa che le mafie non si sconfiggono con le politiche securitarie.

Chiudo veramente. Anche in ANCI ho fatto questo dibattito. Molti miei colleghi Sindaci pensano che la sicurezza e la lotta alle mafie si fa vietando. Le logiche del divieto non portano molto lontano. Se tu vieti le manifestazioni, vieti i cortei, vieti le associazioni, vieti le contaminazioni tra culture e tra popoli, produci solamente respingimento, odio e diffidenza. In questa città tra mille difficoltà stiamo provando a creare una grande comunità di differenti e di diversi e non è con la logica del divieto, semmai dalla politica ci si aspetta di contrastare la mafia, quella che è diventata talmente forte da non essere DNA del nostro paese, ma di essere strutturale in un sistema politico e istituzionale. Le mafie, a differenza di quello che pensa la Bindi, sono molto forti e stanno proprio dalla parte loro, cioè stanno in Parlamento, in Governo e nelle istituzioni centrali e mi assumo personalmente la responsabilità di quello che sto dicendo perché le ho viste con i miei occhi e le ho combattute per 15 anni. Se quella politica invece di venire qua e dirci che noi siamo geneticamente collegati con la camorra, ci aiutasse a contrastarla da là, da dove si è infiltrata talmente tanto che non si parla neanche più di collusione, come parlava Giancarlo Siani, ma di organicità tra mafie, sistema politico e sistema istituzionale, dire “questo cancro sta per diventare metastasi” è solo una ribellione popolare che venga soprattutto dal sud con la dignità che noi sappiamo avere potrà liberare definitivamente il nostro Paese. Noi lo faremo sicuramente fino all'ultimo giorno in cui io sarò Sindaco di Napoli, poi deciderà il popolo se continuare o meno questa attività di ribellione da un sistema affaristico, clientelare e mafioso oppure cambiare verso, come piace dire al Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, un attimo solo. Devo informare l'Aula che sono pervenute due mozioni e un ordine del giorno.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ho appena sentito al Tg3 che la delibera sullo stadio è stata rinviata al 14 ottobre. Mi sembra che veramente è in linea con quello che è questa Amministrazione. Io, Consigliere comunale, non so che c'è un Consiglio il 14 ottobre, non so quale Conferenza dei Capigruppo ha deciso questo e chi ha comunicato a Raitre che il Consiglio sullo stadio è rinviato al 14 ottobre. Vorrei che qualcuno sciogliesse questo dubbio in modo che possiamo proseguire con tranquillità.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che il dibattito che abbiamo avuto oggi ha dimostrato che invece siamo liberi e democratici, tant'è che noi adesso abbiamo la mozione presentata da Moretto, abbiamo la mozione presentata da un gruppo di Consiglieri comunali e poi abbiamo un ordine del giorno che è stato presentato da alcuni Consiglieri comunali. Io ho fatto distribuire le mozioni. Se siamo d'accordo, Consigliere Moretto... Dobbiamo parlare della mozione perché poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ci saranno occasioni in cui si fanno degli interventi. Ce ne saranno occasioni, Borriello.

Consigliere Moretto, dato che l'abbiamo distribuita leggiamo le conclusioni. Leggo io le conclusioni per concessione del Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è bisogno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Sindaco ha già fatto tre menzioni speciali.

La mozione di Moretto, le conclusioni: *“il concetto di sicurezza urbana e la relativa domanda di sicurezza si sono progressivamente modificati nel tempo. Se prima erano legati solamente a fatti criminosi, oggi includono anche molti fenomeni connessi al disagio dei cittadini nell'uso degli spazi pubblici. La chiarificazione del fatto che la domanda dei cittadini è espressione di un disagio e non solo di un rischio reale è molto importante in un'ottica urbanistica ed è a questo concetto allargato chi si fa riferimento nella presente relazione. Del resto, la sicurezza pubblica rientra tra i parametri chiave per misurare la qualità di vita di una città. Quando un ambiente qualsiasi o città ha una buona qualità di vita significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. La pubblica sicurezza e in generale il grado di sicurezza percepito dalla popolazione in definitiva fornisce un decisivo contributo all'attrattività di una città, alla produttività dei cittadini, alla fiducia nelle istituzioni, al benessere collettivo e in conclusione al successo economico di un contesto urbano. In questo senso è esteso alla politica, alle organizzazioni statali, al mondo dell'economia ma anche ai cittadini che dovranno cooperare strettamente per mantenere la pubblica sicurezza e garantire un ambiente stabile per la crescita economica e per migliorare la qualità di vita di un determinato territorio”*.

Mi pare che le conclusioni siano in linea con tutto il dibattito che c'è stato oggi in Aula. Io vorrei sentire se ci sono interventi sulla mozione. Se non ci sono interventi, la metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

L'Amministrazione...

CONSIGLIERE IANNELLO: Innanzitutto il parere dell'Amministrazione prima della votazione, poi volevo dire due parole.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Io avevo chiesto.

CONSIGLIERE IANNELLO: Posso dirle anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Meglio prima, così poi il parere...

CONSIGLIERE IANNELLO: No, voglio il parere dell'Amministrazione prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Parere dell'Amministrazione. Che dice il Vicesindaco? Le conclusioni mi pare che sono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma se lo leggiamo parte per parte le conclusioni possono rappresentare... Allora lo chiediamo al Consigliere Moretto che ci ritroviamo nelle conclusioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ci ritroviamo nelle conclusioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Le conclusioni sono quelle. L'Amministrazione si ritrova nelle conclusioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione ritrova nelle conclusioni le linee che sono di una sicurezza cercata, voluta e auspicata.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, sono io che ho fatto un errore. Io volevo intervenire sulla mozione successiva, su questa a firma di Moretto, quindi sono io che ho fatto un errore perché noi non stiamo discutendo di questa.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo discutendo quella di Moretto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo discutendo quella di Moretto. La Presidenza ha letto le conclusioni rispetto alle quali l'Amministrazione si ritrova. Per la parte precedente ovviamente ci sono parti che, come dice il Vicesindaco, sono già state eseguite, parti che non si condividono e quindi se con una precisazione si dice che si vota sulle conclusioni...

CONSIGLIERE IANNELLO: Quindi il parere è positivo?

PRESIDENTE PASQUINO: È positivo per le conclusioni, cioè le conclusioni della mozione Moretto trovano l'Amministrazione d'accordo. Nella parte precedente

l'Amministrazione alcune cose le condivide e altre non le condivide.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, riapriamo il dibattito a questo punto. Se dobbiamo approfondire punto per punto perché l'Amministrazione non ha compreso i contenuti della mozione, se è un grado di dare un giudizio complessivamente di positività o di negatività, bene, si vota. Se dobbiamo approfondire, facciamo punto per punto e approfondiamo. Che significa "le conclusioni"?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se vogliamo votare la mozione nel senso complessivo ci sono alcune parti che l'Amministrazione...

CONSIGLIERE MORETTO: Allora dovrà dire quali sono le cose su cui è d'accordo e quali sono le cose su cui non è d'accordo. Nessuno ha chiesto di votare a pezzi. C'è una mozione, o la si condivide o no. Non è che stia facendo una votazione per parti separate. O si vota che si condivide oppure l'Amministrazione motiva che cosa non condivide e vota contro, se ha la forza di votare contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Io sono contento della sollecitazione di Moretto a riaprire la discussione, soprattutto a seguito dell'intervento appassionato, che ho ascoltato con attenzione, di cui in linea di massima condivido l'impostazione, a parte alcuni toni, che ha fatto il Sindaco nel suo intervento conclusivo. Però, non posso non dire all'Aula che noi abbiamo vissuto e stiamo vivendo una giornata surreale che inizia con un apprezzabile intervento a braccio del Vicesindaco e si conclude con un appassionato intervento del Sindaco che sembra riportarci tutti quanti al maggio 2011. Erano i temi, erano i toni, erano le argomentazioni per cui la città diede fiducia al Sindaco Luigi de Magistris e per cui anche chi vi parla appoggiò questa impresa che poi ha dovuto considerare un errore. È una giornata surreale inserita in un panorama surreale perché il panorama che sta offrendo la politica cittadina in queste settimane è parimenti surreale, anzi è ancora più surreale della giornata che abbiamo vissuto oggi in Consiglio comunale. Ha ragione il Sindaco quando dice che la città di Napoli è una città viva, è una città che sicuramente è migliore della società civile e della società politica, sono termini che come Vittorio Vasquez ci insegna, non si distinguono, la società civile e la società politica sono la stessa cosa. È una città che ha forza, ha vitalità e la parte migliore di questa città ha sempre fatto a meno, ha sempre rifiutato la politica e la società civile, almeno da vent'anni a questa parte. Volendo fare una battuta si può dire che Napoli forse è la prima città comunista della storia perché al governo degli uomini si è sostituito il governo delle cose e se noi pensiamo agli uomini che ci hanno governato in questi ultimi vent'anni, dobbiamo dare ragione al Sindaco e ripetere questa discussione con i toni che ha fatto il Sindaco.

Com'è possibile che il Sindaco, dopo avere fatto, ci dice delle parole giustissime sulle grandi opere, sulle trivellazioni, sui commissariamenti che io condivido pienamente, ma come è possibile che chi parla ha dovuto riunire una Commissione Urbanistica contro le trivellazioni a Bagnoli perché la comunità scientifica ci diceva che quelle trivellazioni che voleva chi ha governato la città con Tonino Borriello e che voleva questa

Amministrazione erano delle trivellazioni folli, scellerate?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Quelle trivelle... Perché abbiamo vissuto questa giornata surreale, Tonino Borriello? Perché il partito che tu rappresenti è il partito più irresponsabile d'Europa, almeno nella città di Napoli perché soltanto pensare che un signore che ha governato vent'anni questa città, che è responsabile dei commissariamenti dei rifiuti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Perché Tonino Borriello mi fa arrabbiare.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma Borriello è così pacifico, sta proprio tranquillo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Che è responsabile dei commissariamenti dei rifiuti...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma poverino, non ha mai fatto nulla. Borriello è tranquillo.

CONSIGLIERE IANNELLO: ...che è responsabile dei commissariamenti dei trasporti, dei commissariamenti del ciclo delle acque, dei commissariamenti della bonifica, che è responsabile di una "*Bagnoli futura*" scellerata. Noi ci troviamo in questa situazione, caro Tonino Borriello, perché il tuo partito non esiste...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Il tuo partito, Tonino Borriello, non esiste e chi ha sfasciato questa città senza un doveroso processo di critica al proprio operato, quindi Tonino Borriello, di autocritica che io in queste aule e nelle città ho fatto più volte per un piccolissimo errore che ho commesso, non per gli errori che ha fatto il tuo partito in questa città e il tuo partito sta bloccando non per vent'anni, ma per venticinque anni questa città, ridando al Sindaco l'opportunità di ripetere la stessa retorica demagogica del 2011 e, devo dire la verità, sentendola nel momento in cui si prepara la discesa in campo di Antonio Bassolino, che quella autocritica che ho sempre fatto la diminuisco perché certamente in uno scenario di questo tipo io non potrò fare altro che accomodarmi da spettatore poiché non posso entrare in contraddizione con me stesso perché gli errori che il centrosinistra ha compiuto in questa società sono esiziali, ma non posso neanche entrare in contraddizione con me stesso perché l'attività di opposizione rigorosa sulla fedeltà al programma 2011 che ho svolto per questi cinque anni deve perlomeno rimanere da testimonianza per le future generazioni che devono sapere che, bene o male, in quest'Aula ci si può sedere anche stando cinque anni e avere dei comportamenti coerenti nell'interesse della città.

Volevo dire queste cose, ma soprattutto che il Partito Democratico è grandemente responsabile dello stato della città e irresponsabile per lo scenario che si sta prefigurando

da qui a breve. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie. Sull'ordine dei lavori io vorrei – vediamo se può continuare la rappresentazione teatrale – la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo la verifica del numero legale come richiesta dal Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, ma non stavamo in votazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Stavamo discutendo, non stavamo in votazione. Procediamo.

Il Presidente invita a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti 32 Consiglieri. La seduta è valida.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 32

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32 su 49, c'è il numero legale, procediamo.
Mi pare che la mozione di Moretto sia stata...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Quale Commissione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una proposta di sospendere cinque minuti per mettere insieme le parti della mozione. Consigliere Moretto, cinque minuti di sospensione per mettere in pulito lo stralcio della mozione Moretto.

Chi è favorevole, anzi la mano.

Chi è contrario, lo dichiaro.

Chi si astiene...

La seduta è sospesa per cinque minuti di orologio.

(La seduta è sospesa alle ore 15.23)

(La seduta riprende alle ore 15.35)

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo richiamare l'appello per vedere i numeri? Per favore, prendete posto e chiamiamo l'appello, dottoressa.

Il Presidente invita a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti 33 Consiglieri. La seduta è valida.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 33

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 33 su 49, c'è il numero legale, procediamo. Mi pare che il Consigliere Moretto abbia limato la sua mozione. È stata riformulata. La riformulazione sta agli atti. Se viene firmata, in modo che resta qua... Consigliere Moretto, l'ha firmata la mozione? La firmi. La mozione riformulata viene firmata dal Consigliere Moretto. Ci sono interventi sulla mozione così riformulata? Nessun intervento. Mettiamola in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario Coccia.

Chi si astiene lo dichiari. Si astengono sette persone.

A maggioranza con il voto contrario di Coccia, astenuti: Marino, Ricostruzione Democratica e SIM più Crocetta e Attanasio. Quindi a maggioranza è passata la mozione. Andiamo avanti. C'è la mozione numero 2: *“si chiede al Sindaco e alla Giunta di istituire con urgenza un tavolo tecnico al fine di costituire e strutturare il coordinamento delle organizzazioni di volontari di protezione civile”*.

Che cosa dice l'Amministrazione sulla mozione? Qual è il parere dell'Amministrazione? Vicesindaco, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è questa, è l'altra: *“si chiede al Sindaco e alla Giunta di istituire con urgenza un tavolo tecnico al fine di costituire e strutturare il coordinamento delle organizzazioni di volontari di protezione civile”*.

La firma è di tanti Consiglieri. La prima firma è di Teresa Caiazzo. L'Amministrazione che dice?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, posso anche illustrare brevemente la mozione?

PRESIDENTE PASQUINO: È chiara, non ce n'è bisogno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione la mozione numero 2.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Contrari Attanasio, Fiola.

Chi si astiene lo dichiara. Il gruppo SIM e il gruppo Ricostruzione Democratica. A maggioranza passa la mozione.

Abbiamo un ordine del giorno. Rinaldi, mi autorizzi a leggerlo? È firmato da Rinaldi, credo Grimaldi e Crocetta: *“Il Consiglio comunale di Napoli impegnato nella lotta contro le organizzazioni criminali di stampo mafioso e camorristico chiede che l'Amministrazione e il Sindaco si impegnino affinché una delegazione del Consiglio comunale venga ricevuta dal Ministro degli Interni, dal Ministro del Lavoro e dal Ministro dell'Economia e Finanza nonché dal Ministro dell'Istruzione affinché si possa rivendicare l'urgenza di un piano straordinario di intervento economico e sociale per Napoli al fine di intervenire sulle politiche del lavoro e formazione da intendersi dalle scuole dell'infanzia sino alle scuole superiori”*.

Sull'ordine del giorno cosa dice l'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: “Degli Interni”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo correggere con “dell'Interno”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Crocetta, l'ho detto, tant'è che mi veniva il dubbio se quella firma era di Crocetta o di Mundo. Mundo non è possibile perché di solito firma con la croce.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: A quest'ora mi è consentito. Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, possiamo aggiungere anche il Ministro delle Riforme?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non accettiamo suggerimenti. I firmatari non accettano. Con la correzione solo del “Ministro dell'Interno” che è un fatto lessicale e ritirando la battuta che ho fatto sul Consigliere Mundo perché non se lo merita, mettiamo in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione quest'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità su quest'ordine del giorno.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Presidente, deve dire “chi resta fermo” perché siamo tutti seduti, altrimenti è sempre approvato all'unanimità.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ponetevi questo problema perché chi sta seduto può anche dimostrare di essere contrario perché alza la mano. Io non ho detto “si alzi”.

Mundo, io le devo chiedere scusa perché non ho letto la sua firma perché ho detto che di solito lei si firma con una croce. Non è così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso andiamo sull'ordine del giorno a proseguire se il Consiglio comunale intende procedere, anche per dimostrare che le notizie date al Tg3 sono false. Mi chiedeva il Consigliere Capasso la parola.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, dopo la chiusura di questa discussione dovremmo lasciare i lavori e lasciare l'Aula, però da un consulto che c'è stato noi proponiamo la prosecuzione perché lei ha posto all'ordine del giorno, anche con integrazioni, le delibere che la volta scorsa non siamo riusciti a licenziare.

La richiesta che faccio al Consiglio è questa: votare la prosecuzione dei lavori e in più anche l'inversione dell'ordine dei lavori per quanto riguarda la delibera sullo stadio di San Paolo. Completo la richiesta: successivamente, dopo aver votato la prosecuzione dei lavori e l'inversione dell'ordine del giorno, chiedo una sospensione per perfezionare i lavori di discussione e di decisione sulla delibera che andiamo a posizionare al primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per essere chiari: io metto prima in votazione la prosecuzione dei lavori. Poi nel caso in cui il Consiglio sia d'accordo, chiederemo di poter sospendere, l'inversione eccetera.

CONSIGLIERE MORETTI: Dobbiamo votare le due cose insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, le votiamo insieme. È chiaro che se invertiamo...

CONSIGLIERE MORETTI: Proseguimento e sospensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Tutte e tre le cose?

CONSIGLIERE MORETTI: Tutte e due le cose insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Tutte e tre le cose insieme. Sono tre: prosecuzione, inversione e sospensione.

CONSIGLIERE MORETTI: Se le vuole fare tutte e tre, allora facciamo per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretti, mi faccia capire. Se noi mettiamo in votazione, come la intende?

CONSIGLIERE MORETTI: Noi facciamo le prime due cose e la terza la lasciamo a dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Le prime due sono prosecuzione e...

CONSIGLIERE MORETTI: ...sospensione. Decidiamo che cosa fare.

CONSIGLIERE FIOLA: Prosecuzione e inversione, Consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, per ordine dei lavori, Consigliere.

CONSIGLIERE FIOLA: In questa proposta se ci dovesse essere l'inversione dell'ordine del giorno, io ritengo che la cosa più importante dello stadio è quella della scuola di Chiaiano, quindi se si fa l'inversione dell'ordine del giorno, mettiamo al primo punto all'ordine del giorno la scuola di Chiaiano.

CONSIGLIERE ???: Decidiamo della sospensione.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta viene così formulata: il Consigliere Capasso chiede al Consiglio la prosecuzione dei lavori.

Chi è d'accordo non si muova.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Adesso proponiamo la sospensione dei lavori per organizzare i lavori. La sospensione sarà di 10 minuti.

Chi è d'accordo per la sospensione dei lavori non si muova.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

10 minuti di sospensione. La seduta è sospesa. Sono le 15.55. Alle 16.05 riprendiamo i lavori.

(La seduta è sospesa alle ore 15.55)

(La seduta riprende alle ore 16.43)

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo con l'appello.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo solo noi. Aspettiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, prima è venuto il gruppo del PD a chiedere di non suonare perché loro stanno facendo degli emendamenti importantissimi per la delibera. Io posso subito chiamare l'appello.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, però tra poco c'è anche la riunione dei Capigruppo della città metropolitana, quindi dobbiamo sbrigarci.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, Elena. Io che cosa posso fare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ciro, io ho detto che il gruppo del PD, visto che è venuto il tuo Capogruppo che ha chiesto tempo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Chi sarebbe il tuo Capogruppo? Aniello Esposito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Del Comune.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No. Mi ha detto: “non ti permettere più di suonare perché noi stiamo concordando una delibera”. Vallo a chiamare. Io suonavo il campanello.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Fammi il piacere, Ciro. Vallo a chiamare, il tuo Capogruppo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ora che è arrivato l'Assessore vediamo se decidono ed esce fuori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo per piacere all'appello. Per favore, prendete posto. Prego, dottoressa Barbati.

Il Presidente invita a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti 37 Consiglieri. La seduta è valida.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE

CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE

CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37 su 49, c'è il numero legale, procediamo. Adesso per favore, Consiglieri, volete prendere posizione per piacere? Avevamo detto che fatta la sospensione avremmo posto il problema... Consigliere Moretto, mi dicono che deve prendere la parola.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, normalmente dopo la sospensione la prende l'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho detto, ma noi avevamo lasciato una sospensione con l'impegno che poi alla ripresa avremmo deciso come assemblea se fare l'inversione o meno dell'ordine del giorno e su questo chiede la parola Moretto.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Noi abbiamo, per tessere le fila di quello che è successo, interrotto, sospeso perché le opposizioni da un lato e la maggioranza dall'altro ci si organizzasse per la prosecuzione dei lavori. Noi abbiamo votato la prosecuzione dei lavori e in contemporanea la sospensione della seduta emendando una proposta del consigliere Capasso, il quale voleva votare un pacchetto completo di prosecuzione e inversione dell'ordine dei lavori per votare chiaramente quello che il consigliere Capasso fino a un'ora e mezzo fa riteneva fosse la priorità per la città, cioè che il Consiglio comunale si occupasse della convenzione Calcio Napoli. Dopodiché abbiamo effettivamente impiegato questo tempo a valutare gli emendamenti da apportare alla convenzione Calcio Napoli, quindi soltanto per fare la cronistoria di quanto accaduto mi sarei aspettato a questo punto da Elpidio Capasso che tenesse ferma, oppure ci sono dei motivi e ce li spiega, la sua proposta iniziale. A me pare che si debba procedere in questo modo dal punto di vista dell'ordine. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Capasso, se lei ritiene di intervenire, può prendere la parola. Non è che lo fa perché è chiamato in causa.

CONSIGLIERE CAPASSO: Assolutamente, Presidente. Rispetto alla mia proposta iniziale, il consigliere Iannello deve ricordare che c'è stata un'altra proposta integrativa perché oltre alla ripresa dei lavori che abbiamo votato avevo anche chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori e c'è stato un intervento del consigliere Moretto che ha detto di votare solo la ripresa dei lavori. Io non ho nessun problema nell'interesse della città di chiedere l'inversione dell'ordine dei lavori per discutere sulla delibera dello stadio. C'è stato l'intervento del consigliere Moretto che non ha fatto votare su questo argomento e ha chiesto lui di intervenire. Se il consigliere Moretto interviene, non abbiamo problemi, però per quanto mi riguarda rimane ferma quella mia prima proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, ho fatto un ragionamento quando il consigliere Capasso ha fatto la sua proposta proprio perché dovevamo verificare con i vari gruppi se ci fossero le condizioni di continuare e andare avanti. Stamattina il Consiglio ha votato per ribadire che questa seduta era una monotematica sulla questione della sicurezza e aveva votato in questo senso, quindi abbiamo aperto i lavori e abbiamo fatto la monotematica. Poi è venuta la proposta del consigliere Capasso, che diceva se ci fosse la possibilità di continuare e addirittura di invertire anche l'ordine dei lavori. Prima di poter votare sulle condizioni che diceva il consigliere Capasso, dovevamo fare una verifica se effettivamente il Consiglio e i gruppi avessero scelto di continuare. Dalla riunione che abbiamo fatto, ritengo che non ci siano le condizioni per poter continuare, ma non per una questione di minoranza o quant'altro, ma bisogna approfondire su tutte le delibere, perché altrimenti non vedo perché dovremmo fare quella dello stadio. Se decidessimo di andare avanti, dobbiamo andare avanti secondo l'ordine dei lavori. Se ci sono le condizioni e la maggioranza propone di andare avanti, il Consiglio riflette su questo e si può anche andare avanti. Proprio per questo non abbiamo fatto votare la proposta del consigliere Capasso e adesso sarà la maggioranza a fare la controproposta; se conferma quello che ha proposto prima, il Consiglio voterà secondo coscienza se andare avanti, come dice il consigliere Capasso, altrimenti possiamo tranquillamente chiudere e riprendere il Consiglio dopo una Conferenza dei Presidenti, dove si farà anche il calendario dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 14 è già fissato. L'ordine dei lavori può essere anche...

CONSIGLIERE MORETTO: Il 14 è già fissato, però potrebbe essere anche anticipato.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima del 14?

CONSIGLIERE MORETTO: Potrebbe essere anche anticipato prima del 14. Propongo una Conferenza dei Presidenti dei gruppi per stabilire la data e il prossimo ordine del giorno. Se qualcuno propone qualche cosa di diverso, l'Aula voterà.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, è una brutta situazione, che non è onorevole per il Consiglio e neanche per l'amministrazione. Il consigliere Capasso ha già rinnovato la proposta di continuare i lavori e invertire l'ordine dei lavori, ma al di là del tecnicismo di chi propone cosa e se è la maggioranza propone di continuare i lavori o se lo propone l'opposizione, il tema è un altro: oggi è il 7 ottobre e il 30 settembre è scaduto il rapporto di convenzione tra il Comune di Napoli e la società sportiva Calcio Napoli. Questo Consiglio comunale e questa Giunta comunale pensano che il 7 ottobre con sette giorni di ritardo sia arrivato il momento di discutere o pensa, come propone il consigliere Moretto, che si deve rinviare? Perché si deve rinviare? Dove si deve svolgere questa discussione? Tra chi si deve svolgere? Non è questa l'aula che deve decidere? Ci sono altri attori in campo? Ci sono altre stanze da consultare? È poco onorevole per ogni singolo

componente di questo Consiglio comunale, così come per ogni singolo componente della Giunta. Siamo con sette giorni di ritardo chiamati a una discussione che avremmo già dovuto fare e che avremmo dovuto già fare, ma se le notizie che appaiono sulla stampa sono false, ma nessuno le ha smentite, che in realtà c'è già un accordo con la società sportiva, il Consiglio sostanzialmente viene chiamato semplicemente a ratificare un accordo informale già raggiunto in altre sedi, per cui si fa il 7, il 14 o quando si vuole ha poca importanza. Tutto ciò accade in sfregio della fiducia e di quel clima collaborativo che in sede di Commissione Sport si era ricercato, perché portarci alla discussione il 30 settembre, cioè il giorno di scadenza, o ben oltre la scadenza significa non aver rispettato una regola fondamentale per avere degli interlocutori liberi di scegliere, perché è chiaro che oggi noi abbiamo una difficoltà, ossia quella di dover votare una convenzione, o di doverla modificare per poi approvare, con un rischio di rigetto da parte dell'altro attore del negozio, ma ben si poteva, ed era un dovere dell'amministrazione, raggiungere questo in tempi utili. Raggiungere questo nei primi quindici giorni di settembre al fine di avere una proposta che in caso di rifiuto della società sportiva potesse essere ridiscussa, invece oggi ci si fa trovare in Aula col cappio al collo e ci si dice di muoversi poco, perché se si cade si rimane impiccati. Questo è il modo con cui l'amministrazione rispetta il Consiglio? Ben con sette giorni di ritardo avendo affrontato una discussione nel giorno della scadenza perché il Consiglio era convocato il 30 settembre? L'opposizione vera, come l'ha chiamata il Sindaco, già altre volte ha dato segnali di grande collaborazione all'amministrazione, e forse è già sulla scia di farlo anche stasera. Questo evidentemente è il modo in cui si comporta un'opposizione vera. Di certo l'onore lo stiamo lasciando su questi banchi.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che il consigliere Rinaldi abbia chiamato in causa il consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, prendo atto che già siamo entrati in argomento. Il consigliere Rinaldi già è entrato in argomento e già ha iniziato a introdurre i lavori, ma noi siamo ancora in una fase di votazione, perché la mia proposta rimane ferma e il Consiglio deve votare l'inversione della delibera come primo punto posto all'ordine del giorno. La invito in effetti a decidere su questa inversione per poi entrare in argomento, perché il consigliere Rinaldi ha già cominciato a esternare una serie di accuse alla maggioranza, al Sindaco e a tutti quanti noi, ma stiamo ancora decidendo se questa inversione e questo Consiglio vuole approvarla o meno. La mia proposta rimane ferma e chiedo l'inversione del punto all'ordine del giorno di questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La sua proposta è di anticipare al primo punto la delibera n. 598. Metto in votazione la proposta del consigliere Capasso. Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Intervengo sull'ordine dei lavori. Ce ne sono due di proposte di inversione dell'ordine del giorno, perché io ho detto, a differenza del consigliere Capasso, di mettere al primo punto all'ordine del giorno la scuola di Chiaiano, quindi dobbiamo votare due proposte di inversione. Lei voti prima quella della scuola.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima c'è quella del consigliere Capasso. Lei ha fatto

dopo la proposta. La sua viene dopo.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, è una proposta alternativa a quella del consigliere Capasso. Bisogna fare prima questa. Presidente, rimango un po' perplesso. È un po' di tempo che non parlo, perché avevo deciso di mettermi un bavaglio, però questa maggioranza sembra che con i grandi numeri che ha abbia un po' di difficoltà a portare avanti questo Consiglio. Non so se è lei che ha perso un po' l'elasticità che aveva quattro anni fa o è colpa di questi grandi numeri di questa maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, io non conto i numeri della maggioranza, ma seguo i lavori dell'Aula in modo che i lavori dell'Aula vadano nella direzione delle istituzioni. Avete risolto il problema, consigliere Capasso?

CONSIGLIERE FIOLA: Questo termine non mi piace, Presidente. Vuole mettere in votazione la mia proposta?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, penso che dovremmo tentare tra di noi di non mettere confusione su confusione. Il consigliere Capasso ha fatto una proposta, la mettiamo ai voti e vediamo chi vuole discutere e chi no, al di là dei numeri della maggioranza. Qui c'è un problema di responsabilità che non riguarda solo la maggioranza, ma tutto il Consiglio comunale e ognuno si deve assumere la sua responsabilità.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ha perso l'Aula. Non è in grado di tenere l'Aula. Autoritariamente scioglierei il Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Castiello, prego.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Intervengo sull'ordine dei lavori. Vorrei capire una cosa e la chiedo come domanda. C'è stata la convocazione di questo Consiglio monotematico, l'abbiamo discusso, abbiamo votato, abbiamo chiuso e c'era questa apertura a riprendere i lavori magari facendo anche un'inversione dell'ordine del giorno, ma visto che non c'è accordo, il Consiglio comunale, per il quale noi siamo stati convocati oggi, è finito e propongo di stabilire una nuova Conferenza di Capigruppo, rifare un nuovo ordine del giorno con una nuova scaletta dei punti in annotazione e chiudiamo questa farsa oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Capasso ha proposto l'inversione, così come il consigliere Fiola ha proposto una sua inversione.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Stiamo proponendo un prolungamento dei lavori che tecnicamente già sono finiti, perché il Consiglio lo abbiamo svolto. Ora non c'è

comunanza di idee...

CONSIGLIERE FIOLA: Non sapevo che il consigliere Castiello fosse passato nelle file della maggioranza. Me lo doveva comunicare il Sindaco, perché disse che a settembre avrebbe allargato la maggioranza. Consigliere Castiello, oggi sta facendo una dichiarazione d'amore.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Sto dicendo semplicemente una cosa, che ho detto anche in Conferenza quando (...) le opposizioni: non abbiamo raggiunto un accordo unitario, perché non dividevo alcune posizioni. Secondo me, ed è una proposta, bisogna scioglierci, convocare *ad horas* una Conferenza dei Capigruppo e rimettere in moto un nuovo Consiglio comunale con un nuovo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Moretto ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Capasso, ascolti, perché forse c'è stata un'incomprensione, perché quando abbiamo fatto la riunione per decidere di andare avanti o meno si era deciso tutt'altra cosa e lui nella confusione ha ribadito quello che diceva prima. Consigliere Capasso, l'inversione dell'ordine del giorno ci consentirebbe di incardinare la discussione sulla delibera e poi decidere se proseguire o meno.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: È l'unica cosa che possiamo fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Voglio comunicare all'Aula, sempre per impegno...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sto cercando...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Iniziamo a incardinare e dopo discutiamo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Scusate, ma qua non sto capendo. Qua stiamo facendo dei bizantinismi, per cui chi ci sta seguendo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Consigliere Moretto, l'ho sempre apprezzata perché è

chiaro e limpido.

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere, il Presidente non le ha dato la parola, quindi mi faccia concludere.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, ma perché lei prende la parola senza averla? Per favore. Vorrei fare un passo per volta.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, un attimo solo, così chiariamo le cose. Il consigliere Capasso ha fatto una proposta e aveva detto di fare l'inversione, quindi il Consiglio deve ancora votare l'inversione. Andiamo per gradi. Dopo aver votato, se vota, l'inversione, ovviamente per regolamento si prosegue e c'è l'incardinamento, dopodiché c'è un'altra proposta, che faceva sempre il consigliere Capasso, quella che il Consiglio decide di fermarsi dopo l'incardinamento e decidere che cosa fare. Questo è il regolamento e non stiamo stravolgendo nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, un attimo solo, perché abbiamo anche una proposta e c'è il consigliere Attanasio che chiede di parlare. Abbiamo due proposte: una è l'inversione fatta dal consigliere Capasso e un'altra è l'inversione chiesta dal consigliere Fiola.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo prima l'inversione del consigliere Capasso.

ORATORE: Presidente, eravamo già in votazione, quindi votiamola.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, prego. Devo dirvi che, fatta l'inversione, c'è una pregiudiziale sulla 598.

ORATORE: Questo lo poteva dire pure dopo. Votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, lo possiamo dire pure prima. Lei non mi deve consigliare quello che devo dire. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, ricordo che appena un anno c'è stata una decisione unanime del Consiglio comunale che per rispetto alle signore - noi abbiamo cominciato alle 9:00 stamattina - se non c'era un caso eccezionale - lo abbiamo votato in Consiglio comunale - non bisognava fare andare il Consiglio oltre le ore 17:00 - 18:00. Penso che la prima cosa che bisogna votare è la prosecuzione o meno del Consiglio e dopo eventualmente si vota l'inversione. La chiamo al rispetto di quello che abbiamo già votato, altrimenti le votazioni che si fanno in Aula sono inutili. Lo abbiamo fatto un anno fa.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Capasso di inversione di ordine del giorno.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE FIOLA: Dopo votiamo la mia.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo votiamo la sua inversione.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, l'ho annunciata già nella scorsa seduta.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Sto dicendo che non sto parlando, va bene? Voi pensate che solo voi avete cose da dire? Bravo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, andiamo con ordine. C'è la proposta del consigliere Capasso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La sua proposta si supera dal fatto che lei stesso ha detto 17 – 18. Siccome siamo dentro le 18:00, alle 18:00 si porrà il problema. Siamo in un passaggio delicato e non è con il fatto tecnico del ricordo delle 18:00 che risolviamo il problema. Metto in votazione la proposta del consigliere Capasso, che prevede l'inversione dell'ordine del giorno della 598 al primo punto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Adesso vi è la pregiudiziale prima di procedere nel merito. C'è la pregiudiziale...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, c'è l'altra proposta di inversione. L'ha dimenticata?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: No, ci sta, perché è diversa da quello che ha fatto il consigliere Capasso. Io ho detto sì all'inversione, ma di discutere prima della scuola di Chiaiano. Questa è la differenza con la proposta del consigliere Capasso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, qual è la delibera della scuola di Chiaiano?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere propone che ci sia l'inversione anche della 544. In quale ordine, Consigliere?

CONSIGLIERE FIOLA: La prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Addirittura prima della 598. Mettiamo in votazione...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, ma che sta facendo?

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere, smettiamola.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, ma è inammissibile!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello...

CONSIGLIERE IANNELLO: L'Aula si è pronunciata!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se si è pronunciata, boccherà la proposta del consigliere Fiola.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Segretario, la prego.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono due proposte. Prima si mette in votazione la prima e poi la seconda. Che problema c'è?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Non può votare, perché mentre dà la pregiudiziale, torna indietro e vota un'altra cosa. Lei è sovrano e può fare tutto. Parli col Segretario generale, che vorrà avere la bontà di dirle che forse questo disturbatore in realtà stava dicendo che il regolamento...

CONSIGLIERE GRIMALDI: A volte non capisco il consigliere Iannello. È un mio limite, ma non lo capisco. Premesso che tecnicamente il consigliere Fiola ha ragione, noi abbiamo votato l'inversione dell'ordine del giorno disponendo che la delibera sulla convenzione col Calcio Napoli fosse il primo punto all'ordine del giorno e c'è un'ulteriore proposta di un altro Consigliere che non chiede di tornare sulla prima decisione. Non è in gioco quello che abbiamo votato, ma dice che vuole discutere prima di quella. Mi sembra legittimo. Invece di fare questa assurda discussione, chi ha votato per discutere come primo punto della convenzione, vota no a questa e si è risolto il problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione, così come il consigliere Rinaldi ha espresso con chiarezza, l'inversione che pone il consigliere Fiola. Ovviamente coerenza vuole in un certo modo, ma noi siamo coerenti anche con le cose che diciamo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

Adesso c'è la pregiudiziale. Consigliere Iannello, vuole esporre la pregiudiziale?

CONSIGLIERE IANNELLO: Sarò molto breve. La pregiudiziale mette in evidenza un dato su cui la stampa avrebbe dovuto, ma sicuramente l'ha fatto, tenere avvisata ed edotta l'opinione pubblica, cioè il fatto che per la convenzione in essere, cosa ripetuta dalla convenzione che stiamo andando ad approvare (la convenzione ponte), i Consiglieri comunali beneficiano di due ingressi nella tribuna autorità, i quali ingressi per i Consiglieri non sono una prerogativa del rappresentante della città che, come diceva il consigliere Attanasio oggi, potrebbe anche entrare in quanto rappresentante della città perché lo stadio è un bene pubblico e appartenente al Comune, quindi per svolgere il servizio ispettivo, ma in base alla vecchia convenzione e con la regolamentazione che stiamo andando a riapprovare nella nuova convenzione i Consiglieri comunali beneficiano di due ingressi – la stampa sicuramente ne è al corrente e sicuramente ha informato di questa questione la città con tanti articoli – trasferibili. Ciò significa che se il consigliere Iannello non va allo stadio trasferisce questi due ingressi a Tizio, a Caio o a Sempronio a seconda della sua valutazione discrezionale. Questi ingressi hanno un valore economico notevole, perché si tratta di migliaia di euro se uno volesse quantificare il valore di questi ingressi al prezzo di mercato di questi ingressi, per cui a fine anno il Consigliere comunale riceve un oggettivo arricchimento perché non è un abbonamento del Consigliere, ma sono due biglietti in tribuna autorità trasferibili. Poiché vorremmo testimoniare perlomeno che un nuovo modo di concepire il rapporto con le istituzioni deve essere affermato in quest'Aula - finché ci siamo tentiamo di farlo – riteniamo innanzitutto che da un punto di vista etico non sia corretto nella misura in cui i cittadini devono andare a comprare il biglietto facendo sacrifici se possono andare allo stadio, mentre i Consiglieri comunali non hanno il diritto di ingresso, ma hanno il diritto di fare andare chi vogliono in tribuna autorità, quindi è un privilegio odioso e insopportabile. In secondo luogo riteniamo che sia anche in conflitto di interessi il Consigliere che vota la convenzione a norma dell'articolo 78 del TUEL, che il Segretario generale ben conosce. Poiché riteniamo che la discussione sulla convenzione debba andare avanti, nella misura in cui c'è un assenso degli altri gruppi di maggioranza e di opposizione sulla possibilità di emendare la convenzione in questo senso, noi ritiriamo la nostra pregiudiziale perché non abbiamo alcuna intenzione di fare ostruzionismo rispetto alla delibera che invece vogliamo incardinare. Utilizziamo lo strumento della pregiudiziale soltanto per porre all'Aula questa questione che ci sembra importante per dare un segno di discontinuità nella dimensione dell'etica pubblica, che è una dimensione che secondo me dovrebbe tornare centrale nel dibattito, soprattutto per far sì che la politica si riconnetta di nuovo con la città e con le parti migliori della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Se ho capito bene, lei ritira la pregiudiziale ed eventualmente...

CONSIGLIERE IANNELLO: No.

PRESIDENTE PASQUINO: E la ripropone come emendamento. Mica posso fare l'accordo adesso a parole! Lei deve dire...

CONSIGLIERE IANNELLO: Lascio la pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora la mettiamo in votazione. Consigliere Attanasio, prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ritengo che questa non possa essere una pregiudiziale, ma può essere un emendamento. Il consigliere Iannello ha posto un problema corretto, perché penso che in tribuna autorità debbano andare i Consiglieri, magari accompagnati e potrebbe rappresentare veramente un conflitto di interessi durante una discussione come questa. Ritengo che può presentarla come emendamento, ma non è che si può discutere o votare come pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, volevo far riflettere il consigliere Iannello e di ritirarla sia come emendamento sia come pregiudiziale, perché c'è un passaggio che è diffamatorio. È da intendere che questi biglietti i Consiglieri li vendono. Lei fa un passaggio molto pericoloso.

CONSIGLIERE IANNELLO: Lo correggo immediatamente.

CONSIGLIERE MORETTO: Si dice questo: "Con tale beneficio riconosciuto ai Consiglieri comunali nell'ambito della convenzione hanno un considerevole valore monetario calcolabile in alcune migliaia di euro". Ciò significa che uno se li vende e incassa.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, posso precisare. In astratto. È chiaro che nessuno li vende. Che sta dicendo, consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma non lo penserei neanche...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Iannello, dopo scrive anche che c'è un indebito arricchimento.

CONSIGLIERE IANNELLO: Consigliere Moretto, questo lo nego nella maniera più assoluta perché tutti i Consiglieri comunali sono delle persone perbene e sto valutando in

astratto il valore economico.

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere, è scritto così. Se la ritira fa una cosa buona.

ORATORE: Presidente, volevo soltanto rassicurare tutti i colleghi perché nel Comune di Milano sia il Consiglio sia gli Assessori il rifiutare ingressi allo stadio o nei teatri cittadini l'hanno deciso a inizio consiliatura e noi ci arriviamo già troppo tardi.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io ritengo che la pregiudiziale non sia ammissibile considerata anche l'accoglienza che c'è stata. Il Consigliere la ritira. La parola all'assessore Borriello, che parlerà della delibera, così andiamo avanti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è nessuna proposta di sospensione, consigliere Esposito. La parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Non vorrei l'attenzione di tutti, però se non siamo interessati possiamo...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Questa discussione avviene anche in un'atmosfera abbastanza surreale, perché mi sembra un paradosso discutere di questa cosa con questa disattenzione, anche perché, visto che abbiamo dimostrato tutti quanti grande interesse a questa materia, sarebbe utile almeno condividere qualche percorso. Voglio fare qualche minuto di premessa anche perché tutti voi avete partecipato in qualche modo alla determinazione di questa delibera, almeno sotto gli aspetti dell'informazione, perché non si può dire...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Questa delibera sicuramente non possiamo non dire che è stata quantomeno condivisa negli aspetti generali, perché abbiamo cercato di farlo in tutte le possibilità che la politica offre attraverso varie riunioni, perché mi ero permesso di convocare i Consiglieri e i Capigruppo dell'intera rappresentanza politica in Assessorato cercando in una prima fase, in una fase embrionale, di dividerla quanto più possibile e cercando già di dividerne il percorso. A questa delibera voglio ricordare come si arriva. Importante è il significato che noi diamo a questo strumento, però voglio ricordare solo che questa è una convenzione ponte, uno strumento che regola il rapporto tra il Comune di Napoli e il Calcio Napoli in un tempo anche relativamente breve, che è quello dell'iter approvativo della legge 147, ossia della presentazione dello studio di fattibilità che – voglio ricordare a tutti – è stato presentato soltanto il 31 luglio 2015 alle 14:30. Questo per rispondere a qualche sollecitazione che veniva da qualche parte politica. C'è

da dire qualche cosa ancora come premessa. È chiaro che questa amministrazione – lo dico anche al consigliere Rinaldi, che è sempre così attento – già dall'anno scorso, dall'approvazione della delibera 590/2014, ha posto un'attenzione sugli impianti sportivi. Tutti quanti noi conosciamo le carenze e soprattutto le difficoltà che vivono le strutture e gli impianti sportivi, quindi si coglieva un'opportunità attraverso la legge 147, quindi la delibera 590, che è uno strumento di semplificazione della legge 147, attraverso una partecipazione pubblico/privato, di affidare gli impianti in gestione attraverso un bando pubblico. Questo è l'orientamento che l'amministrazione ha cercato di dare in questi mesi e non a caso sui nostri ottanta impianti sportivi abbiamo ricevuto circa venti manifestazioni di interesse in tutta la città, quindi questo tema crea e ha creato molta attenzione soprattutto per le società sportive sia per un mondo, anche imprenditoriale, che si è esposto rispetto a un'opportunità di legge, che è la 147. Logicamente in tutto questo si inserisce quella che è la vicenda Calcio Napoli, annosa questione. Parte dal 2005 e ci sono molti Consiglieri in Aula che hanno anche partecipato alla redazione di quella convenzione, che sicuramente veniva in un momento storico complesso, perché il Napoli usciva da un fallimento, e questa città e quel Consiglio comunale ha ritenuto opportuno offrire al Calcio Napoli una possibilità di poter gestire l'impianto dello stadio San Paolo a condizioni più o meno vantaggiose. È chiaro che nel corso del tempo questa convenzione si è rimodulata e sono stati anche ridefiniti alcuni rapporti fino ad arrivare a oggi, quando c'è un fatto nuovo, ossia che il Calcio Napoli presenta lo studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità sarà oggetto di tutti gli approfondimenti del caso, perché nessuno si sogna di nascondere cose nei cassetti. È stato nominato anche un responsabile del procedimento e nessuno fa riunioni partigiane o massoniche, perché questa è un'amministrazione che su questo tema pone grande attenzione anche per una questione di responsabilità. Non credo che si possa sbagliare rispetto a un tema anche così delicato. Questo è il nostro patrimonio sportivo, questo impianto è un impianto straordinario e non come lo definisce qualcuno con un termine abbastanza improponibile. Questo è un impianto della città e tutti quanti noi vogliamo tutelarlo. Questa amministrazione lo vuole fare con tutte le opportunità di legge senza travalicare alcuna normativa. Se si viene alla formulazione di questa delibera attraverso un percorso, è chiaro che si viene attraverso un percorso condiviso con gli uffici, studiato e mediato, ma soprattutto si è fatto un approfondimento su quelli che sono stati i costi di gestione di questo impianto in questi anni. Voglio ricordare che soltanto l'anno scorso noi abbiamo speso diverse migliaia di euro; a tal proposito voglio ricordare lo sprofondamento in Curva A, che è costato alla nostra amministrazione quasi 500 mila euro, quindi non è poco quello che l'amministrazione ha messo in campo in questi anni. Voglio ricordare anche che in questo momento sono in corso i lavori ai bagni, quindi c'è un'attenzione a un impianto che ha le sue difficoltà, come più volte ho anche dichiarato. Questo è un impianto che in un certo momento della sua storia vive una profonda frattura con la città. Voglio ricordare il 1990, con il nostro San Paolo che è stato completamente deturpato delle sue caratteristiche. Quella copertura è figlia di una politica e di una cattivissima gestione della città in quel periodo ed è chiaro che ha creato le condizioni di un mancato coordinamento con l'amministrazione. Quella copertura oggi rappresenta un enorme problema e c'è tanto da lavorare su quello stadio, e noi ci arriviamo con un percorso quantomeno condiviso e sofferto. La società sportiva Calcio Napoli presenta lo studio di fattibilità e anche quella è stata una cosa sofferta, ma anche condivisa. Non è facile trovare chi voglia occuparsi di sport e di una società che

rappresenta – lo sentivo dire anche prima da qualche Consigliere – il *brand* della città di Napoli. Siamo anche capitati in un momento storico in cui la squadra gioca anche molto bene, per cui c'è tutto un tema sportivo che affascina i tantissimi napoletani, ma che ci richiama soprattutto a un senso di responsabilità. Questo lo dico perché è difficile trovare sia per questioni di affetto sia numeriche un'individuazione che quantomeno sia corretta nella determinazione di un canone. Noi lo abbiamo fatto attraverso una serie di studi, lo abbiamo fatto attraverso anni in cui abbiamo monitorato quali sono state le criticità dello stadio, ma lo abbiamo fatto soprattutto perché ci teniamo a questo impianto. Questo impianto costa 1 milione 146 mila euro all'anno. Ci sono i costi della Napoli Servizi, custodia e sorveglianza, ci sono i costi delle pulizie, che fa sempre la Napoli Servizi, che nonostante è una nostra partecipata comunque rappresenta un costo vivo per l'amministrazione, ci sono i costi dell'energia elettrica, consumi idrici e la manutenzione ordinaria. Tutta questa somma fa 1 milione 146 mila euro, che, scorporati di quelli che sono i canoni legati alla pulizia, determina un costo e un valore di circa 651 mila euro. Questa cifra viene fuori da un approfondimento. Rispetto a questo importo è stato anche criticato, magari anche a ragion veduta, però c'è uno studio fatto non da uno studio professionale del primo architetto, ingegnere o geometra che possa capitare, ma dal CONI Servizi. Il CONI Servizi rappresenta il CONI e probabilmente l'eccellenza di quello che è lo studio sugli impianti sportivi dell'intera nazione. Il CONI Servizi attraverso una serie di determinazioni e anche di articolazioni numeriche giunge a dire in conclusione di questa perizia che lo stadio San Paolo di Napoli vale 516 mila euro. Logicamente c'è una premessa da fare, cioè che lo stadio non è in ottime condizioni, non ha caratteristiche analoghe a quelle di Milano, se non per il numero dei posti, ma neanche più, perché ormai c'è una capienza di circa 62 mila posti, e lo cataloga in una via di mezzo. Lo definisce anche uno stadio molto fragile e vulnerabile e non a caso abbiamo momenti di criticità. Per quello che è successo la settimana scorsa, voglio informare che abbiamo anche avviato un'indagine interna per capire quali sono state le responsabilità e chi ha avuto la responsabilità di fare entrare questo signore che si è messo a scrivere le cose della squadra del cuore. Diciamo che si è divertito. Magari se entra il consigliere Troncone, gli si viene chiesto il tesserino, ma qualsiasi sconosciuto entra e si mette a fare quello che ha fatto quel signore. Su questo voglio dirvi che questa amministrazione ci sta e abbiamo chiesto di avviare immediatamente una procedura per capire quali sono state le responsabilità. Il nostro stadio si inserisce in un contesto che è abbastanza delicato. Voglio fare ancora un'ulteriore premessa; dalle riunioni di Commissione sono emersi dei dati e dei contributi anche significativi da parte dei componenti della Commissione Sport, e colgo qui l'occasione per ringraziare il consigliere Zimbaldi, Presidente della Commissione Sport, che è stato sempre attento e ha messo a disposizione la struttura della Commissione per rendere atto a questa delibera e soprattutto per portarla in discussione. È chiaro che se noi ragioniamo su altri stadi con caratteristiche analoghe possiamo ragionare sullo stadio di Firenze, dove la Fiorentina paga un canone annuale di 900 mila euro e oltre 100 mila euro di canone legato alla pubblicità, oltre alle spese di pulizia e dei consumi. Parlo dello stadio di Firenze perché è simile, anche per vetustà. Per non parlare dello stadio Delle Alpi, quello di Torino, che è stato completamente ristrutturato in occasione delle olimpiadi invernali del 2006, per il quale il Torino Calcio contribuisce al Comune di Torino per un canone annuo di 510 mila euro. Se andiamo un po' più a nord verso il levante, andiamo a Genova, dove Sampdoria e Genoa Calcio

corrispondono 310 mila euro all'anno. Sono parametri e numeri che danno un po' il senso di quello che è succeduto. Voglio solo rappresentare che quest'anno a Milano si terrà la finale di Champions League e il Milan versa nelle casse del Comune di Milano – il Meazza è uno stadio di eccellenza in questo momento in Italia – 1 milione 250 mila euro. Se noi analizziamo quelli che sono questi dati, è evidente che la nostra proposta ha sicuramente una valenza che ci consente di restare nelle spese, ma soprattutto ci consente di restare in un *trend* che riguarda un po' tutte le società calcistiche d'Italia. A questo logicamente noi abbiamo imposto che la società sportiva Calcio Napoli paghi i consumi di Enel, i consumi idrici e logicamente anche quelle che sono le pulizie e le spese di manutenzione ordinaria. A questo logicamente va anche detto qualche cosa relativamente a quelli che sono i canoni pubblicitari. Da una sorta di indagine di mercato che abbiamo condotto anche col CONI, che comunque credo sia un riferimento significativo per il mondo dello sport, il CONI fissa per le società sportive di Roma e Lazio un canone di circa 3 mila euro per ogni gara e la nostra proposta non si discosta da quella che è un'indagine condotta col CONI. La settimana scorsa siamo stati al CONI stesso per chiedere ancora ulteriori chiarimenti su questo, questo per farvi capire il nostro San Paolo, come talvolta utilizzato in via esclusiva, mentre a Roma si gioca una volta a settimana e quando ci sono le gare del Sei Nazioni di rugby si gioca anche il Sei Nazioni, quindi vi faccio capire come è sovrautilizzato uno stadio, mentre il nostro viene utilizzato in una maniera un po' più attenta probabilmente. Per quanto riguarda anche la questione dei concerti, vogliamo rendere quello stadio ancora un'opportunità per la città, perché quello che si è consumato a luglio scorso ritengo che sia stata una grande conquista della città di Napoli. Avere due artisti straordinari, portarli a Napoli e far sì che quello stadio venga vissuto non più soltanto come il tempio del calcio...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore. L'Assessore sta parlando a tutti. Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Viene vissuto come un posto dove fare dello spettacolo e questo ritengo che sia un'ulteriore possibilità che viene data alla città di Napoli e un'ulteriore capacità di sfruttamento economico di un impianto, tema che è tanto caro a tutti quanti noi. È chiaro che la concessione ha una durata nel tempo, come dicevo prima. La concessione doveva partire più o meno da una data che doveva essere di qualche giorno fa e ci auguriamo che in un percorso condiviso, soprattutto in un percorso che veda anche il protagonismo di questo Consiglio comunale in tutti gli aspetti che possono connettere ancora di più l'impianto del San Paolo con la società sportiva Calcio Napoli e con la città, sia auspicabile che in un senso condiviso di responsabilità, ma soprattutto un senso trasversale di responsabilità, perché il Calcio Napoli e soprattutto questa opportunità che ci viene data di dialogare rispetto a un tema così sensibile, non ci sia un colore politico. Questo è uno dei temi più trasversali e uno dei temi dove il Consiglio comunale – ripeto – con un alto senso di responsabilità può dire la sua e soprattutto può essere partecipe di un percorso che spero sia quanto più condiviso possibile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Com'eravamo rimasti d'accordo, metto in votazione la

proposta di sospendere. Ci sono già i prenotati per la prossima riunione. Abbiamo la riunione dei Presidenti dei gruppi lunedì 12 alle ore 9:00, la convocazione del Consiglio è per il 14, quindi ripropongo all'Aula la sospensione.

Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Eravamo rimasti in questo modo. Avremmo incardinato la delibera e ce ne saremmo andati.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, è stato detto questo, cioè che si incardinava la delibera...

ORATORE: Tant'è vero che mi sono prenotato.

PRESIDENTE PASQUINO: È prenotato per la prossima volta. La discussione si sospende.

ORATORE: Abbiamo il *patron* del Calcio Napoli che dichiara che è assurdo che il Consiglio comunale debba dire "è troppo, è poco", debba pronunciarsi...

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo dirà quando ci vedremo la prossima volta.

ORATORE: Domani mattina il presidente De Laurentiis dirà che il Consiglio comunale non è in grado di...

PRESIDENTE PASQUINO: Non si preoccupi. Di quello che dice De Laurentiis abbiamo la pancia piena. Non è un problema.

ORATORE: Quindi dobbiamo preoccuparci.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci preoccuperemo, non si preoccupi. Metto in votazione la proposta.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo l'appello nominale, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Prego il Segretario generale di procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Chi è per la sospensione dice sì, chi non è per la sospensione dice no e chi si astiene lo dichiara.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	SÌ
<i>Consigliere</i>	ADDIO Gennaro	NO

Consigliere	ATTANASIO Carmine	NO
Consigliere	BEATRICE Amalia	ASSENTE
Consigliere	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
Consigliere	CAIAZZO Teresa	SÌ
Consigliere	CAPASSO Elpidio	SÌ
Consigliere	CASTIELLO Gennaro	SÌ
Consigliere	COCCIA Elena	ASSENTE
Consigliere	CROCETTA Antonio	ASSENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	NO
Consigliere	ESPOSITO Gennaro	NO
Consigliere	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
Consigliere	FELLICO Antonio	SÌ
Consigliere	FIOLA Ciro	ASSENTE
Consigliere	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	SÌ
Consigliere	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	GRIMALDI Amodio	SÌ
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	IANNELLO Carlo	NO
Consigliere	IZZI Elio	ASSENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	LORENZI Maria	SÌ
Consigliere	LUONGO Antonio	SÌ
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MANSUETO Marco	ASSENTE
Consigliere	MARINO Simonetta	SÌ
Consigliere	MAURINO Arnaldo	SÌ
Consigliere	MOLISSO Simona	ASSENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	NO
Consigliere	MUNDO Gabriele	ASSENTE
Consigliere	NONNO Marco	NO
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	PARISI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	RUSSO Marco	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SCHIANO Carmine	NO
Consigliere	SGAMBATI Carmine	SÌ
Consigliere	TRONCONE Gaetano	SÌ
Consigliere	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	VASQUEZ Vittorio	NO

Consigliere	VERNETTI Francesco	SÌ
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 27 consiglieri, 15 favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva la proposta di sospendere i lavori. La seduta è chiusa. Ci vediamo alla Conferenza dei Capigruppo lunedì alle ore 9:00.